

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **24/05/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 21-05-2010 al 24-05-2010

<b>L'Adige:</b> «Scempio a Doss Casina» .....	1
<b>L'Adige:</b> Rinnovato lo storico «Voto» per la salvezza dalla peste.....	2
<b>L'Adige:</b> Incendio e morti in galleria: buona la esercitazione .....	3
<b>Alto Adige:</b> Habicher confermato alla presidenza della Croce bianca .....	4
<b>Alto Adige:</b> Draquila, la Guzzanti è un terremoto .....	5
<b>L'Arena:</b> La cavalcata tra i filari fa proseliti e già si pensa a una doppia edizione .....	6
<b>L'Arena:</b> Attila, flagello di cigli e argini appicca incendi e scompare.....	7
<b>L'Arena:</b> Raccolta di fondi per i terremotati del lontano Qinghai .....	8
<b>Bellunopress:</b> Tira brutta aria per l'orso "Dino", c'è un vertice ad Asiago per decidere la sua cattura .....	9
<b>Bresciaoggi(Abbonati):</b> La nazionale dei cani da soccorso si allena sul campo di Lovernato .....	10
<b>Bresciaoggi(Abbonati):</b> All'Olimpiade dei cani la rivincita degli orfani.....	11
<b>Corriere del Trentino:</b> Incidente ferroviario, domani la simulazione .....	12
<b>Corriere del Veneto (Ed. Treviso):</b> Ecorav, l'Arpav inizia i controlli in azienda.....	13
<b>Corriere della Sera (Ed. Milano):</b> Il raduno degli eroi a quattro zampe.....	14
<b>Corriere delle Alpi:</b> Effetto Dino, insorgono i sindaci .....	15
<b>Corriere delle Alpi:</b> Rimborsi aziende: Creare un fondo .....	16
<b>L'Eco di Bergamo:</b> «Terremoto, serve lo stato d'emergenza» .....	17
<b>L'Eco di Bergamo:</b> «Avevamo bisogno di una festa così» .....	18
<b>La Gazzetta di Mantova:</b> Telecamere mobili e più agenti.....	21
<b>Il Gazzettino (Belluno):</b> I volontari della Protezione Civile entrano in azione ed i loro datori di lavoro vengono.....	22
<b>Il Gazzettino (Pordenone):</b> Il "Pedibus" educa gli automobilisti .....	23
<b>Il Gazzettino (Rovigo):</b> Protezione civile e deposito delle corriere.....	24
<b>Il Gazzettino (Rovigo):</b> Stazioni offresi anche in Polesine .....	25
<b>Il Gazzettino (Treviso):</b> BORSO DEL GRAPPA - (gz) Già nella giornata di giovedì i primi tifosi sono arrivati a .....	26
<b>Il Gazzettino (Treviso):</b> Federica Florian .....	27
<b>Il Gazzettino (Treviso):</b> Vigili del fuoco contro Protezione civile .....	28
<b>Il Gazzettino (Treviso):</b> Sarmede: in Consiglio la Protezione civile .....	29
<b>Il Gazzettino (Treviso):</b> La lunga giornata del Suem sui tornanti del Massiccio.....	30
<b>Il Gazzettino (Udine):</b> David Zanirato .....	31
<b>Il Gazzettino (Udine):</b> (d.z.) Protezione Civile e Giro d'Italia, due grandi manifestazioni di popolo . L&#amp;#1... ..	32
<b>Il Gazzettino (Udine):</b> CIPPI Il cippo dedicato alla Protezione civile alla partenza dello Zoncolan, accanto Enzo .....	33
<b>Il Gazzettino (Vicenza):</b> Trovato cadavere dopo 6 ore di ricerche .....	34
<b>Giornale di Brescia:</b> Coccaglio Simulazione di... nube tossica.....	35
<b>Giornale di Brescia:</b> Cani da soccorso da tutto il mondo Chi è il più bravo? Al Campo macerie di Lovernato di .....	36
<b>Giornale di Sondrio:</b> Tutti uniti contro gli incendi .....	37
<b>Giornale di Sondrio:</b> Esercitazione di Protezione Civile .....	38
<b>Giornale di Sondrio:</b> Da Dubino due roulotte per i terremotati .....	39
<b>Giornale di Sondrio:</b> Grande festa per il gruppo di Protezione Civile .....	40
<b>Giornale di Treviglio:</b> La Protezione civile cerca forze nuove .....	41
<b>Giornale di Treviglio:</b> Il Com organizza corsi sugli incendi .....	42
<b>Giornale di Treviglio:</b> Le scuole del paese vanno a fuoco Ma è soltanto una simulazione.....	43
<b>Il Giornale di Vicenza:</b> "Bimbinbici" tra sicurezza e scoperta del territorio .....	44
<b>Il Giornale di Vicenza:</b> Protezione civile ancora in prima linea per la sicurezza e la tutela ambientale .....	45
<b>Il Giornale di Vicenza:</b> "Birbalandia" porta in Villa Negri giochi e laboratori per bambini .....	46
<b>Il Giorno (Legnano):</b> ESERCITAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE A PREGNANA .....	47
<b>Il Giorno (Legnano):</b> La Protezione Civile cambia sede e si trasferisce in via Boccaccio .....	48

<b>Il Giorno (Lodi):</b> di ALESSANDRA ZANARDI MELEGNANO UN VIOLENTO incendio dalle ...	49
<b>Il Giorno (Milano):</b> di NUCCIO NATOLI ROMA LA PROTEZIONE civile, di fatto, commis...	50
<b>Il Giorno (Milano):</b> In cenere un'azienda di via Morandi .....	51
<b>Il Giorno (Milano):</b> Cani da macerie, i migliori amici dell'uomo .....	52
<b>Il Giorno (Milano):</b> Visita nella città del post terremoto con la pila costituzionale, i dubbi dei «salvati ...	53
<b>Il Giorno (Sondrio):</b> Dubino non scorda l'Abruzzo .....	54
<b>Il Giorno (Sondrio):</b> I bersaglieri conquistano la piazza .....	55
<b>Il Mattino di Padova:</b> piazzola diventa un laboratorio musicale - paola pilotto .....	56
<b>Il Mattino di Padova:</b> grandi eventi, nel mirino l'appartamento di bertolaso - andrea salaris .....	57
<b>Il Mattino di Padova:</b> coordinatore della protezione civile ricoverato dopo il volo da una scala - .....	58
<b>Il Mattino di Padova:</b> bondi: basta fango, chiedo rispetto - fiammetta cupellaro .....	59
<b>Il Mattino di Padova:</b> traffico in tilt automobilisti in coda per quasi un'ora - (enrico ferro) / .....	60
<b>Il Messaggero Veneto:</b> a scuola di protezione civile .....	61
<b>Il Messaggero Veneto:</b> inaugurazione del cippo dedicato alla protezione civile .....	62
<b>Il Messaggero Veneto:</b> isonzo, ok al piano per la sicurezza .....	63
<b>Il Messaggero Veneto:</b> dirigenti, il "nababbo" è il capo dell'avvocatura .....	64
<b>Il Messaggero Veneto:</b> protezione civile regina del giro .....	65
<b>Il Messaggero Veneto:</b> protezione civile regina del giro .....	67
<b>Il Messaggero Veneto:</b> liala, l'angelo dei bambini di haiti: hanno perso tutto, ma sorridono .....	69
<b>Il Messaggero Veneto:</b> e' il giorno dello zoncolan la carnia in festa per il giro .....	71
<b>Il Messaggero Veneto:</b> cittadinanza agli "angeli" della montagna .....	72
<b>Il Messaggero Veneto:</b> metropolitana leggera? dalla regione i primi sì .....	73
<b>Il Messaggero Veneto:</b> il dramma di haiti serata dedicata alla solidarietà .....	74
<b>Il Messaggero Veneto:</b> la vetrina del friuli .....	75
<b>Il Messaggero Veneto:</b> dalla carovana alle due ruote, festa dello sport .....	76
<b>Il Messaggero Veneto:</b> strade sicure, oggi c'è "katedromos" incidenti mortali da ridurre del 50% .....	77
<b>La Nuova Venezia:</b> protezione civile c'è la convenzione .....	78
<b>La Nuova Venezia:</b> vetrine in rosa fra qualche mugugno piazza ferretto saluta il giro d'italia - mitia chiarin .....	79
<b>Il POPOLO on line:</b> Haiti: un inferno dimenticato .....	80
<b>Il POPOLO on line:</b> Cordenons - Come ottenere i rimborsi .....	82
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> il "paperone" dei superburocrati è l'avvocato bevilacqua .....	83
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> in 1400 alla "marciascuola" .....	84
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> festa di primavera con le "penne nere" .....	85
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> la maschera del garantismo .....	86
<b>La Provincia Pavese:</b> Manovra, Tremonti brucia i tempi .....	87
<b>La Provincia Pavese:</b> L'Eucentre attira i cervelli .....	88
<b>La Provincia Pavese:</b> STRADELLA. L'emergenza frane e idraulica a Stradella, non può più attendere: ...	89
<b>La Provincia Pavese:</b> Bondi: basta fango, chiedo rispetto .....	90
<b>La Provincia Pavese:</b> Ci sono troppi intralci Ora firmo l'ordinanza .....	91
<b>La Provincia Pavese:</b> Scuropasso, l'incubo .....	92
<b>La Provincia Pavese:</b> Mortara, piano di protezione civile .....	93
<b>La Provincia di Como:</b> Servono più braccia, martedì un incontro .....	94
<b>La Provincia di Como:</b> Primo caldo, nuovi problemi Allarme per gli sciami d'api .....	95
<b>La Provincia di Como:</b> Settantenni esclusi dal volontariato ma il Consiglio ordina la retromarcia .....	96
<b>La Provincia di Cremona:</b> Cremonano, Protezione civile Giornata dedicata alla sicurezza .....	97

<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>«Gli autovelox vanno rimessi»</i> .....	98
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Voci di donne de L'Aquila</i> .....	99
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Castelverde, madonnari e associazioni di volontari</i> .....	100
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Guerra alla legna nell'Adda E per il Po invece che si fa?</i> .....	101
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>'100 passi' Camminata per i malati di tumore</i> .....	102
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Casa Paola per non essere soli</i> .....	103
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Tutti in fila alla Maratona del Luartis</i> .....	104
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Sessanta in bici per aiutare il Senegal</i> .....	105
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>«Sulle spiagge i bagnini non devono mancare»</i> .....	106
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>bulciago L'amministrazione comunale promuove la protezione civile</i> .....	107
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>Campeggio a scuola con le insegnanti e la protezione civile</i> .....	108
<b>La Provincia di Sondrio:</b> <i>Tesserino in arrivo per chi pratica kite-surf</i> .....	109
<b>La Provincia di Sondrio:</b> <i>Volontari protezione civile domani in festa a Cosio</i> .....	110
<b>La Provincia di Sondrio:</b> <i>Vasto incendio: paura a Poirà</i> .....	111
<b>La Provincia di Sondrio:</b> <i>Elicottero per un vasto incendio</i> .....	112
<b>La Provincia di Sondrio:</b> <i>«Foro Boario da bonificare Dopo il rilancio»</i> .....	113
<b>La Provincia di Varese:</b> <i>manovrine</i> .....	114
<b>La Provincia di Varese:</b> <i>penne all'arrabbiata umberto brindani «Il giornale reggerà a internet ma solo i migliori...</i>	115
<b>La Provincia di Varese:</b> <i>Associazioni, aziende, cittadini Tutti in soccorso alla Croce Rossa</i> .....	117
<b>La Provincia di Varese:</b> <i>Sulla linea Cadorna scoppia la pace fra Italia e Austria</i> .....	118
<b>Settegiorni (Magenta):</b> <i>Tutti a scuola a piedi per promuovere uno stile di vita sano, incentivare il movimento e.....</i>	119
<b>Trentino:</b> <i>Tragedia simulata, ottima esercitazione</i> .....	120
<b>La Tribuna di Treviso:</b> <i>La gioia interista blasfema guasta il pellegrinaggio mariano: arrivano i vigili</i> .....	121
<b>Varesenews:</b> <i>Hai voluto la bici? E allora pedaliamo</i> .....	122
<b>Varesenews:</b> <i>Messa in sicurezza dell'Olona, i lavori dalla prossima settimana</i> .....	123

**«Scempio a Doss Casina»****Adige, L'**

""

Data: **22/05/2010**

Indietro

nago Gianni Morandi chiede al Comune di intervenire

«Scempio a Doss Casina»

DANNY DUSATTI NAGO - Non si placano le proteste contro l'iniziativa della Protezione Civile di apporre un'antenna radar meteorologica in zona "Doss Casina", sul monte Baldo. Con tutto quel che ne consegue, ovvero una nuova strada, pali che trasportano cavi della corrente e piattaforme in cemento nei luoghi della grande guerra, proprio in mezzo alle antiche trincee. I consiglieri di minoranza del gruppo LiberaMente, Gianni Morandi e Giovanni Vicentini, supportati da alcuni simpatizzanti, rappresentanti degli alpini e dallo storico Aldo Miorelli, si sono recati sul luogo per rendersi conto effettivamente di cosa sia successo nel dettaglio. Con l'aiuto di Miorelli, lo studioso che fu uno dei primi a sollevare la questione, hanno constatato effettivamente che cosa sia avvenuto e dove, confermando purtroppo la triste, nuova, realtà: «Le trincee sono state tagliate a metà dalla nuova strada - dice il consigliere Gianni Morandi - e le piattaforme sono piazzate esattamente sull'antico osservatorio militare. Poche decine di metri più in là e tale scempio avrebbe potuto essere evitato». inizialmente l'antenna radar era prevista sul monte Brione, mentre la scelta è poi caduta su Doss Casina già nel 2008. Un motivo in più per non credere che la sistemazione proprio in quel luogo sia assolutamente necessaria. Non solo, nel verbale della Conferenza dei servizi avvenuta il 29 giugno 2009, si parla espressamente di "parere positivo per l'attraversamento delle trincee con una pista trattabile", segno inequivocabile che non è nemmeno stata una "svista", se mai vi fosse stato il dubbio. In quell'occasione, il comune di Nago-Torbole era rappresentato dall'ingegner Gianfranco Zolin, dirigente dell'ufficio tecnico, che espresse il suo consenso, rilasciando un'autorizzazione generica per i lavori a patto che a copertura dell'intervento fossero apposte essenze rampicanti tipo vite americana o edera. Quello che emerge è, in sostanza, che la Protezione Civile sapeva cosa stava facendo e, in teoria, avrebbe dovuto saperlo anche il Comune, allora retto dalla giunta di Ennio Bertolini. «Non mi pare il modo corretto di procedere - spiega Morandi - perché non esiste nessuna autorizzazione da parte della commissione edilizia che attesti almeno la conformità urbanistica, né alcun tipo di autorizzazione patrimoniale. Abbiamo grossi dubbi circa la legittimità dell'intervento e vorrei sollecitare l'amministrazione in carica a verificare se tutto sia in regola. Non solo - conclude - visto che si tratta di un'occupazione di suolo pubblico ancora gravato da uso civico, che non è mai stato sospeso, verificare se almeno sia possibile ottenere un congruo risarcimento provinciale sotto forma di canone».

22/05/2010

***Rinnovato lo storico «Voto» per la salvezza dalla peste*****Adige, L'**

""

Data: **23/05/2010**

Indietro

Dro Oggi l'ultima giornata della rievocazione  
Rinnovato lo storico «Voto» per la salvezza dalla peste

DANNY DUSATTI Il caso Doss Casina finisce in Procura. La decisa presa di posizione arriva dal gruppo culturale di Nago Torbole, presieduto da Giovanni Mazzocchi, che ha presentato un esposto per sollecitare indagini relative alla costruzione dell'ormai famigerata stazione meteorologica che sta per essere ultimata a Doss Casina. «La sommità di Doss Casina - si legge nell'esposto - è stata totalmente capitozzata con lavori di sbancamento, manomissione, sistemazione di piattaforma in cemento armato e relativa strada di accesso, andando così ad intaccare un luogo sacro per la nostra memoria storica, che ha visto la presenza di protagonisti come i futuristi Marinetti, Boccioni e Santandrea». Il gruppo sottolinea come tali manufatti siano soggetti al vincolo della legge nazionale n.78 del 2001, recepita in maniera ancor più restrittiva dalla Provincia con legge numero 1 del 17 febbraio 2003, norme che tutelano appunto il patrimonio storico risalente alla grande guerra, vietando interventi di alterazione delle antiche vestigia, inclusi trincee e camminamenti. Inoltre, vengono contestate l'assenza del committente, del direttore dei lavori, del responsabile della sicurezza e soprattutto della finalità dei lavori sul sito, in difformità da quanto previsto dalla legge. «Ciò che più ci sconcerta - ha detto Aldo Miorelli, storico e membro del gruppo - è stato constatare come sia stata la Provincia, tramite la Protezione civile, ad infrangere le sue stesse regole sfregiando volontariamente un sito così importante». Eppure, è quasi banale dirlo, potevano essere individuate decine di localizzazioni ugualmente valide, tanto più che la stazione radar, è bene ricordarlo, fu inizialmente progettata sul monte Brione. Fra i membri del gruppo culturale figurano anche i capigruppo degli alpini di Nago e di Torbole, forse i più delusi, per usare un eufemismo, dall'operato provinciale. «Per diversi anni - dice Ruggero Bellotti, capogruppo della sezione di Torbole - abbiamo lavorato per tenere pulita la zona e segnare i sentieri. Da un giorno all'altro tutto viene distrutto, nel silenzio totale, non ci sono parole». Insomma, la questione ha scatenato l'ira di molti, al punto che sono stati annunciati contatti anche con il Ministero dei Beni Culturali e verranno richieste interrogazioni parlamentari, oltre che a livello provinciale e ovviamente comunale. Con un solo obiettivo: fermare i lavori e ripristinare Doss Casina così com'era. A questo proposito interviene anche l'assessore comunale alle opere pubbliche, patrimonio e ambiente Alberto Martinelli: «Ribadiamo la preoccupazione dell'amministrazione per quei lavori, che stanno stravolgendo il significato storico del luogo, ma soprattutto la ferma volontà di essere noi amministratori i responsabili delle scelte che riguardano il nostro territorio». Martinelli fa sapere inoltre di aver già provveduto a contattare i vertici della Protezione civile per richiedere la sospensione dei lavori in oggetto e concordare eventuali rimedi, primo fra tutti il ripristino totale dell'area. Rabbia, sconcerto, una pagina di cultura strappata: diciamo pure che l'indignazione regna sovrana. A quando la voce dei responsabili?

23/05/2010

***Incendio e morti in galleria: buona la esercitazione*****Adige, L'**

""

Data: **24/05/2010**

Indietro

Cles-Mostizzolo

Incendio e morti in galleria: buona la esercitazione

CLES - Si sono concluse alle 2.30 di ieri mattina le operazioni connesse all'esercitazione di protezione civile di simulazione di un incidente ferroviario in galleria lungo la linea Trento-Malé. Lo scenario ipotizzato - portato ad una gravità estrema proprio per poter mettere alla prova una moltitudine di schemi di sicurezza - prevedeva lo scontro frontale tra un treno passeggeri e un carrello ferroviario con il successivo scoppio di un incendio all'interno della galleria «Vergondola», nella tratta ferroviaria Cles-Mostizzolo. Il bilancio simulato è stato di diciotto vittime e ventidue feriti, dieci dei quali gravi. L'attività è iniziata alle 22.30 di sabato con l'allarme, le immediate verifiche della centrale 115 che poi ha allertato il corpo dei vigili del fuoco di Cles e le componenti del sistema di protezione civile che si attivano in casi di questo tipo. Complessivamente sono stati impegnati 200 vigili del fuoco dei corpi del distretto di Cles diretti dall'ispettore Pierluigi Fauri, nonché 60 volontari del trasporto infermi e 50 allievi chiamati a fare la comparsa. In circa 20 minuti i primi soccorritori sono arrivati sul posto ed è stato organizzato il posto di comando. Dopo poco, la prima squadra esplorativa è entrata in galleria dal lato Mostizzolo mediante dei carrelli azionati a mano. La presenza del fumo all'interno ha obbligato i vigili ad operare continuamente con l'autorespiratore per cui sono state necessarie numerose squadre di ricambio. Al termine dell'esercitazione l'ispettore Pierluigi Fauri si è dichiarato soddisfatto per il risultato che è servito a conoscere i tempi dell'intervento, per consentire di predisporre i necessari strumenti di soccorso. Buona la sinergia con la scuola antincendi, i tecnici di Trentino Trasporti e le altre componenti di protezione civile, mentre si è dimostrata fondamentale, per tali tipi di emergenze, la chiusura della strada statale tra Cles e Mostizzolo per poter garantire i necessari spazi di manovra. P. M.

24/05/2010

***Habicher confermato alla presidenza della Croce bianca***

Affollata assemblea a Malles

**MALLES.** In un crescendo sia di soci attivi che di attività ha avuto luogo al centro per la protezione civile di Malles, l'assemblea annuale della sezione della Croce bianca. Rinnovato anche il direttivo che ha visto tuttavia la riconferma di quell'autentico "motore" della sezione qual è il responsabile Kurt Habicher che, assieme al suo vice Werner Weiskopf, al responsabile del servizio permanente Norman Punter ed al responsabile dei gruppi giovani della croce bianca Luca Marcona (cui sono state rivolte parole di lode e di stima per il lavoro svolto con i giovanissimi), ha presentato ad un folto pubblico presente in sala il bilancio dell'attività svolta nel corso del 2009. Erano presenti i sindaci di Sluderno e Tubre e i responsabili della complessa struttura locale della protezione civile. Dieci i diplomi consegnati ad altrettanti soci attivi: nove per i dieci anni d'ininterrotta attività: Werner Weiskopf; Jurgen Schwarz, Leonardo Ulibvieri, Alois Pobitzer, Josefina Pircher, Alessio Notte, Ingrid Andreaus, Markus Folie e Helga Lindenthaler ed uno per i venticinque anni attività nel sodalizio a Hubert Platter.

*Draquila, la Guzzanti è un terremoto*

Il suo film documentario è un grezzo ma prezioso esempio di cinema impegnato che indaga sull'Aquila

**ANDREAS PERUGINI****“Draquila - L'Italia che trema”, di Sabina Guzzanti.**

Reduce dal trionfo a Cannes e dalla parallela defezione con polemica di Bondi, Ministro dei Beni Culturali, il terzo film di Sabina Guzzanti, comica che ha imboccato con successo anche la via della regia documentaristica, parte dal terremoto dell'Aquila per denunciare il sistema del malaffare che gira intorno alla Protezione Civile Italiana guidata da Bertolaso. Scopriamo così che adesso dalle calamità naturali si intendono “emergenze” tutti i grandi eventi sportivi e le visite del pontefice. Scopriamo così che fatture gonfiate possono essere pagate direttamente senza gare d'appalto e senza controlli fiscali della Corte dei Conti. Scopriamo poi che i progetti delle New Town berlusconiane sono talmente alternative al recupero del centro storico dell'Aquila che di fatto anche case restaurabili con poche migliaia di euro d'investimento a tutt'oggi rimangono abbandonate. Il terremoto è valvola di sfogo per l'attività di palazzinari e speculatori senza ritegno. In un paese privo di opposizione e di libero giornalismo Berlusconi spadroneggia e la contro-informazione passa nelle mani dei comici di mestiere. Draquila mostra qualche crepa soprattutto sotto il profilo estetico quando proiettato su grande schermo cinematografico. Sicuramente su dvd il film risulterà più pulito. Possiamo ricordare *Beautiful Country* per l'emergenza rifiuti campana e *Videocracy* sull'immaginario collettivo berlusconiano quali altri due elementi di composizione di una trilogia italiana. Ma l'antesignano rimane *Citizen Berlusconi* di Susan Gray, documentario solo recentemente trasmesso da Sky e mai neppure circolato nelle sale poiché molto sgradito al premier. Sono esempi di un cinema di impegno civile, talvolta anche grezzo, ma dotato di una sua funzione insostituibile. Voto: 7.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *La cavalcata tra i filari fa proseliti e già si pensa a una doppia edizione*

Domenica 23 Maggio 2010 PROVINCIA

BRENTINO BELLUNO. L'iniziativa ha riscosso un grande successo con oltre sessanta cavalieri

### **La cavalcata tra i filari fa proseliti e già si pensa a una doppia edizione**

Una marcia trionfale. Successo da record, domenica per la settima «Cavalcata in Val d'Adige tra le viti in fiore», come sempre organizzata dall'amministrazione di Brentino Belluno, in particolare dal sindaco Virgilio Asileppi, e da Angelo Gottardelli dei «Garibaldini volontari a cavallo per la protezione civile e la salvaguardia ambientale».

L'arrivo di oltre sessanta cavalieri in Valdadige ha confermato che questa è una delle passeggiate equestri più apprezzate per la bellezza del paesaggio ed il caldo rapporto creatosi con la popolazione.

È andata così bene che gli organizzatori stanno pensando di riproporla, meditando di organizzarne un'altra, che potrebbe essere tra qualche settimana, ma anche in autunno, quando le viti non sono più in fiore ma s'infioccano di colori e, tra i filari, si coglie il profumo del mosto. Il programma potrebbe essere il medesimo.

Come da sette anni, cavalieri, cavallerizze e cavalli anche da province e regioni limitrofe, tra cui Lombardia, Trentino ed Emilia Romagna, si sono dati appuntamento alla Pieve di Preabocco.

Poi, dopo la benedizione sul sagrato, hanno trascorso tutta la giornata insieme a cavallo, supportati dal gruppo comunale di protezione civile di Brentino Belluno, che ha garantito la sicurezza.

Il trekking infatti si è snodato tra i vecchi sentieri romani che portavano oltralpe, oggi disseminati di agriturismi che hanno offerto i loro prodotti tipici sposati con i pregiati vini doc della Valdadige.

«Siamo sempre stati immersi nella natura, tra i vecchi borghi della Val d'Adige, muretti a secco e pergolati di viti, affrontando i sentieri delle zone più alte, tra boschi e prati di montagna, arrivando a qualche centinaio di metri dal santuario Madonna della Corona», spiega Gottardelli.

Tanti bimbi, nel piazzale, hanno ricevuto il «battesimo della sella», provando l'emozione della prima cavalcata.

***Attila, flagello di cigli e argini appicca incendi e scompare***

Domenica 23 Maggio 2010 PROVINCIA

COLOGNA. Da alcune settimane uno sconosciuto piromane manda a fuoco l'erba lungo le provinciali e vicino ai fiumi

**Attila, flagello di cigli e argini  
appicca incendi e scompare**

Nel giro di due mesi ha colpito una trentina di volte, sempre il pomeriggio tra le 16 e le 18 Ricorre a inneschi a scoppio ritardato e usa un composto chimico a alta infiammabilità

«Attila», come soprannomineremo l'anonimo piromane che da aprile ad oggi ha già appiccato 30 roghi senza mai essere scoperto, sta giocando con il fuoco. E corre il rischio di scottarsi. Dove passa lui, non cresce più un filo d'erba. Da settimane imperversa nel circondario di Cologna. I suoi obiettivi sono gli argini del Guà, i cigli stradali delle provinciali, i terrapieni. «Attila» arriva, appicca il fuoco, e se ne va indisturbato. È preciso e metodico: colpisce sempre dalle 16 alle 18. Non lascia tracce, non si fa vedere. Nessuno sa chi sia. In meno di due mesi ha appiccato, come dicevamo, 30 incendi nei terreni erbosi ai margini delle strade colognesi. Nell'ultima settimana non ha saltato un solo giorno senza far fuoco. Le uscite degli agenti di polizia locale, dei carabinieri e dei vigili del fuoco di Legnago per spegnere gli incendi sono diventate quotidiane. In questi giorni, la polizia locale ha deciso di avvalersi anche della collaborazione della protezione civile per spegnere le fiamme.

L'abile incendiario sta pure affinando la sua tecnica, appiccando roghi in punti diversi del paese, contemporaneamente. «Ciò fa pensare che ricorra ad inneschi a scoppio ritardato», commenta il comandante della polizia locale dell'Adige-Guà Giovanni Reginato. «Con il supporto tecnico dei pompieri, stiamo valutando cosa utilizzare». Fino ad oggi il combustibile usato non è ancora stato individuato, anche se è assai probabile che si tratti di un composto chimico liquido ad alta infiammabilità, visto che Attila è riuscito nel suo intento anche nelle giornate in cui l'erba era bagnata dalle piogge. Non si sa se si avvicini ai suoi obiettivi a piedi, in bicicletta o in automobile; non si sa se agisca da solo o con un complice. Quello che preoccupa di più le forze dell'ordine è che, sentendosi imprendibile, possa decidere di alzare il tiro. Già in un'occasione, il mese scorso, è giunto ad appiccare il fuoco nella parte sud di viale Roma, a poca distanza da auto parcheggiate ed abitazioni. «Un incendio che avrebbe potuto essere molto pericoloso, dato che quel giorno spirava un forte vento», ricorda il comandante. I luoghi in cui agisce e la sua smania di attrarre l'attenzione ricordano da vicino il fantomatico «ritagliatore di giornali», uno sconosciuto che per due anni (dal 2003 al 2005) sparse regolarmente strisce di giornali sulla strada che collega Cologna a San Felice. Poi, all'improvviso, smise. E se fosse sempre la stessa persona? Quello che Attila forse non sa, è che se viene beccato rischia grosso perché si incorre nel reato contro l'incolumità pubblica. Per chiunque cagioni un incendio, infatti, è prevista la reclusione da tre a sette anni e se il piromane venisse colto in flagranza, scatterebbe l'arresto. La polizia locale invita i colognesi a tenere gli occhi aperti, e a segnalare eventuali movimenti sospetti o lanci di oggetti dal finestrino vicino ai terrapieni.

### *Raccolta di fondi per i terremotati del lontano Qinghai*

Lunedì 24 Maggio 2010 CRONACA

EMERGENZE. Appello dal Dharma Visuddha

Raccolta di fondi  
per i terremotati  
del lontano Qinghai

Il dramma del 14 aprile è stato quasi dimenticato. Ma ci sono migliaia di persone in difficoltà.

Il terremoto del 14 aprile che ha colpito la regione del Qinghai, in Oriente, pare essere stato dimenticato. Eppure in questa fetta di mondo, attualmente considerata Cina ma che storicamente è Tibet, sono migliaia le persone senza tetto, e i morti non si contano. Il centro Dharma Visuddha di Verona, si è da subito mobilitato per portare aiuti alla popolazione dell'altopiano a 4.000 metri di quota circondato da catene montuose e abitato, fino a prima del terremoto, da 250mila persone, per il 98 per cento di etnia tibetana. I monaci si sono prestati a portare soccorso da subito e tra loro c'è anche il venerabile Ghesce, che è stato residente a Verona per alcuni anni, e che da qualche tempo viaggia tra la Cina e il Tibet, continuando la sua attività di insegnamento. Sono proprio i monaci che in questa tragedia hanno scavato con le mani nude, come riporta la testimonianza di alcune persone sul luogo del terremoto, trascritta su di un volantino stampato dal centro veronese per chiedere aiuto.

All'inizio mancava qualsiasi genere di materiale e soprattutto servivano tende, sacchi a pelo, cibo, medicine, vestiario per quanti erano sopravvissuti. Scampati al terremoto, il rischio era di morire per il freddo. Così i pochi veronesi informati di questa tragedia si sono mobilitati e con un tam tam fitto e veloce e hanno raccolto una piccola somma che sono riusciti ad inviare nella regione colpita dal sisma.

Il 3 maggio, il centro Dharma Visuddha ha fatto sapere che erano state acquistate diverse tende e scarpe per i bambini.

Purtroppo gli orfani sono tantissimi e ora occorre un progetto per aiutare i bambini tibetani e le famiglie rimaste a superare il momento. In seguito occorreranno fondi per sostenere la ripresa, almeno per i primi tempi. Secondo alcuni dati, non ufficiali in quanto il governo cinese pare non sia intenzionato a pubblicizzare la grave situazione. Sono 3.500 le persone con disabilità permanenti, 18mila i morti e gli orfani sono più di 1.500. Il governo cinese tuttavia sta distribuendo una cifra pari a 50 euro ai superstiti.

La situazione è complessa tanto più che è nota la presa di posizione della Cina nei confronti del Tibet che dall'occupazione ad oggi, chiede di diventare una regione autonoma. Dopo l'occupazione una parte della popolazione si è trasferita nel vicino Nepal o in India. Chi vuol dare un contributo può farlo con Unicredit banca, intestando a Centro Dharma Visuddha. La causale è «terremoto Qinghai». Iban: IT36B0200857530000041382061. Per informazioni: visuddha.vr@gmail.com.A.Z.

***Tira brutta aria per l'orso "Dino", c'è un vertice ad Asiago per decidere la sua cattura***

Tira brutta aria per l'orso Dino , c'è un vertice ad Asiago per decidere la sua cattura mag 21st, 2010 | By redazione |

Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

L'orso "Dino", che da qualche tempo sta pasteggiando a polli, asini e tutto ciò che trova sull'Altopiano di Asiago dovrà essere catturato e allontanato, pur nel rispetto delle norme europee, nazionali e interregionali esistenti. E' questa la decisione assunta al termine di un vertice tecnico-istituzionale, tenutosi oggi ad Asiago presenti, tra gli altri, l'assessore regionale alla Protezione Civile e Caccia del Veneto Daniele Stival, rappresentanti della Prefettura di Vicenza, delle Province di Vicenza, Verona e Belluno, amministratori locali, esperti del settore. "In 150 anni non risultano attacchi all'uomo nelle nostre zone – ha detto Stival – per cui statisticamente la popolazione può essere tranquillizzata, anche se un'evoluzione del comportamento di quest'orso non può essere esclusa a priori. E' invece alta la preoccupazione per gli effetti sulle attività degli allevatori, degli agricoltori e del turismo, che ritengo vada tenuta in alta considerazione. Per questo – ha annunciato Stival – attiveremo immediatamente forme di controllo dell'animale utilizzando la Polizia Provinciale, le Guardie Forestali e anche uomini della nostra Protezione Civile, nel tentativo di impedire o limitare le scorribande". Le procedure per allontanare l'orso una volta catturato sono complesse e prevedono un parere dell'ISPRA, un'autorizzazione del Ministero dell'Ambiente e un accordo con la Slovenia, paese da cui "Dino" proviene dopo aver percorso centinaia di chilometri e aver attraversato i monti del Feltrino, della Valsugana e del Veronese prima di giungere sull'Altopiano di Asiago. "E' chiaro – ha aggiunto Stival – che la cattura incruenta non è semplice, ma si cercherà di fare il prima possibile. Dovessimo riuscirci prima della conclusione dell'iter burocratico per l'allontanamento, si farà in modo di ospitarlo in un'area ben delimitata e controllata dove possa vivere bene, ma non nuocere".

***La nazionale dei cani da soccorso si allena sul campo di Lovernato***

Domenica 23 Maggio 2010 PROVINCIA

OSPITALETTO. Ad agosto l'area macerie ospiterà una prova iridata

La nazionale dei cani da soccorso  
si allena sul campo di Lovernato

Anche le unità cinofile di soccorso hanno un campionato del mondo che si disputerà dal 22 al 19 agosto fra la Valseriana e Ospitaletto. La squadra destinata a rappresentare l'Italia è stata selezionata dal meeting ospitato ieri proprio nel campo per la ricerca sotto le macerie di Lovernato, dove dalla Sardegna all'Abruzzo si sono dati appuntamento i migliori cani da ricerca italiani. Uno stage di nove ore sotto il coordinamento logistico della Protezione civile di Ospitaletto che dispone di un Gruppo cinofili di sedici unità. Rappresentante bresciano anche in giuria: è stato infatti il camuno Bruno Piccinelli, presidente nazionale dell'Unità cinofile italiane da soccorso, ad avere l'ultima parola nella valutazione delle squadre. A organizzare il mondiale è l'Ente nazionale della cinofilia italiana che ha ricevuto l'incombenza dalla Federation cynologique internationale. Da parte sua, l'Enci, per la parte organizzativa logistica, si avvale della collaborazione dell'Ana. Quella di ieri è stato un test generale in vista della prova di ricerca sotto le macerie che richiamerà a Ospitaletto oltre 100 unità cinofile provenienti da tutto il mondo. C.MA.

Guarda la fotogallery delle esercitazioni su [www.bresciaoggi.it](http://www.bresciaoggi.it)

*All'Olimpiade dei cani la rivincita degli orfani*

Lunedì 24 Maggio 2010 CRONACA

All'Olimpiade dei cani

la rivincita degli «orfani»

Si chiamano Brooke, Deisy e Leo alcuni dei protagonisti che ieri hanno animato la terza edizione delle «Dog Olimpiadi», autentiche olimpiadi per cani, di tutte le razze e taglie: gli «olimpionici» spaziavano dall'esemplare che si può tenere in una mano fino ai pastori tedeschi.

L'iniziativa, tenutasi al Parco dei Poeti del villaggio Badia, è stata organizzata dall'Associazione Le Muse, che nel 2004 ha aperto un rifugio per cani anziani o che hanno subito maltrattamenti. E la manifestazione ha avuto una risposta molto positiva: erano quasi 40 i concorrenti del concorso, che si sono sfidati su tre prove. Dopo aver affrontato il «tubo corto», l'altalena e il classico slalom tra birilli, i quattro esemplari che meglio si erano piazzati nelle eliminatorie si sono contesi il titolo di campione delle dog Olimpiadi. Ma alla fine, sottolineano i volontari dell'associazione Le Muse, la vittoria più grande è stata vedere molti dei cani ospitati in passato dal canile di Rezzato con i loro nuovi padroni, e vederli finalmente sereni nella loro nuova famiglia.

LA GARA è stata preceduta da una dimostrazione da parte dell'unità cinofila della Protezione civile «I lupi della Valverde», che dopo aver simulato le azioni che i cani svolgono nel corso della ricerca di persone scomparse, hanno mostrato ai concorrenti il percorso che avrebbero dovuto compiere durante la gara.

«La cosa bella è che i cani che oggi partecipano alle Dog Olimpiadi non avevano mai fatto alcun esercizio del genere in precedenza. ha sottolineato Simona Molinari, volontaria de "Le Muse" - ma rivedere i nostri vecchi amici per noi è bellissimo».

NON SONO mancate molte scene che hanno suscitato le risa degli spettatori: come quando i cani si ostinavano a non voler fare un esercizio, o si mostravano negati per ogni tipo di attività fisica. Ma l'ambiente creato dal legame profondo tra gli animali e i loro padroni ha mostrato come un piccolo gesto di solidarietà, come l'adozione di un cane anziano, possa dare un valore aggiunto alla felicità di bambini e famiglie.

«Le richieste di adozione per i nostri "ospiti" sono in aumento - rivela Silvia Campora, responsabile dell'associazione sin dalla fondazione -: la gente è ben consapevole del grande amore che questi animali sanno trasmettere ed è sempre più ben disposta nei loro confronti».M.V.

***Incidente ferroviario, domani la simulazione***

21 mag 2010 Trentino

TRENTO Un'esercitazione di Protezione civile per simulare un disastro ferroviario con 18 vittime e 22 feriti (10 dei quali gravi) è prevista per sabato sera (ore 21.30). Lo scenario, la galleria della Trento-Malè sulla tratta Cles-Mostizzolo che sarà interrotta. Verrà deviato anche il traffico stradale. L'esercitazione si concluderà a mezzanotte.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | [www.newspaperdirect.com](http://www.newspaperdirect.com), USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Cda e nomine, l'ira del PdTrentino - ven, 21 mag 2010 Interporto, sì di Errek Via libera a Sait per il suo magazzino Trentino - ven, 21 mag 2010 I sogni di oggi? Lavoro e matrimonio Trentino - ven, 21 mag 2010

*Ecorav, l'Arpav inizia i controlli in azienda*

21 mag 2010 Treviso RIPRODUZIONE RISERVATA Federica Fant

Incendio a Longarone, verifiche a tappeto sulle lavorazioni. I sindacati insistono: «Sede sbagliata»

BELLUNO L'Arpav, l'agenzia regionale per i controlli ambientali, apre una nuova campagna di controlli, per accertare se Ecorav abbia avuto responsabilità per lo scoppio del fusto che ha scatenato il furioso incendio di martedì sera, che ha tenuto col fiato sospeso Longarone. Sono questi gli elementi nuovi all'indomani del rogo nell'azienda di smaltimento rifiuti. Aria pesante, una densa nuvola nera che il vento spingeva Provagna e poi la Valbelluna. Su questa si sono concentrati all'inizio - una volta scongiurato il peggio - i tecnici dell'Arpav, ma anche il nucleo Nucleare, batteriologico chimico dei Vigili del fuoco e la Forestale. Una centralina mobile installata a Provagna, campioni prelevati nella zona della fabbrica, i cui esiti finali - dopo le prime risposte di veleni presenti nell'area della zona industriale e in concentrazioni trascurabili a Provagna-dovrebbero arrivare oggi o al più tardi lunedì.

Nube Una fase del furioso incendio di martedì sera alla Ecorav di Longarone «Conclusa la fase che noi definiamo acuta - spiegano dall'Arpav - ora inizia la fase che durerà settimane». Quella della ricerca delle cause che hanno portato all'esplosione dei fusti. Si concentrerà sul corretto andamento dello smaltimento dei rifiuti. In altre parole, si tratterà di capire se la procedura nell'attimo che ha scatenato le fiamme, sia stata rispettata, come da protocollo.

Intanto l'Ecorav è tornata alla normalità, anche se rimane sotto sequestro l'area dell'incendio. Nove su dodici i dipendenti tornati al lavoro l'indomani dell'incidente. E oggi i vertici dell'azienda daranno la loro versione dei fatti dell'accaduto.

Sul fronte amministrativo, intanto, il sindaco di Longarone, Roberto Padrin, l'altra sera ha incontrato in tre punti i cittadini di Provagna: al circolo e in due locali pubblici. In quella sede Padrin, con i primi esiti delle analisi dell'Arpav alla mano, ha tranquillizzato i cittadini. Esclusi problemi a Provagna, ma c'è ancora traccia di diossina (sebbene valori molto bassi) nella zona industriale. «Non ci sono state rimostranze - ha ribadito il sindaco Roberto Padrin - ho tranquillizzato chi si era un po' allarmato». Intanto lunedì Padrin ha fissato l'appuntamento in municipio a Longarone con le istituzioni: alle 9.30 con la Provincia, a seguire i sindacati. Sindacati che tengono alta l'attenzione sul fronte sicurezza, dopo i rilievi avanzati l'altro ieri. E a chi fa presente che anche alla Safilo le verniciature pongono problemi, a livello di odori se non altro, Giuseppe Colferai, segretario di categoria Cgil, spiega che «sicuramente la galvanica provoca qualche esalazione dannosa, ma di sicuro non parliamo di rifiuti tossici, come nell'azienda vicina. Sono due cose completamente diverse. Ribadisco che secondo noi l'Ecorav è nel posto sbagliato».

Sul fronte politico, infine, il presidente della Provincia di Belluno, Gianpaolo Bottacin, anche sulla scorta di quanto successo a Longarone, oltre a proporre alla Regione un fondo di rotazione per anticipare alle aziende i rimborsi per i dipendenti che si allontanano dal lavoro come volontari di protezione civile, chiede che il presidente della Provincia diventi l'autorità di protezione civile nelle emergenze: «La legge finora è rimasta chiusa nel cassetto, anche se di fatto la Provincia entra già in azione quando scatta l'allarme. Si tratta solo di mettere nero su bianco questo passaggio, per garantire a tutti gli enti coinvolti un maggior coordinamento».

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | [www.newspaperdirect.com](http://www.newspaperdirect.com), USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonché dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Amianto all'Alumix di Feltre, parte la causaTreviso - ven, 21 mag 2010Il Coni pensa a un risarcimento I mondiali di nuoto a VeneziaTreviso - ven, 21 mag 2010Corruzione, doping, truffe Le notizie che non avreste letto Treviso - ven, 21 mag 2010

*Il raduno degli eroi a quattro zampe*

23 mag 2010 Milano Giuseppe Spatola RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'Iran all'Aquila, le imprese dei cani da terremoto. «Ma lì non era una gara»

Di fianco al veterano, Pako, labrador di 7 anni, è sdraiato sull'erba. E' lui il primo cane a essere stato selezionato per rappresentare l'Italia ai campionati mondiali per cani da soccorso, che si terrà dal 19 al 22 agosto tra i boschi della Val Seriana (Bergamo) e il «campo macerie» della Protezione Civile di Ospitaletto (Brescia).

Ricerca Uno dei cani impegnati nelle selezioni di Ospitaletto. La prova è stata organizzata nel «campo macerie» della Protezione Civile «La prova sul campo sottolinea Davide Salvi, portabandiera dell'unità cinofila di Ospitaletto è quella più difficile. I nostri cani hanno lavorato a Onna e all'Aquila. Ogni volta che mettiamo piede su queste macerie, pur sapendo che è solo un'esercitazione, il pensiero va a quella tragedia e alle persone che siamo riusciti a salvare grazie alla caparbietà dei nostri animali». Salvi abbraccia il suo Pako e ricorda. «Il momento più bello? Quando siamo arrivati al campo base e abbiamo lasciato liberi i cani per giocare con i bambini. In quel momento abbiamo capito l'importanza di un sorriso. Certo, Pako ha sempre fatto il suo dovere. Ma non siamo riusciti a trovare

*Effetto Dino, insorgono i sindaci*

Lui, nascosto, se la ride. Da quattro giorni il plantigrado non dà più notizie di sé

«Al vertice sull'orso non ci hanno invitato. Uno sgarbo all'Altopiano»

ASIAGO. Il trambusto l'ha fatto, sicuramente gli fischiano le orecchie, se è l'orso che immaginiamo ora sta guardando «di nascosto l'effetto che fa», da un qualsiasi posto sui 450 chilometri quadrati che abita, percorre e che da questa primavera considera sua zona di caccia. Dino non dà più notizie da quattro giorni, nessun segnale radio, nessun asino sventrato pollaio che ne testimoni il passaggio. Neanche avesse sentito cosa hanno in animo di fargli.

Le decisioni prese l'altro ieri dal vertice tecnico-politico di Asiago (cattura ed estradizione in Slovenia) hanno avuto, per ora, solo effetti «umani». «Uno sgarbo ai residenti» ha detto il sindaco di Asiago Andrea Gios, «una riunione alla quale hanno preso parte decine di istituzioni ma a cui non sono stati invitati i sindaci». «Un fatto gravissimo dal momento che i sindaci sono i rappresentanti dei cittadini, proprietari di quel territorio dove scorazza l'orso. Evidentemente qualcuno non sa - conclude Gios - che i boschi, i pascoli e i prati dell'Altopiano non sono né demaniali né dei vari comuni, bensì dei residenti».

La decisione, di catturare Dino, è stata presa, ma come è noto, è sempre difficile venderne la pelle dell'orso prima di averlo preso. Per gli esperti è il mancato funzionamento del radio-collare (l'apparecchio ha cessato di funzionare il 29 aprile) uno degli ostacoli principali. La sua mancata localizzazione rende le cose particolarmente difficili e nel momento in cui partirà la «caccia» sarà necessaria una task-force sinora mai allestita, almeno in Veneto, per localizzarlo.

«Chiederemo aiuto agli amici del Trentino, anche in termini di consigli - spiega Daniele Stival, assessore regionale alla caccia e protezione civile - che ne hanno già catturati alcuni. La tecnica prevede che l'orso venga catturato e legato, poi sedato. Impossibile sedarlo prima: l'anestesia fa effetto in tempi non brevissimi, per cui avrebbe il tempo di spostarsi anche notevolmente».

Le difficoltà dell'operazione di un'eventuale cattura vengono confermate da Daniele Zovi, comandante provinciale del Corpo Forestale di Vicenza. «Sulla carta bloccare un orso come il nostro - dice Zovi, asiaghese, grande esperto del territorio altopianese - si preannuncia problematico, anche se in Trentino l'hanno già preso, dopo un mese di appostamenti, quella volta in cui gli è stato poi messo il collare».

Zovi rassicura sui rischi effettivi per la popolazione, su una scala di pericolosità da 0 a 10, Dino è valutato a livello 5, che magari vuol dire poco, ma la statistica incoraggia: l'ultima aggressione di cui si ha notizia è avvenuta 150 anni fa, le altre di cui si favoleggia sono definite «false aggressioni», in realtà comportamenti di fuga.

Un orso a Gallio c'era già l'anno scorso, a febbraio, insediato sotto il Portule e nessuno se ne è accorto; vero, aveva abitudine diverse da Dino e, a parte un paio di arnie e una cerva, non si è pappato nient'altro. Svegliatosi dal letargo, ha fatto un po' di ginnastica, poi è tornato nel Bellunese.

A quell'epoca, la provincia di Belluno ne ospitava due, il Trentino ne ha trenta stabili. Il comandante Zovi constata:

«Dieci anni fa non c'era un camoscio, ora sono 500. Con l'orso arriveranno anche il lupo e la lince. I piani di ripopolamento ci sono, approvati e sottoscritti, tutti erano d'accordo, ora c'è chi cambia idea perché si stanno realizzando».

(e.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Rimborsi aziende: Creare un fondo***

Bottacin lo propone per le imprese che hanno lavoratori volontari in protezione civile

Rimborsi aziende: «Creare un fondo»

BELLUNO. I volontari della Protezione Civile entrano in azione ed i loro datori di lavoro vengono rimborsati dallo Stato per le ore perse in ufficio. Spesso, però, gli stessi rimborsi arrivano a distanza di anni: ecco allora la proposta del presidente della Provincia di Belluno, Gianpaolo Bottacin: «Creiamo un Fondo di Rotazione regionale per dare subito i soldi alle aziende». «Se lo Stato ci mette troppo tempo a rimborsare le aziende, allora lo faccia la Regione».

Gianpaolo Bottacin, presidente della Provincia di Belluno ha avanzato la proposta di un Fondo di Rotazione ad hoc durante l'incontro con tutti gli assessori provinciali veneti ed il referente per la Protezione Civile a Palazzo Balbi, Daniele Stival.

«Con un sistema più snello e veloce di rimborsi ci saranno meno problemi per tutti - ha commentato Bottacin -. In questo modo, i datori di lavoro non saranno più penalizzati ed i volontari della Protezione Civile si sentiranno più liberi di poter intervenire lì dove c'è bisogno del loro aiuto». Nella stessa riunione, Bottacin ha anche avanzato la proposta che, così come già accade in Lombardia, il presidente della Provincia sia Autorità di Protezione Civile nelle emergenze: «La legge in merito finora è rimasta chiusa nel cassetto, anche se di fatto la Provincia entra già in azione quando scatta l'allarme».

**«Terremoto, serve lo stato d'emergenza»**

Venerdì 21 Maggio 2010 PROVINCIA, e-mail print

Crepe nella chiesa di Bracca «Nessun paese colpito dal sisma deve essere dimenticato». Con questo obiettivo si è sviluppata una doppia azione targata Lega Nord: i parlamentari leghisti hanno scritto al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il gruppo consiliare regionale del Carroccio ha presentato un'interrogazione alla Giunta.

I parlamentari in questione sono Giacomo Stucchi, Ettore Pirovano, Nunziante Consiglio e Pierguido Vanalli che si rivolgono al presidente Berlusconi sottolineando la situazione che si è creata dopo le scosse di terremoto e chiedendo lo «stato di emergenza». «Visti i danni causati dalle due scosse sismiche che nei giorni scorsi (11 e 14 maggio) hanno colpito molti paesi della provincia di Bergamo, tra i quali Bracca, Algua, Selvino e Albino – scrivono i parlamentari –, con la presente Le chiediamo, seguendo le procedure normative vigenti, di deliberare lo "stato di emergenza" nelle aree colpite, e conseguentemente di far emanare al più presto l'ordinanza necessaria all'attuazione degli adeguati interventi, al fine di evitare situazioni di pericolo, o maggiori danni alle persone o alle strutture pubbliche e private colpite (tra cui otto chiese nella Val Serina) dall'evento calamitoso in questione».

Ma la preoccupazione per l'onda sismica ha toccato anche il Pirellone. Infatti si sono mobilitati i consiglieri regionali Giosuè Frosio e Roberto Pedretti con una interrogazione all'assessore Romano La Russa.

«La scorsa settimana – spiegano i consiglieri del Carroccio – si sono verificate due scosse sismiche in provincia di Bergamo, rispettivamente di 3,3 gradi e di 2,8 gradi. L'evento ha danneggiato strutture pubbliche e private, tra cui anche otto chiese in Val Serina, causando forte preoccupazione nella popolazione, che teme un ripetersi delle scosse. Siamo convinti che nessun paese che ha subito questi danni debba essere dimenticato e invitiamo l'assessore regionale alla Protezione civile a effettuare un sopralluogo nei Comuni colpiti dall'evento sismico».

Nell'interrogazione si chiede all'assessore «di riferire quale sia la reale situazione dei territori colpiti, se si prevedono ulteriori scosse sismiche, le azioni si stanno programmando per la verifica dei danni subiti alle strutture pubbliche e private e quali risorse verranno messe a disposizione dei Comuni colpiti».

*«Avevamo bisogno di una festa così»*

Domenica 23 Maggio 2010 LETTERE, e-mail print

Da Alessandria In Città Alta

Quella notte

ad ascoltare

il nostro coro

Spettabile redazione,

mi riferisco ai meravigliosi giorni dell'adunata alpina trascorsi nella vostra città dove abbiamo goduto di una splendida accoglienza e di una partecipazione veramente eccezionali.

Insieme al mio coro, la serata di sabato 8 maggio abbiamo tenuto un concerto ufficiale alla Casa del Giovane ma terminata l'esibizione, come al solito, siamo andati in giro per la città cercando gli androni giusti per continuare a cantare. Giunta una certa ora (circa l'1,30 di domenica mattina), insieme ai pochi rimasti abbiamo guadagnato la parte alta della città e ci siamo raccolti sotto il porticato del Palazzo della Ragione; qui l'atmosfera si è fatta subito intima e coinvolgente tant'è che si è formato un auditorium di una trentina di persone particolarmente interessato e attento.

Come già detto, la situazione era quasi idilliaca: la posizione, abbastanza defilata, offriva la necessaria concentrazione e le ampie volte del portico regalavano alle nostre cante una splendida resa armonica. Abbiamo smesso di cantare alle 5 quando orami albeggiava e, essendo tra i primi a sfilare, abbiamo dovuto necessariamente far ritorno al nostro alloggio per darci una rinfrescata, rifare la valigia e portarci all'ammassamento. Nel corso di quella magica notte, alcuni del pubblico hanno scattato fotografie e fatto brevi filmati, ma a nessuno di noi (davvero eravamo tre metri sopra il cielo) è venuto in mente di contattare quelle persone così da avere un ricordo tangibile della serata.

Proprio per questo ho deciso di contattare la vostra redazione nella speranza che, attraverso un annuncio o qualcosa di simile, qualche persona presente quella notte (ricordo che molti erano di Bergamo) abbia la cortesia di mettersi in contatto con noi così da poter avere copia dei filmati e/o delle fotografie relative a quei momenti. Nella speranza di ricevere presto notizie, vi ringrazio per la disponibilità e l'interessamento.

Carlo Traverso

Coro «Montenero»

Alessandria

L'appello di un alpino

Cerco il cappello

perso da un amico

commilitone

Gentile redazione,

sono un alpino bergamasco entusiasta dello svolgimento dell'adunata. L'unico inconveniente in cui sono incappato è lo smarrimento del cappello alpino da parte di un mio caro commilitone, tra via Angelo Maj e viale Papa Giovanni XXIII verso la mezzanotte di sabato 8 maggio.

Se qualcuno potesse aiutarmi nella ricerca ve ne sarei grato. Ho passato un anno con questo mio commilitone e lo considero un fratello. Sarei felicissimo di poterglielo riconsegnare.

Cristian Ghilardi

una sveglia speciale

Nel silenzio

una canzone

per la mamma

Il ricordo per me più bello e toccante della festa (grande festa) degli e per gli alpini è stato quando domenica mattina nell'assoluto silenzio della mattinata dalminese (erano le 8 circa) un alpino, appena sveglio dopo il breve sonno nella palestra della scuola Einaudi, suonava a gran fiato con la sua tromba la canzone «Mamma son tanto felice» dedicata ovviamente alla festa della mamma. Questo per dire che gli alpini pensano sempre agli altri in ogni circostanza: davvero un piccolo grande alpino e un grande uomo, come tutti loro.

*«Avevamo bisogno di una festa così»*

Enzo Pietra

Ringraziamenti da Asti

Non scorderò

l'accoglienza

e le emozioni

Gentilissimo direttore,

con queste poche righe voglio esprimere tutti i complimenti alla città di Bergamo per l'ottima riuscita all'83<sup>a</sup> adunata nazionale degli alpini.

Sono stato veramente entusiasta per l'accoglienza ricevuta e le emozioni che ho vissuto: non potrò certamente scordarmele negli anni a venire, ma un elogio se mi è permesso lo voglio riservare al gruppo campanari che mi hanno veramente affascinato nel vederli girare per allietare con i loro concerti le vie e le piazze della città.

Chi vi scrive è un amico degli alpini e volontario della Protezione civile Ana di Asti. Saluto ancora tutti gli alpini bergamaschi, l'Associazione alpini di Bergamo e un arrivederci a Torino.

Giorgio Brondolo

Asti

L'assistenza in stazione

Protezione Civile

di Alzano

Il nostro grazie

Spettabile redazione,

scrivo da Gandino, a nome di un gruppo di amiche che ha partecipato a Bergamo alle magnifiche giornate dell'adunata degli alpini.

Tramite il giornale vogliamo ringraziare le penne nere ma anche tutte le persone che hanno reso possibile la piena riuscita dell'iniziativa. Sono state davvero tante le istituzioni, i Corpi, le associazioni e i volontari che hanno reso possibile tutto questo.

Una nota particolare la dobbiamo ai volontari della Protezione civile di Alzano Lombardo, che alla stazione di Bergamo hanno coordinato la salita dei passeggeri sul treno della Teb verso Albino. Un compito prezioso visto il particolare affollamento, svolto con gentilezza e puntualità che meritano di essere sottolineate. Grazie!

Angela Bertocchi

Gandino

Le bandiere appese

Sono contento

dei tricolori

alle finestre

Spettabile redazione,

settimana scorsa in una lettera ho commentato l'adunata degli alpini per i beni che ha portato a Bergamo, ma mi sono dimenticato, e mi scuso, di ringraziare tutta la redazione de «L'Eco» per le numerose pagine che ogni giorno ha dedicato agli alpini e a tutta la redazione di Bergamo Tv per i numerosi video che ha trasmesso, le interviste, ma soprattutto per la domenica quando dalle ore 8,30 ha trasmesso l'intera sfilata in modo che molte persone costrette a stare in casa, perché anziane o malate, hanno potuto vedersela.

Sono molto contento dei tricolori che restano appesi alle finestre e ai balconi delle case per continuare a ricordare questi nostri amici alpini, perché Bergamo aveva bisogno di una festa così grande, per colorarsi un po' d'allegria e d'affetti.

Speriamo che l'anno prossimo visto, che l'adunata si svolgerà a Torino in coincidenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, Bergamo, città e provincia e tutta l'Italia si colorino di tricolori, affinché sia una festa ancora più grande.

Ringrazio anche per il dvd in edicola da giovedì 20 maggio: aiuterà tutti noi a ricordare come Bergamo con molti aiuti è stata meravigliosa.

Lettera firmata

Il ricordo da una foto

Una bella storia

**«Avevamo bisogno di una festa così»**

per portare  
un po' di speranza

Ad una settimana di distanza dalla splendida testimonianza degli alpini a Bergamo, guarda caso mi è venuta sottomano una foto di una bimba dello Sri Lanka (Stellina) che a Credaro, dove in settembre ho trascorso 15 giorni di vacanza, mi era venuta a trovare con i suoi genitori e l'avevo incappellata da alpina.

Ha una bella storia. Quando è nata l'ho presa in braccio per prima in attesa dell'arrivo del papà che era stato convocato per un lavoro: il primo. Ora Stellina ha 17 anni e mezzo, è mia figlioccia di battesimo, vive a Milano, studia per diventare perito turistico ed è al quarto anno. Il prossimo anno si diplomerà. Mi sembra una bella storia di speranza quale mio grazie a voi tutti de «L'Eco di Bergamo». W gli alpini!

Giannamaria Conti

***Telecamere mobili e più agenti***

Viadana: le proposte al tavolo sulla sicurezza I privati possono allacciarsi alla videosorveglianza

VIADANA. Ieri la riunione del Tavolo per la sicurezza. Sono intervenuti l'assessore Fabrizio Buttarelli, la comandante della Polizia Locale Dorian Rossi, i consiglieri comunali Cesarina Baracca e Nicola Cavatorta, le associazioni ambientaliste con Luigi Gardini e Pietro Baruffaldi, e i delegati di parrocchie, protezione civile ed istituti "Parazzi" e "S.G. Bosco".

Una sintesi dei commenti. Buttarelli: «Il confronto è stato costruttivo, e le indicazioni uscite verranno ora attentamente vagliate. Ogni polemica (il riferimento è a Carlo Avigni, Fi; ndr) è pertanto inutile». Tra le proposte di Gardini: «Posa di pannelli nelle frazioni con le informazioni utili per chiamare i soccorsi; prove di evacuazione per eventuali incidenti industriali o alluvioni; il ricorso a telecamere mobili, per fronteggiare continue incursioni vandaliche in luoghi circoscritti oppure per monitorare una frazione a campione». Baruffaldi: «Speriamo si possano ora trovare le risorse per attuare quante più proposte possibili». Proposte sono giunte anche da Cavatorta: «Aumento dei controlli con richiesta di documenti da parte dei vigili; un "distaccamento" della Polizia Locale nelle frazioni nord». A proposito di telecamere, l'assessore ricorda che - per massimizzare la probabilità di individuare i responsabili di azioni criminose - occorre presentare denuncia entro 24-48 ore. «Ricordo poi che, versando solo un contributo di attivazione, privati e quartieri possono allacciarsi alla videosorveglianza comunale».

Anche la Baracca (Pd) e Stefano Rocchi (Portanuova) replicano ad Avigni: «Questo Tavolo permette a tutta la società civile di incontrarsi e monitorare la situazione. Criticare è facile; ma provvedimenti e proposte concreti - terzo turno di servizio dei vigili, nuovo regolamento di Polizia Locale, Carta di Parma - non sono mai stati appoggiati da Avigni». (r.n.)

***I volontari della Protezione Civile entrano in azione ed i loro datori di lavoro vengono rimborsati ...***

I volontari della Protezione Civile entrano in azione ed i loro datori di lavoro vengono rimborsati dallo Stato per le ore perse in ufficio. Spesso, però, gli stessi rimborsi arrivano a distanza di anni: ecco allora la proposta del presidente della Provincia di Belluno, Gianpaolo Bottacin: «Creiamo un Fondo di Rotazione regionale per dare subito i soldi alle aziende».

«Se lo Stato ci mette troppo tempo a rimborsare le aziende, allora lo faccia la Regione».

Gianpaolo Bottacin, presidente della Provincia di Belluno ha avanzato la proposta di un Fondo di Rotazione ad hoc durante l'incontro con tutti gli assessori provinciali veneti ed il referente per la Protezione Civile a Palazzo Balbi, Daniele Stival.

«Con un sistema più snello e veloce di rimborsi ci saranno meno problemi per tutti - ha commentato Bottacin -. In questo modo, i datori di lavoro non saranno più penalizzati ed i volontari della Protezione Civile si sentiranno più liberi di poter intervenire lì dove c'è bisogno del loro aiuto».

Nella stessa riunione, Bottacin ha anche avanzato la proposta che, così come già accade in Lombardia, il presidente della Provincia sia Autorità di Protezione Civile nelle emergenze: «La legge in merito finora è rimasta chiusa nel cassetto, anche se di fatto la Provincia entra già in azione quando scatta l'allarme - ha spiegato ancora Bottacin -. Si tratta solo di mettere "nero su bianco" questo passaggio, così da poter garantire a tutti gli enti coinvolti un maggior coordinamento nello svolgimento delle attività».

(Venerdì 21 Maggio 2010)

***Il "Pedibus" educa gli automobilisti***

BUDOIA

Il "Pedibus"

educa

gli automobilisti

BUDOIA - (fg) Andare a scuola è una festa col Pedibus a Budoia. Dopo la partenza scansando la pioggia delle scorse settimane, sempre più bambini si aggregano alla comitiva appiedata. Cresce il numero delle adesioni entusiaste, con tre percorsi, che partono da diversi punti del Comune, per raggiungere le scuole in piazza a Budoia. Ben nove i volontari impegnati, tra genitori e Protezione civile, che martedì e giovedì mattina partono dai tre capolinea di via Pordenone, via Roma e Santa Lucia, per raccogliere man mano altri bambini ed accompagnarli a scuola. La fase sperimentale si concluderà con la fine dell'anno scolastico, in estate si raccoglieranno le adesioni per il nuovo anno. «Sembra impossibile - dice Angelo Balla, coordinatore della squadra di Protezione civile - ma ci hanno già segnalato una diminuzione del traffico di autovetture in piazza, nelle mattine del Pedibus». Per nuove iscrizioni o informazioni ci si può rivolgere in Biblioteca civica, anche telefonando allo 0434671980.

© riproduzione riservata

(Sabato 22 Maggio 2010)

***Protezione civile e deposito delle corriere*****LA SCELTA DI LENDINARA**

(m. s. - I. b.) Anche il comune di Lendinara non è rimasto a guardare e ha usufruito del vecchio magazzino merci della stazione per ricavarci sia uno spazio per il parcheggio delle corriere sia -nell'area coperta- il parco mezzi della Protezione Civile. L'accordo tra Rfi, Regione e Comune di fatto ha risolto un problema che Lendinara si portava avanti da tempo. Il Comune di Lendinara dopo anni di abbandono aveva già deciso di recuperare l'edificio dando in uso i locali a varie associazioni tra cui proprio la ProCiv.

Invece la stazione di Costa di Rovigo non è "vuota". Infatti, è presente ancora un inquilino delle ferrovie. Ma intanto sono stati eseguiti lavori sul secondo binario, la tinteggiatura esterna, il rifacimento del marciapiede e la sostituzione delle tegole.

(Domenica 23 Maggio 2010)

***Stazioni offresi anche in Polesine***

Tredici comuni interessati alla recente intesa tra Regione Veneto e Rfi per l'affitto degli immobili "impresenziati"

Stazioni offresi  
anche in Polesine

Il recente protocollo d'intesa tra Regione Veneto e Rete Ferrovie Italiane (Rfi) per l'affitto degli immobili abbandonati presenti nelle stazioni regionali è visto con soddisfazione da quei comuni, specie se di piccole dimensioni, che da sempre hanno problemi nell'individuare una sede idonea ad esempio per le associazioni di volontariato locali.

Nella nostra provincia sono tredici le stazioni interessate: Adria, Arquà Polesine, Badia Polesine, Baricetta, Canaro, Ceregnano, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Lama Polesine, Lendinara, Loreo, Polesella, Rosolina. Come si può notare, fatta eccezione per Adria, Badia, Lendinara e Rosolina, gli altri sono tutti territori di piccole dimensioni, i cui sindaci spesso non sanno che cosa rispondere alle varie richieste da parte dei presidenti delle varie Pro loco, Protezione Civile, Avis-Aido, Croce Rossa.

In tutto il Veneto sono 125 le stazioni ferroviarie con traffico giornaliero di meno di 500 viaggiatori, abbandonate a se stesse, "impresenziate" e che ora potranno essere affittate gratuitamente da Rfi alle amministrazioni comunali che ne faranno richiesta. L'iniziativa riqualifica aree comunali spesso in degrado, con l'unico obbligo da parte degli utilizzatori dell'immobile ferroviario, di provvedere al suo restauro e a mantenerlo pulito. Solitamente questi luoghi oltre che vuoti e sporchi, sono anche ricettacolo di malavita. I Comuni che presenteranno in Regione una domanda motivata potranno usufruire di un comodato gratuito di 25 anni, cedendo a loro volta l'immobile ad associazioni o gruppi che svolgono attività sociali, istituzionali ed economico-produttive, compatibili con la circolazione dei treni, ma anche ai privati (a pagamento) che ne facciano richiesta.

I sindaci dei Comuni dove si trovano gli immobili ferroviari riceveranno dalla Regione una lettera nella quale verrà chiesto loro se sono interessati a prendersi carico del restauro, manutenzione, messa in sicurezza, pulizia non solo degli stabili ma anche di atri, corridoi, sale d'attesa, servizi igienici, marciapiedi e aree verdi, compresi lo smaltimento rifiuti e la messa a norma degli impianti. Dunque il Polesine presto potrebbe avere tredici nuove sedi, al servizio anche di lavoratori e studenti pendolari, che ogni giorno percorrono la tratta Verona-Rovigo e Rovigo-Chioggia spesso e volentieri definita come un "ramo secco", tanto che più volte era stata paventata l'ipotesi che le Ferrovie potessero tagliare questa linea che invece è ancora utile a molte persone.

(Domenica 23 Maggio 2010)

Marco Scarazzatti

Sono circa 125

in tutto il Veneto

LE "DIMENTICATE"

Comodato gratuito

di venticinque anni

A COSTO ZERO

***BORSO DEL GRAPPA - (gz) Già nella giornata di giovedì i primi tifosi sono arrivati a poste...***

BORSO DEL GRAPPA - (gz) Già nella giornata di giovedì i primi tifosi sono arrivati a posteggiare auto e caravan lungo la «Salita degli Arditi» a Semonzo del Grappa. Si tratta della celeberrima salita di Campocroce, notissima a tutti gli sportivi delle due ruote, che quest'oggi sarà ufficialmente battezzata come «Salita degli Arditi». Come detto, molti sportivi hanno cominciato ad affluire già da giovedì ma ieri, soprattutto nel tardo pomeriggio, l'affluenza è stata altissima. A Campocroce la protezione civile della Pedemontana ha allestito sia una mensa che una tenda-ospedale per le emergenze che sarà usata dagli operatori del 118. Altre indicazioni sono state fornite dall'ufficio lavori pubblici del Comune di Borso del Grappa che ha diramato un comunicato nel quale spiega che, dopo la riunione tecnica tenuta in Prefettura a Treviso, la limitazione al traffico per l'accesso al Monte Grappa scatterà alle 12 dalla chiesa di Semonzo.

Il tempo di chiusura è tuttavia indicativo e potrà oscillare: sarà determinato infatti sia dalla disponibilità di posti auto ricavati a Campocroce, sia dall'ordine di divieto al transito impartito dalla questura di Treviso che sarà presente sul posto delle operazioni col dottor Di Matteo.

Va ricordato che è prevista la rimozione forzata di tutti i veicoli parcheggiati lungo le banchine stradali interessate dalla corsa; che è previsto un senso unico sulla strada interna Campocroce-Camposolagna verso quest'ultima località e a seguire verso Romano d'Ezzelino; che personale addestrato della protezione civile di Crespano sarà presente sul posto per le indicazioni del caso e per l'assistenza agli sportivi. Inoltre, il primo soccorso sarà assunto direttamente dal Suem 118 presente con diversi punti di emergenza avanzati, nonché con l'elicottero. A margine della kermesse vi sarà l'esibizione del biker funambolo Simone Temperato che salirà in impennata, accompagnato dai cinclisti sostenitori della Monte Grappa Challenge e dai mezzi della protezione civile comunale.

(Sabato 22 Maggio 2010)

*Federica Florian*

Una sessantina di pullman, per un totale di oltre tremila persone, provenienti da ogni parte d'Italia, sono attese stamattina al sacrario militare di Fagarè della Battaglia per la celebrazione della Giornata Nazionale del Ricordo. L'appuntamento è organizzato dall'Anfcdg (associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra) e rientra fra le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Parteciperà anche il sottosegretario alla giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

«Per consentire il parcheggio dei pullman, ma anche delle auto, previste numerose - spiega il comandante del consorzio di polizia municipale di San Biagio di Callalta, Silvano Zanchetta - abbiamo previsto la chiusura di via Baracca, per tutta la mattinata di oggi, fino alla chiusura della manifestazione, che stimiamo intorno alle 13». Nel servizio di assistenza alla viabilità, coordinato da Zanchetta, saranno impegnati tutti i nove agenti in forza a San Biagio di Callalta, più una quarantina di volontari di Protezione Civile che fanno parte dei gruppi di San Biagio, Monastier e Zenson di Piave. Giovedì sera il comandante e l'assessore alla Protezione Civile di San Biagio, Daniele Cenedese, hanno fatto il punto con gli uomini del servizio di assistenza per spiegare loro tutta l'organizzazione del week end, compresa domenica, quando passerà per San Biagio di Callalta anche il Giro d'Italia.

Il programma della Giornata del Ricordo è cominciato ieri con la donazione della bandiera nazionale all'istituto comprensivo. Oggi il clou delle celebrazioni presso il monumento di Fagarè con alzabandiera e inno nazionale alle 10, alle 11 la messa seguita dalla deposizione delle corone d'alloro.

«Nel monumento di Fagarè, dedicato agli eroi del Piave - ha commentato il sindaco di San Biagio Francesca Pinese - sono sepolti 10.554 soldati italiani caduti in guerra. È il sacrario più vicino a Treviso, eppure non è molto frequentato. Ha un piccolo museo, allestito con le donazioni dei reduci: uniformi, armi, munizioni e documenti». È aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-18, tel. 0422.790595 per informazioni e prenotazioni.

(Sabato 22 Maggio 2010)

***Vigili del fuoco contro Protezione civile***

ZERO BRANCO Soccorso simulato con cesoie e divaricatori: «Non è professionale»

Vigili del fuoco contro Protezione civile. Si potrebbe riassumere così il singolare botta e risposta andato in scena nei giorni scorsi tra il comando provinciale dei pompieri e le sezioni di Zero Branco delle giubbe gialle.

Dopo l'esercitazione nelle scuole in cui il gruppo zerotino, guidato da Salvatore Carlozzo, ha simulato i soccorsi in caso di incidente stradale, con tanto di cesoie e divaricatori, dalla centrale dei Vigili del fuoco arriva un chiaro invito a non confondere i ruoli e a rimanere al proprio posto.

«Si rischia di passare un messaggio sbagliato: per la salvaguardia di vite umane serve la tempestività e la professionalità degli enti istituzionalmente preposti al soccorso urgente - specifica il comandante provinciale, Agatino Carolo - e i volontari della Protezione civile sono attivabili dall'autorità locale solamente a supporto di questi e in concorso alle forze istituzionali».

Il timore che parte dal comando provinciale dei pompieri è quello che ci sia una pericolosa sovrapposizione dei ruoli. E nel mirino finiscono le dimostrazioni dei volontari della Protezione civile di Zero Branco che nell'ultimo mese si sono spesso incentrate sui soccorsi da portare ai feriti in caso di incidente stradale, coinvolgendo anche gli alunni delle elementari e delle medie, oltre al sindaco Mirco Feston.

«Nelle attività di soccorso occorrono le ben definite competenze dei Vigili del fuoco, per il soccorso tecnico urgente, dei mezzi e del personale del 118, per il soccorso sanitario urgente, e delle forze dell'ordine, per la sicurezza e l'ordine pubblico - conclude Carolo - perché, per esempio, il livello di tutela garantito dai volontari non è pari a quello garantito dai Vigili del fuoco e dalle forze dell'ordine». Una serie di distinzioni e precisazioni per fare chiarezza in un campo difficile e delicato come quello della sicurezza.

(Domenica 23 Maggio 2010)

***Sarmede: in Consiglio la Protezione civile***

Sarmede: in Consiglio

la Protezione civile

SARMEDE - Consiglio domani alle 21 per approvare gli adeguamenti del piano comunale di Protezione Civile. Verrà inoltre dato l'ok ai nuovi investimenti per la proroga della convenzione del servizio «Sistema Informativo Territoriale» gestito con la Comunità Montana.

(Domenica 23 Maggio 2010)

***La lunga giornata del Suem sui tornanti del Massiccio*****L'ALTRA CORSA**

La lunga giornata del Suem  
sui tornanti del Massiccio

Interventi per malori dovuti al caldo e per un ciclista rovinato a terra

Gli organizzatori: «Tutto perfetto, ora vogliamo ripeterci nel 2018»

ASOLO - (gz) Scivola in bicicletta e finisce all'ospedale. Il protagonista dell'unico, serio infortunio di questa giornata di festa è un 60enne appassionato inglese da qualche giorno ad Asolo proprio per gustarsi l'arrivo del Giro d'Italia. Ieri pomeriggio, mentre stava tornando giù dalla discesa degli arditi -dopo il passaggio dei girini che vi erano transitati fra le 15.20 e le 15.25- l'uomo è scivolato in un tornante e ha sbattuto malamente testa e spalla sull'asfalto. Sul posto si è portata immediatamente l'ambulanza del Suem 118 di Crespano che ha caricato l'inglese per portarlo a Bassano del Grappa. Solo che a Bassano non c'era posto e allora è stato dirottato a Castelfranco con una diagnosi di escoriazioni e contusioni: nulla di grave. Come abbiamo detto si tratta dell'unico episodio degno di nota, accaduto in una giornata che ha visto confluire sul versante nord del Grappa decine di migliaia di tifosi provenienti da ogni angolo della regione. A Campocroce, dove era allestito il posto medico avanzato, vi sono stati diversi interventi, quasi tutti per malori dovuti al caldo o a un principio di sbornia che la calura del pomeriggio ha impedito di smaltire senza conseguenze. Verso le 16.30 è intervenuta anche la moto medica per soccorrere una persona che si trovava al Rifugio Ardoseta, in quel momento irraggiungibile con l'auto. Nel complesso l'apparato messo in atto da protezione civile e Suem 118 di Crespano del Grappa ha funzionato a meraviglia, sbrigando senza problemi lo straordinario carico di adempimenti. Per la protezione civile hanno lavorato tutto il giorno circa 200 volontari, con automezzi dislocati in tutta la zona. Con loro erano presenti in forze anche i volontari dell'Avab, antincendi boschivi. Dal punto di vista medico si sono avvicendati una quindicina tra operatori e infermieri con tre auto mediche e sei ambulanze a disposizione.

L'eccezionale evento sportivo e l'esito incoraggiante, sia in termini di visibilità che di passione popolare, hanno subito aperto la strada a nuovi proclami. Come quello dell'assessore di Asolo Nico Basso: «Il Giro tornerà qui prima del 2018» ha detto. Dopo essersi impegnato in prima persona, spalleggiato dal sindaco Loredana Baldisser e dall'associazione AsoloSportspromotion, vero motore dell'organizzazione, Basso si spinge già oltre.

«So che si sta lavorando per riportare il Giro ad Asolo il 2018 per festeggiare i cent'anni dalla fine del primo conflitto mondiale -spiega- Io invece dico che qui ad Asolo arriverà anche prima». Fare tanti sforzi per mettere in piedi una macchina organizzativa perfetta e vederne i risultati, è una molla che non lascia indifferenti neppure gli amministratori e il sindaco Loredana Baldisser si mette subito sulla stessa lunghezza d'onda: «Vista l'ottima riuscita della manifestazione, più di così non avrei potuto pretendere. Certo, ci sono stati anche momenti difficili, ad esempio quando ci siamo insediati e ci hanno detto che ci sarebbe stata questa opportunità che all'inizio appariva molto onerosa. L'organizzazione però è stata eccellente sotto ogni punto di vista e il Giro però ha dimostrato di essere un veicolo promozionale importantissimo.

Dunque se dovessero presentarsi nuove occasioni è bene parlarne».

(Domenica 23 Maggio 2010)

*David Zanirato*

Si fa sempre più caldo il clima a torno allo Zoncolan, domani il grande giorno, la febbre rosa non è mai stata così alta in Carnia. E oggi sarà tempo di vigilia, una giornata che è dedicata soprattutto a coloro che della tappa sono la vera anima organizzativa, i volontari della Protezione civile.

Saranno infatti 650 coloro i quali con i rispettivi Gruppi Comunali, provenienti da tutta la Regione, in collaborazione con tutte le altre forze istituzionali coinvolte, forniranno un indispensabile supporto logistico alla manifestazione ciclistica.

Per assicurare il regolare afflusso e deflusso del pubblico, in considerazione delle oltre 150.000 persone previste lungo il percorso, e per garantire la sicurezza dei corridoi lungo la salita del Monte Zoncolan, la macchina organizzativa della Protezione civile regionale ha predisposto un dettagliato piano operativo che vedrà i volontari dislocati in diverse postazioni, sia lungo il tragitto di gara – con particolare attenzione alla parte finale della salita, in prossimità dell'arrivo, dove oltre 350 volontari insieme agli alpini della Brigata Julia formeranno un cordone umano a protezione dei ciclisti –, sia a supporto nelle aree di parcheggio che per info alla popolazione.

Nella mattinata odierna inoltre, al termine dell'arrivo della Kaiser, attorno alle 12.15-12.30 si volgerà la cerimonia di scopertura della quarta e ultima targa commemorativa con dedica alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia alla quale è stata intitolata la Salita dello Zoncolan. Nelle motivazioni della targa il riconoscimento “a tutti gli uomini che hanno profuso, e lo stanno facendo tuttora, impegno e dedizione verso chi soffre per tragedie, situazioni difficili e calamità naturali”. Subito dopo, in cima al “Mostro” verrà scoperta anche la gigantografia dedicata a Franco Ballerini, alla presenza tra gli altri dell'assessore regionale Riccardi, del direttore Berlasso e forse anche di Guido Bertolaso. Alla Protezione civile domani spetterà il compito, assieme agli Alpini, di formare il cordone umano che scorterà i corridoi negli ultimi chilometri prima dell'arrivo. Sempre a loro il coordinamento dei parcheggi, oltre 10 mila i posti ricavati, dislocati lungo le due direttrici di Val Degano (Villa Santina, Ovaro, Comeglians) e Valle del But (Tolmezzo, Arta Terme, Sutrio, Paluzza) con riserve Enemonzo e addirittura Amaro, nei pressi del casello dell'autostrada.

(Sabato 22 Maggio 2010)

***(d.z.) Protezione Civile e Giro d'Italia, due grandi manifestazioni di popolo .  
L&#1...***

(d.z.) Protezione Civile e Giro d'Italia, «due grandi manifestazioni di popolo». L'assessore regionale Riccardo Riccardi accoppia così le due entità prima di scoprire la targa dedicata alla Protezione Civile che d'ora in poi presenzierà all'arrivo di ogni scalata dello Zoncolan. «Affiancandola idealmente a questa grande manifestazione di popolo che è il giro d'Italia». Assieme alle amministrazioni dei Comuni attraversati dalla carovana rosa, infatti, la Protezione civile regionale è stata elemento cardine della macchina organizzativa di questa frazione del giro, e sarà presente oggi con circa 700 volontari ed un elicottero per offrire supporto logistico e monitorare il buon andamento della tappa. Alla cerimonia di ieri sono intervenuti il responsabile del Comitato di tappa Enzo Cainero, il direttore della Pc regionale Guglielmo Berlasso e i sindaci di Ovaro, Romeo Rovis, Comeglians, Flavio De Antoni, Sutrio Sergio Straulino. «Mettiamo insieme, in un binomio quasi perfetto, i campioni dello sport con i campioni di vita, con questo straordinario esercito della solidarietà rappresentato dalle migliaia di nostri volontari, sempre pronti a porsi a fianco di chi ne ha bisogno» ha poi aggiunto Riccardi che ha speso molte lodi per Cainero, «dove c'è lui –ha detto – i grandi eventi funzionano sempre». Questa dedica parte idealmente dal 1976, dal terremoto del Friuli che ha rappresentato il momento di avvio, in Friuli Venezia Giulia prima e nell'Italia tutta poi, di questa grande esperienza. Annunciata per oggi la presenza anche del presidente della Regione, Renzo Tondo, del vice Ciriani, di Elio De Anna.

(Domenica 23 Maggio 2010)

***CIPPI Il cippo dedicato alla Protezione civile alla partenza dello Zoncolan,  
accanto Enzo Cainero...***

CIPPI

Il cippo dedicato alla Protezione civile alla partenza dello Zoncolan, accanto Enzo Cainero davanti alal gigantografia che ricorda, all'arrivo della tappa, il Ct Franco Ballerini, recentemente scomparsoOngaro

(Domenica 23 Maggio 2010)

***Trovato cadavere dopo 6 ore di ricerche***

CAMPOLONGO Mobilitazione, ieri, sul Brenta per un 44enne scomparso e rinvenuto in un canale della diga di Mignano

CAMPOLONGO - Ore 16.30 di ieri, nel canale della diga di Mignano, dopo 6 ore di ricerche, è stato ritrovato il cadavere di U.T., 44 anni, di Bassano, coniugato, con due figli, scomparso da mercoledì.

È stato l'epilogo, purtroppo triste, di una giornata convulsa. La segnalazione di un furgone Renault, bianco, parcheggiato presso lo sbarramento da mercoledì, ieri mattina, ha messo in moto degli accertamenti. La Polizia locale, identificato il proprietario del mezzo, ha informato i vigili di Bassano e questi hanno raggiunto l'abitazione dell'interessato, cioè U.T. La moglie già da 48 ore aveva denunciato ai Cc la sparizione del marito. Alle 10.30 in Valbrenta sono iniziate le ricerche, coordinate dal comandante della stazione dell'Arma di Solagna, m.llo Vito Sitran. Sul posto sono giunti pompieri, nuclei Anc, unità cinofile e una sessantina di volontari della Protezione civile. Questi ultimi hanno battuto i versanti montani, mentre i vigili del fuoco - alle 14.30 sono arrivati anche i sommozzatori - hanno prima scandagliato in gommone le rive del Brenta e quindi ispezionato le strutture della diga. Dopo lo svuotamento del canale di scolo, sul fondo, a neanche 100 m. dal furgone parcheggiato sulla "Campesana", è affiorato il corpo del 44enne.

Sono in corso indagini, ma la sequenza dei fatti lascia propendere per un insano gesto.

Roberto Lazzarato

(Sabato 22 Maggio 2010)

***Coccaglio Simulazione di... nube tossica***

Edizione: 23/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:la provincia

Coccaglio Simulazione di... nube tossica

COCCAGLIO Una prova di evacuazione vera e propria, quella che si è tenuta nella Scuola media statale Luca Marenzio nella mattinata di ieri. Alle 9 una telefonata alla scuola dà il via all'esercitazione: un incidente ha provocato la formazione di una nube tossica. I ragazzi di ogni singola classe mettono in atto le procedure illustrate loro in precedenza: con l'aiuto del personale cercano di sigillare le fessure di porte e finestre servendosi di carta e indumenti, sotto la vigilanza di un volontario della Protezione civile, che ha il compito di osservare che il tutto si svolga correttamente. Dopo circa 15 minuti una nuova telefonata avvisa che il pericolo è passato: si può dunque procedere all'evacuazione. Le classi hanno raggiunto attraverso il parco comunale il parco degli Alpini, luogo di raccolta comunale. Qui i ragazzi hanno parlato prima con i Vigili del fuoco del comando provinciale di Brescia, che hanno spiegato loro come comportarsi in situazioni di emergenza e mostrato l'equipaggiamento in dotazione, poi con i volontari della Protezione civile, coordinati dall'assessore alla Sicurezza Claudio Abiendi.p. omo.

***Cani da soccorso da tutto il mondo Chi è il più bravo? Al Campo macerie di Lovernato di Ospitaletto le prime selezioni. Da metà agosto le fasi finali***

Edizione: 23/05/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:la provincia

Cani da soccorso da tutto il mondo Chi è il più bravo? Al Campo macerie di Lovernato di Ospitaletto le prime selezioni. Da metà agosto le fasi finali

OSPITALETTOSiamo abituati a vederli intervenire dopo un terremoto, una frana, un'alluvione, una slavina, insomma durante i soccorsi post-evento catastrofico; li abbiamo visti rovistare nel terreno, fra le macerie, sotto la neve alla ricerca di persone intrappolate, e spesso salvare loro la vita: basti citare il terremoto dell'Aquila. Ma forse non abbiamo riflettuto mai a sufficienza su quanto lavoro di preparazione viene fatto per far sì che i cani delle unità cinofile della Protezione civile siano così efficienti sul campo.

Un'anteprima in vista di agosto

L'occasione per vederli operativi, fortunatamente in gara e non in situazioni d'emergenza, sarà il prossimo Campionato mondiale per cani da soccorso, che si svolgerà in Italia in agosto, precisamente dal 19 al 21, e che vedrà tra i campi di gara anche l'area della Protezione di civile di Ospitaletto, il Campo macerie di zona Lovernato. Ma già da ieri, e fino ad oggi pomeriggio, si può vivere un assaggio con le selezioni italiane della manifestazione. Sono 23 le unità cinofile che si sfidano in questa due giorni e che ambiscono a rappresentare il nostro Paese alla manifestazione del prossimo agosto, che si svolgerà in vari campi di gara a cavallo tra le province di Brescia e Bergamo.

Nello specifico, tutte le prove di ricerca in macerie si svolgeranno al campo di addestramento di Ospitaletto omologato appositamente per prove e manifestazioni di caratura internazionale. Le 23 unità cinofile provengono da tutto il territorio nazionale; cani e conduttori dovranno dimostrare un'eccellenza quasi perfetta per sfidare le altre 15 nazioni che attualmente sono iscritte alla manifestazione. «Per il nostro Comune - ha spiegato ieri mattina il sindaco di Ospitaletto, Giorgio Prandelli - è un onore ospitare una manifestazione di questa importanza; sarà poi un'importante vetrina anche per la Franciacorta, un territorio già conosciuto a livello internazionale che potrà vantare anche l'ospitalità di un evento di questa portata. Questi uomini e questi cani hanno salvato decine di persone in passato e ne salveranno certamente anche in futuro. Quella del prossimo agosto non sarà una semplice gara per definire chi è il più bravo, ma sarà un confronto utile e fondamentale per aumentare ulteriormente l'eccellenza del soccorso». Il Campo macerie di Ospitaletto è attivo soltanto da sei anni ed aver già ottenuto di essere sede per un campionato mondiale è certamente motivo di vanto per la sezione locale della Procivil guidata da Davide Salvi. La selezione di questi giorni a Ospitaletto poi parla bresciano, e non solo per il luogo dove viene svolta; ad avere l'ultima parola nella valutazione delle squadre sarà infatti il camuno Bruno Piccinelli, presidente nazionale dell'Ucis, l'associazione che riunisce le unità cinofile di soccorso operanti in Italia.

Una selezione di uomini e cani

Al termine della selezione soltanto cinque squadre difenderanno il tricolore. Due saranno le squadre individuate per il soccorso in macerie, due quelle per la ricerca in superficie e una per la ricerca in pista. Ognuna di queste squadre sarà composta da tre unità cinofile (3 cani accompagnati da 3 conduttori) e guidata da un capitano con la funzione di caposquadra. Cinque team per dimostrare, anche in gara, che l'eccellenza raggiunta in Italia nel soccorso d'emergenza, ha pochi pari nel resto del mondo. Ad agosto le prove di ricerche in superficie e in pista si svolgeranno in Valseriana, nella Bergamasca, mentre quelle più spettacolari e impegnative, ovvero la ricerca in macerie, ruoteranno interamente attorno al campo di Ospitaletto. Si stima che per l'occasione arriveranno in Franciacorta oltre 100 unità cinofile fra le migliori del mondo.

Alla manifestazione di agosto collaborerà anche la sezione cinofila degli Alpini.

Francesco Alberti

***Tutti uniti contro gli incendi***

SONDRIO - Comunità montana di Sondrio, 11 Comuni, 5 gruppi di Protezione civile alleati per essere pronti in caso di incendio. I soggetti indicati finanzieranno l'acquisto di attrezzature come dispositivi di protezione individuale, automezzi e mezzi speciali di protezione civile e antincendio boschivo quali motoseghe, divise, tende, fuoristrada con moduli antincendio eccetera; il materiale sarà fornito su richiesta in caso di bisogno ai gruppi operativi sul territorio, che in questo modo si vedono ulteriormente riconosciuto il loro ruolo, essenziale nei periodi di maggiore siccità. I circa 400mila euro stanziati saranno forniti per i due terzi dalla Comunità e per il restante da municipi e gruppi. Al progetto hanno aderito i comuni di orobici di Piateda, Faedo, Albosaggia, Cedrasco, Fusine e Colorina, quelli malenchi di Torre, Caspoggio e Lanzada nonché Ponte, Montagna e Berbenno per la sponda retica. Sono inoltre coinvolti i gruppi Alpini che svolgono anche attività di Protezione civile di Colorina, Caspoggio, Chiuro e Montagna e il Gruppo Protezione civile e Antincendio Boschivo di Sondrio.

Contestualmente la Cm ha firmato un protocollo d'intesa con l'associazione Valtellina Sub allo scopo di coinvolgere nell'attività di protezione civile anche questo gruppo, che si distingue per la sua particolare specializzazione. Nel corso della conferenza stampa di presentazione dello stanziamento, cui hanno preso parte il presidente della Cm Tiziano Maffezzini, l'assessore responsabile Marco Amonini e i tecnici Cinzia Leusciatti e Paolo Ferrari, è stato reso noto anche il calendario delle attività di esercitazione di protezione civile e antincendio boschivo previste per maggio e giugno. Si comincerà il 21, 22 e 23 maggio a Berbenno, Postalesio e Cedrasco, dove sono stati programmati 7 cantieri per la pulizia di strade, valgelli e torrenti. Saranno coinvolti 35 volontari di questi Comuni, affiancati da 70 volontari della provincia di Bergamo, coordinati dal gruppo di Fonteno. Il campo base sarà allestito a Spinedi di Postalesio. Il 29 e 30 maggio, le ultime due di una serie di 6 esercitazioni svoltesi ad aprile e maggio, che coinvolgeranno Berbenno con i gruppi del paese e di Sondrio. L'incontro, in questo caso, serve soprattutto per approfondire le competenze dei volontari in materia di idraulica e movimentazione dell'acqua. Chiusura in bellezza il 27 luglio e il 1° agosto rispettivamente con la coppa del mondo di canoa e l'esercitazione di protezione civile in ambito subacqueo.

Articolo pubblicato il 22/05/10

***Esercitazione di Protezione Civile***

Morbegno - Si svolgerà quest'anno sul versante orobico la maxi esercitazione per i gruppi comunali di Protezione civile e di soccorso della Bassa Valle. I prossimi 29 e 30 maggio il mandamento di Morbegno tornerà ad essere teatro della grande simulazione che viene organizzata ogni anno per testare l'efficacia e la validità di un modello di intervento che deve essere in grado di fronteggiare le situazioni di emergenza. Circa 300, fra uomini e donne appartenenti a Istituzioni, associazioni e gruppi operanti nel settore della Protezione civile, saranno i partecipanti alle due giornate. In campo scenderanno il Soccorso Alpino di Morbegno e Valmasino, i Vigili del Fuoco, la Guardia di Finanza, le Squadre comunali e della Comunità Montana di Protezione civile, l'associazione psicologi per i popoli, il servizio 118, la Croce Rossa di Morbegno, il Corpo Forestale, la Polizia Provinciale e le Guardie Ecologiche..

Articolo pubblicato il 22/05/10

***Da Dubino due roulotte per i terremotati***

Dubino - d'Abruzzo.

«Dopo l'esperienza vissuta l'anno scorso nel campo di accoglienza di Monticchio 1 - afferma Valter Pilatti , coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Dubino - siamo rimasti in contatto con le persone conosciute laggiù e con un responsabile della protezione Civile di Brescia, l'amico Fausto Pedrotti , che ha vissuto in prima persona tutta la fase dell'emergenza ed ha contribuito alla creazione di ben tre campi di accoglienza diretti da Regione Lombardia. Per dare continuità al lavoro svolto sul posto, nei mesi successivi, sentiti i nostri contatti che ci hanno segnalato la necessità di roulotte per delle persone che avevano la necessità di una sistemazione più vicina al posto di lavoro o perchè abitando nelle "zone rosse" hanno ancora paura delle scosse e si sentono più sicuri nelle roulotte che nelle loro case, pur potendole abitare soprattutto durante il giorno. Il nostro gruppo, aveva lanciato un appello che è stato raccolto da due famiglie valtelinesi e precisamente una di Ardenno ed una di Dubino che si sono rese disponibili a donare le loro roulotte. Le abbiamo portato a Brescia, e da lì andranno proprio a Monticchio dove abbiamo operato noi. Vorrei ringraziare l'Autosalone Bongiasca, il Gruppo di Protezione Civile "La Baita" di Villa di Tirano, la famiglie che ci hanno donato le roulotte, i volontari del nostro Gruppo e l'amministrazione comunale che si è accollata le spese burocratiche e per il trasporto».

Articolo pubblicato il 22/05/10

***Grande festa per il gruppo di Protezione Civile***

Cosio - Tutta la popolazione è invitata a partecipare domani, domenica 23 maggio, alla "Festa della protezione civile di Cosio Valtellino". La festa, aperta a tutta la popolazione del Comune ma anche a chiunque volesse partecipare, ha l'obiettivo di far conoscere i componenti del gruppo e l'attività che viene fatta dagli stessi nel corso dell'anno.

L'appuntamento è dalle ore 12 a Piagno per il pranzo a base di "Busecca", salsiccia, affettati, formaggio, dolce e caffè, al prezzo di 10 euro. Durante il pranzo sarà proiettato un Dvd sull'operato del gruppo di Protezione Civile sul territorio comunale, provinciale e nelle esercitazioni in collaborazione con i gruppi del COM2. Saranno inoltre proiettati filmati inediti sull'emergenza terremoto in Abruzzo.

Articolo pubblicato il 22/05/10

***La Protezione civile cerca forze nuove***

Calcio - Cercansi volontari per la Protezione civile. L'assessorato alla Sicurezza e il gruppo di Calcio cercano nuove forze. Le iscrizioni sono aperte a tutti i cittadini dai 18 ai 70 anni che vogliono dedicare parte del proprio tempo libero ad attività di volontariato.

Chi si iscriverà entro il 30 maggio avrà la possibilità di partecipare gratuitamente al corso base di Volontari di Protezione civile organizzato dalla Provincia di Bergamo. La domanda di adesione è disponibile presso gli uffici comunali oppure nella sede de del gruppo. Si può anche consultare il sito Internet [www.comune.calcio.bg.it](http://www.comune.calcio.bg.it). Le attività in cui si potrà essere impiegati vanno dal monitoraggio del territorio al supporto alle forze dell'ordine nel corso delle manifestazioni.

Articolo pubblicato il 21/05/10

***Il Com organizza corsi sugli incendi***

Calcio - Il Com di Calcio della protezione Civile, in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato di Curno, organizza quattro giornate informative per i volontari interessati all'antincendio boschivo, e propedeutiche ai corsi di anti incendio che organizzerà la Provincia. Questo il programma: lunedì alle 20 si parlerà dell'organizzazione in Regione Lombardia, procedure di intervento, catena di comando e controllo, pianificazione e tecniche di intervento. Il 31 maggio i temi saranno il rischio incendio boschivo, la sicurezza e concetti di responsabilità . Il 7 giugno sarà la volta delle radiocomunicazioni e della gestione del flusso delle informazioni in emergenza. Il 13 giugno, infine, si terrà una giornata dove verranno illustrate le tecniche di approccio all'elicottero. .

Articolo pubblicato il 21/05/10

***Le scuole del paese vanno a fuoco Ma è soltanto una simulazione***

Calcio - Le scuole vanno a fuoco. Ma è tutta una finzione.

Proseguono le simulazioni presso gli istituti scolastici del paese, in collaborazione con il gruppo di Protezione civile. Nei giorni scorsi si è tenuta l'ennesima prove di evacuazione. I volontari, in collaborazione con la Polizia locale, hanno organizzato un finto incendio per testare la prontezza dei ragazzi nell'affrontare all'emergenza. E gli alunni hanno risposto alla perfezione. Ordinatamente hanno seguito le indicazioni degli insegnanti e hanno raggiunto i luoghi sicuri all'esterno della scuola per l'appello. In aprile, si era già tenuta una simulazione sempre alle medie, così come alle elementari. In quest'ultimo caso è stata anche provata l'evacuazione dal locale mensa e il risultato è stato più che soddisfacente. Soddisfazione per le prove è stata espressa dal vicesindaco e assessore alla Sicurezza Giovanna Pagliarini, da sempre in prima linea in queste iniziative che coinvolgono i più giovani. «Con le simulazioni vogliamo rendere i nostri ragazzi consci di come comportarsi in caso di emergenza - ha commentato - Credo che le prove vadano effettuate spesso, in modo da che gli studenti si tengano in "allenamento" e non dimentichino gli insegnamenti».

Articolo pubblicato il 21/05/10

***"Bimbinbici" tra sicurezza e scoperta del territorio***

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 22/05/2010

Indietro

MAROSTICENSE. Un successo l'iniziativa della polizia locale

“Bimbinbici” tra sicurezza  
e scoperta del territorio

Sabato 22 Maggio 2010 BASSANO, e-mail print

Ritrovo di fine percorso per la manifestazione “Bimbinbici” Festicciola di fine percorso, a Nove, per la consueta manifestazione “Bimbinbici” promossa dal comando polizia locale dell'Unione dei Comuni del Marosticense. La manifestazione si è articolata con varie partenze dai singoli Comuni: per Pianezze da Palazzo Rosso, per Marostica da Vallonara, per Nove da piazza De Fabris. Il primo punto di ritrovo è stata via Ravenne, vicino allo stadio comunale scaligero. Da qui il colorato serpentone di ciclisti ha raggiunto Nove, sfruttando anche i nuovi tratti di pista ciclabile. La vivace comitiva, cui hanno partecipato anche genitori e amministratori dei tre Comuni, è stata scortata dagli agenti motociclisti della polizia locale, dai volontari di protezione civile di Nove e Marostica e dai soccorritori volontari Ais di Marostica. Punto di arrivo l'oasi fluviale del Brenta: nella sede della protezione civile di Nove è stato allestito un punto di ristoro. L'assessore alla sicurezza Giuseppe Oliviero e quello alla pubblica istruzione Remo Zaminato hanno consegnato ai partecipanti una pubblicazione della Regione sulla prevenzione degli incidenti e con nozioni di protezione civile.R.B.

***Protezione civile ancora in prima linea per la sicurezza e la tutela ambientale***

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 23/05/2010

Indietro

**L'ASSOCIAZIONE HA COINVOLTO LE SCUOLE CON ESERCITAZIONI DI SOCCORSO IN CASO DI TERREMOTO**

Protezione civile ancora in prima linea  
per la sicurezza e la tutela ambientale

Domenica 23 Maggio 2010 SPECIALI, e-mail print

Il vicesindaco Remo Seraglio Tra le associazioni presenti a Birbalandia figura anche la Protezione Civile di Romano che ha il suo fulcro operativo nei volontari dell'associazione antincendio boschivi, sempre a disposizione per offrire assistenza nelle calamità per la tutela civile e ambientale.

La presenza della protezione civile vicino ai ragazzi non è una novità e la reciproca intesa con l'amministrazione comunale, volta al benessere ed alla sicurezza della persona, ha permesso di realizzare delle importanti iniziative. Fra tutte, le esercitazioni fatte a scuola che, nello scorso autunno, hanno coinvolto cinque plessi per mettere alla prova l'organizzazione dei soccorsi in caso di terremoto.

«Durante la nostra amministrazione – ha spiegato il vicesindaco Remo Seraglio – siamo intervenuti su tutti gli edifici scolastici per poter ottenere la certificazione sulla sicurezza, una garanzia spesso trascurata come le cronache degli ultimi anni hanno più volte messo in triste evidenza. Quindi abbiamo realizzato il Piano di protezione civile comunale, approvato dalla Provincia e dalla Regione».

Si è trattato di un'operazione complessa che ha visto coinvolti oltre mille bambini di scuola elementare e medie con l'allestimento di un campo base a villa Negri e con la simulazione di attività di soccorso e salvataggio, ripetuto a marzo e aprile con allarmi a sorpresa per verificare il recepimento delle modalità di evacuazione. «Ma è stata anche l'ennesima testimonianza – continua il vicesindaco - del valore delle nostre tute gialle: una divisa, quella della protezione civile, che è un punto di riferimento per la sicurezza e la tutela pubblica e ambientale. Basti pensare ai numerosi sentieri di cui viene curata la manutenzione. La speranza è che la loro presenza e il loro esempio siano da sprone per i nostri ragazzi, affinché un giorno siano a loro volta impegnati nelle attività di volontariato di cui questa realtà ezzelina è ricca a tal punto da essere un vanto».

***"Birbalandia" porta in Villa Negri giochi e laboratori per bambini***

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 23/05/2010

Indietro

L'EVENTO ORGANIZZATO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE È ATTESO OGGI POMERIGGIO A ROMANO

"Birbalandia" porta in Villa Negri

giochi e laboratori per bambini

Domenica 23 Maggio 2010 SPECIALI, e-mail print

Un'immagine della scorsa edizione di Birbalandia Giochi gonfiabili, artisti di strada, laboratori didattici di scultura e tante altre sorprese: oggi pomeriggio, in Villa Negri tornerà per la quinta edizione "Birbalandia", la manifestazione organizzata dall'amministrazione comunale di Romano in collaborazione con la cooperativa Musica Globale, l'Asilo Nido Girotondo e la cooperativa Sociale La Goccia, con la presenza dei Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e la Città della Speranza. Il tutto con il supporto della Pro Loco di Romano e l'assistenza dei Carabinieri in congedo e della Croceverde. Come affermato dal vicesindaco Remo Seraglio, che ne ha curato l'organizzazione, Birbalandia vuole essere un momento di socialità e conferma l'impegno che l'amministrazione Olivo rivolge alla famiglia e all'infanzia.

Dalle 14 alle 19, lo splendido parco della villa si trasformerà nel paese del "fantagioco" per accogliere le famiglie con intrattenimenti, laboratori e non solo. L'evento, gratuito e rivolto a tutti i bambini, si propone anche uno scopo educativo e di sensibilizzazione con il contributo di associazioni ed enti che coinvolgono i piccoli, facendo loro conoscere la propria attività.

Un'occasione in più d'incontrare l'amministrazione comunale, sempre presente, perché anche fuori dai luoghi istituzionali si costruisce relazione e scambio per proposte, segnalazioni o nuove idee. All'ingresso ci sarà dunque un banchetto di accoglienza che, oltre a fungere da punto di informazione, sarà predisposto a ricevere impressioni sulla giornata, per rendere Birbalandia un appuntamento irrinunciabile.

***ESERCITAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE A PREGNANA***

METROPOLI pag. 19

SI SVOLGE a Pregnana, da oggi a domenica, la settima edizione della Protezione civile internazionale, un'esercitazione organizzata dalla Pregnana Soccorso Onlus e da Radio Soccorso Nerviano, Partecipano del console generale del Senegal Sourang e di 43 associazioni

***La Protezione Civile cambia sede e si trasferisce in via Boccaccio***

MAGENTA pag. 7

**INAUGURAZIONE**

SARÀ INAUGURATA questa mattina, alle 10,30, la nuova sede della Protezione Civile di Magenta di Via Boccaccio. Sarà questa l'occasione anche per celebrare al meglio il decennale di fondazione del gruppo coordinato da Vincenzo Durante. All'evento saranno presenti l'assessore Tino Viglio insieme al sindaco Luca Del Gobbo e all'assessore provinciale alla Protezione Civile Stefano Bolognini. La nuova sede è ricavata in uno stabile di Via Boccaccio, di proprietà comunale, e si presenta molto più adatta alle esigenze dell'associazione. Lo spazio più ampio e funzionale, infatti, prevede la presenza anche di una zona box per il ricovero dei mezzi e delle apparecchiature.

***di ALESSANDRA ZANARDI MELEGNANO UN VIOLENTO incendio dalle ..***

LODIGIANO pag. 7

di ALESSANDRA ZANARDI MELEGNANO UN VIOLENTO incendio dalle cause ancora sconosciute ha distrutto la sede distaccata della Heron International Srl, un'azienda milanese specializzata nell'allestimento di stand fieristici. E' successo in via Morandi, a Melegnano, nella notte tra giovedì e venerdì. Se al divampare delle fiamme il personale della società si fosse trovato sul posto, probabilmente ci toccherebbe raccontare un'altra storia. Ma il rogo si è sviluppato dopo l'orario di chiusura, così nessuno è rimasto ferito. I locali dell'azienda, tuttavia, sono stati polverizzati e i vigili del fuoco costretti a un super lavoro per domare del tutto la combustione. Sulle cause dell'accaduto la Procura della Repubblica di Lodi, competente per territorio, ha aperto un'inchiesta. ALLO STATO attuale gli inquirenti non escludono nessuna pista, dal corto circuito all'ipotesi dolosa. Le fiamme hanno avuto origine nel corpo centrale del capannone, che si trova tra le vie Morandi e Allende, nel cuore della zona industriale di Melegnano. Erano le 23.30 di giovedì quando le prime telefonate di segnalazione hanno allertato i vigili del fuoco, che sono intervenuti con un gran dispiegamento di uomini e mezzi dalla sede milanese di piazzale Cuoco. Sul posto anche i carabinieri della compagnia di San Donato e i volontari della Protezione civile di Melegnano. L'azione congiunta di militari e soccorritori ha permesso di circoscrivere l'incendio, scongiurando il rischio che le fiamme si propagassero alle aziende vicine. Soltanto all'alba, tuttavia, la fase più acuta del rogo è stata finalmente domata. Per tutta la giornata di ieri la zona è rimasta transennata e chiusa al traffico dagli agenti della polizia locale, mentre le squadre di pompieri spegnevano gli ultimi residui della combustione. IL SINDACO di Melegnano Vito Bellomo è stato tra i primi a fare un sopralluogo in via Morandi, già nella tarda serata di giovedì: «L'intervento delle squadre anti-incendio è stato immediato», spiega. «Per le ditte del quartiere e il vicino centro abitato non sussistono pericoli. Al più presto emetteremo un'ordinanza di demolizione del capannone (o meglio, di ciò che ne resta, ndr)». Gli esperti dell'unità chimico-batteriologica dei Vigili del fuoco hanno escluso che l'incendio possa aver immesso nell'ambiente sostanze tossiche per la salute. I locali divorati dalle fiamme erano un distaccamento della Heron International, la cui sede centrale si trova a Milano, in via Milani 12. Di proprietà di un privato, la sede di Melegnano era stata presa in affitto, ma i titolari della società avevano già annunciato l'intenzione di lasciare libero l'immobile per trasferirsi altrove.

***di NUCCIO NATOLI ROMA LA PROTEZIONE civile, di fatto, commis...***

PRIMO PIANO pag. 6

di NUCCIO NATOLI ROMA LA PROTEZIONE civile, di fatto, commissariata dal ministero del Tesoro. E' l'ultima novità della manovra che Tremonti vuole varare il più in fretta possibile, forse già nel Consiglio di ministri di martedì. Il super-ministro dell'Economia, nel Cdm di ieri non ha anticipato nulla neppure ai colleghi di governo («Sulla manovra non ha aperto bocca», è stato raccontato), ma punta a portare «il pacchetto da 25-28 miliardi» alla riunione della prossima settimana. In serata Tremonti si è riunito con Berlusconi, i ministri leghisti, Bossi e Calderoli, e il titolare dei rapporti con l'Ue, Ronchi, per discutere la manovra. Poi è salito al Quirinale per illustrare il provvedimento al Capo dello Stato. IN REALTÀ, i provvedimenti dovrebbero essere due: un decreto e un disegno di legge. La strategia è chiara. Un decreto legge che, entrando subito in vigore, sia in grado di produrre un effetto da 12-14 miliardi sui conti 2009. Un disegno di legge, con effetti più a lunga scadenza, quindi nel 2011, e che in Parlamento possa essere integrato con altri interventi che si rendessero necessari. Gli interventi in programma, benché si continua a parlare di «ipotesi», sono abbastanza delineati. Politici. Taglio dal 10 al 15% delle retribuzioni di parlamentari e ministri. Manager pubblici. Contributo una tantum del 10% per chi ha stipendi superiori a 100mila euro (o 75mila); Falsi invalidi. Lotta ai falsi invalidi, tanto che l'Inps ha già annunciato 100mila verifiche a partire da giugno su una platea di oltre 3 milioni. Non è da escludere la fissazione di un tetto reddituale per gli assegni di accompagnamento. Pensioni. Eliminazione di due delle quattro finestre per le pensioni di vecchiaia; Pubblico impiego. Slittamento (da uno a tre anni) dei rinnovi contrattuali. Riduzione degli automatismi e delle indennità accessorie delle retribuzioni. Blocco ancora più stringente del turn over. Tremonti conta di recuperare entro il prossimo anno 5-8 miliardi; Sanità. Taglio alla spesa sanitaria di circa il 10% con «suggerimento» alle regioni di introdurre ticket, oppure di aumentare l'addizionale su Irpef e Irap. Enti locali. Nei prossimi due anni si punta a ridurre di 4 miliardi i trasferimenti. Enti Inutili. Ne vanno eliminati il più possibile. Il compito sarà affidato a Calderoli. Fisco. Lotta all'evasione soprattutto usando il nuovo redditometro e andando a guardare i conti esteri dei contribuenti. Condoni. Probabile un condono sulle case fantasma' pagando l'equivalente di 3-5anni di tasse. Si potrebbe riaprire anche il capitolo del concordato preventivo per autonomi e piccole aziende. Grandi opere. Saranno rimandate quelle non indispensabili (ad esempio, il Ponte di Messina) e ridotte le spese per altre (ad esempio, Expo di Milano). Protezione civile. E' la novità dell'ultima ora. Tutti gli atti e le spese della Protezione dovranno avere un visto preventivo' da parte del Tesoro (ossia, Tremonti).

***In cenere un'azienda di via Morandi***

METROPOLI pag. 27

Melegnano, rogo distrugge la Heron International che stava per traslocare

GIALLO Nessuna ipotesi è esclusa sulle cause delle fiamme nella ditta specializzata in allestimenti fieristici (Newpress) di ALESSANDRA ZANARDI MELEGNANO UN VIOLENTO incendio dalle cause ancora sconosciute ha distrutto la sede distaccata della Heron International, un'azienda milanese specializzata nell'allestimento di stand fieristici. È successo in via Morandi nella notte tra giovedì e venerdì. Se al divampare delle fiamme il personale della società si fosse trovato sul posto, probabilmente andrebbe raccontata un'altra storia. Ma il rogo si è sviluppato dopo l'orario di chiusura, così nessuno è rimasto ferito. I locali dell'azienda, tuttavia, sono stati polverizzati e i vigili del fuoco costretti a un superlavoro per domare la combustione. SULLE CAUSE dell'accaduto la Procura di Lodi, competente per territorio, ha aperto un'inchiesta. Allo stato attuale gli inquirenti non escludono nessuna pista, dal corto circuito all'ipotesi dolosa. Le fiamme hanno avuto origine nel corpo centrale del capannone che si trova tra le vie Morandi e Allende, nel cuore della zona industriale. Erano le 23.30 di giovedì quando le prime telefonate di segnalazione hanno allertato i vigili del fuoco, che sono intervenuti con un gran dispiegamento di uomini e mezzi dalla sede milanese di piazzale Cuoco. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia di San Donato e i volontari della Protezione civile di Melegnano. L'azione congiunta di militari e soccorritori ha permesso di circoscrivere l'incendio, scongiurando il rischio che le fiamme si propagassero alle aziende vicine. Soltanto all'alba, tuttavia, la fase più acuta del rogo è stata finalmente domata. Per tutta la giornata di ieri la zona è rimasta transennata e chiusa al traffico dagli agenti della Polizia locale, mentre le squadre di pompieri spegnevano gli ultimi residui della combustione. Il sindaco Vito Bellomo è stato tra i primi a fare un sopralluogo in via Morandi, già nella tarda serata di giovedì: «L'intervento delle squadre antincendio è stato immediato spiega Per le ditte del quartiere e il vicino centro abitato non sussistono pericoli. Al più presto emetteremo un'ordinanza di demolizione del capannone (o meglio, di ciò che ne resta, ndr)». Gli esperti dell'unità chimico-batteriologica dei vigili del fuoco hanno escluso che l'incendio possa aver immesso nell'ambiente sostanze tossiche. I LOCALI divorati dalle fiamme erano un distaccamento della Heron International, la cui sede centrale si trova a Milano, in via Milani 12. Di proprietà di un privato, la sede di Melegnano era stata presa in affitto, ma i titolari della società avevano già annunciato l'intenzione di lasciare libero l'immobile per trasferirsi altrove. Image: 20100522/foto/163.jpg

***Cani da macerie, i migliori amici dell'uomo***

CRONACHE pag. 15

Ospitaletto, sfida fra unità cinofile in vista del Campionato mondiale di agosto

A sinistra, un momento di pausa con il cucciolo che vuol giocare; al centro, un cane accanto alle macerie, prima di partire per la ricerca. Alcune di queste unità erano presenti all'Aquila nei giorni del dopo terremoto di MARIO PARI OSPITALETTO (Brescia) LA GARA era la «ricerca in macerie» e si sono sfidate le 23 unità cinofile che puntano a rappresentare l'Italia in occasione del campionato mondiale per cani da soccorso. La competizione è in programma dal 19 al 21 agosto prossimi in vari campi di gara a cavallo delle province di Brescia e Bergamo. La prima selezione si è svolta ieri a Ospitaletto, in un campo gara omologato per prove a caratura internazionale. Così ieri e oggi nel comune bresciano, poco lontano dalla città si sono affrontate 23 unità cinofile. E sono arrivate da tutt'Italia, per mostrare le qualità e le capacità di chi è chiamato a salvare vite in momenti terribili. DELLE 23 di questo fine settimana, solamente una decina avranno la possibilità di tornare nel bresciano nel mese d'agosto, per i mondiali. Cani e conduttori, nelle prove di ieri e in quelle di oggi, sono impegnati a dimostrare una sintonia che deve rasentare la perfezione. Solo grazie ad essa è possibile ridurre i tempi nelle ricerche di chi rischia di morire da un minuto all'altro. Gli organizzatori puntano ad avere una ventina di nazioni presenti ai mondiali, e le unità cinofile proverranno da tutti i continenti. Brescia, in tutto ciò ricopre un ruolo rilevante. E questo non solo perchè la selezione si sta svolgendo a Ospitaletto. Ad avere l'ultima parola nella valutazione delle squadre sarà infatti il camuno Bruno Piccinelli, presidente nazionale dell'Ucis, l'associazione che riunisce le unità cinofile di soccorso operanti in Italia. Compito tutt'altro che facile, quello di Piccinelli che si troverà a dover valutare squadre che si sono formate sul campo. Sono infatti state impegnate nei principali eventi sismici avvenuti negli ultimi anni. la selezione di Ospitaletto non è l'unica attraverso cui passeranno cani e soccorritori. Bisognerà infatti individuare le due squadre esperte nelle ricerche in maceria, altrettante nelle ricerche in superficie e in ampi spazi e una per la ricerca in pista. Ognuna di queste squadre sarà composta da tre unità cinofile (3 cani accompagnati da 3 conduttori) e guidata da un capitano con la funzione di capo squadra. Cinque team da 4 persone e tre cani, insomma, per dimostrare, anche in gara, che l'eccellenza raggiunta in Italia nel soccorso d'emergenza, ha poca concorrenza nel resto del mondo. Ad agosto le prove di ricerca in superficie e in pista verranno svolte in Valseriana, nella bergamasca, mentre quelle più spettacolari e impegnative, ovvero la ricerca in macerie, ruoteranno interamente attorno al campo di Ospitaletto. «PER QUESTO comune - spiega il Sindaco Giorgio Prandelli - è un onore ospitare una manifestazione di questa importanza. Sarà un'importante vetrina anche per la Franciacorta, un territorio già conosciuto a livello internazionale che potrà forgiarsi anche dell'ospitalità di un evento di questa portata e intensità». Gara e competizione, senza dimenticare lo scopo principale della kermesse: «Questi uomini e questi cani - prosegue Prandelli che, in qualità di sindaco, è anche l'autorità principale di Protezione civile sul suo comune hanno salvato decine di vite in passato e, se saranno chiamati a farlo - ne salveranno anche in futuro». Image: 20100523/foto/8315.jpg

***Visita nella città del post terremoto con la pila costituzionale, i dubbi dei «salvati ...»***

CINEMA MILANO pag. 14

Visita nella città del post terremoto con la pila costituzionale, i dubbi dei «salvati», le carte delle inchieste sui salvatori. E l'orrenda risata degli squali... La fiducia dei sopravvissuti, il disorientamento del «decentramento abitativo», gratitudine e ribellione, la logica dei poteri, il successo mediatico di Protezione Civile e G8. Vengono fuori gli ambigui regolamenti di chiusura dei campi, le potenzialità di ristrutturazioni, la voglia di tornare a essere una comunità che ha storia, coraggio, futuro. La Guzzanti tempera la satira aggressiva e fa il suo resoconto, bilanciando la cinepresa tra giornalismo d'inchiesta e documentazione dei paradossi.

***Dubino non scorda l'Abruzzo***

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 9

Due roulotte sono state donate ai terremotati di Monticchio

**SOLIDARIETÀ**

di ELEONORA MAGRO DUBINO NON SI FERMA L'OPERA e le azioni di solidarietà a favore dei terremotati d'Abruzzo da parte dei volontari della Valtellina. Due roulotte sono infatti partite da Dubino alla volta di Monticchio, un paese colpito dal sisma, lo scorso 6 aprile. L'iniziativa è stata promossa dal Gruppo comunale di Protezione civile di Dubino i cui volontari si sono impegnati lo scorso anno nell'aiuto alla popolazione abruzzese. «Dopo l'esperienza vissuta nel campo di accoglienza di Monticchio - ha affermato Valter Pilatti, coordinatore del gruppo delle tute gialle del paese della Bassa Valle - siamo rimasti in contatto con le persone conosciute laggiù e con un responsabile della Protezione civile di Brescia, l'amico Fausto Pedrotti, che ha contribuito alla creazione di ben tre campi di accoglienza diretti dalla Regione Lombardia». «NEI MESI SUCESSIVI abbiamo rievuto la segnalazione dell'esigenza di alcune persone di poter avere una roulotte - ha continuato Pilatti - per la necessità di una sistemazione più vicina al posto di lavoro e, in un altro caso, perché gli interessati hanno la casa in una "zona rossa" e quindi hanno ancora paura delle scosse e si sentono più sicuri nelle roulotte piuttosto che nelle loro abitazioni, pur essendo agibili». L'appello per la ricerca di due "case sulle ruote", lanciato dal gruppo di Dubino, è stato raccolto da due famiglie valtelinesi e precisamente una di Ardenno e una di Dubino che hanno donato i loro mezzi in possesso. «**ABBIAMO PORTATO** le roulotte a Brescia e saranno recapitate proprio a Monticchio dove abbiamo operato l'anno passato conclude il coordinatore Valter Pilatti . Per questo gesto vorrei ringraziare l'Autosalone Bongiasca di Dubino, il Gruppo di Protezione civile "La Baita" di Villa di Tirano, la famiglie che ci hanno donato i mezzi, i volontari del nostro Gruppo e l'Amministrazione comunale che si è accollata le spese burocratiche e il trasporto». La Valtellina, martoriata dall'alluvione del 1987, non dimentica.

***I bersaglieri conquistano la piazza***

VALTELLINA CRONACA pag. 5

Grande festa delle bande con i fanti piumati di Morbegno

**GROSOTTO**

di LUCA PELIZZI GROSOTTO GRANDE festa di bande a Grosotto. Tutto il paese si è mobilitato per la "Primavera musicale" organizzata dal Corpo musicale. L'evento si è svolto su due giorni e ha coinvolto anche la "Fanfara dei bersaglieri" di Morbegno, la Banda cittadina "Madonna di Tirano" e il "Gruppo strumentale dell'Istituto comprensivo di Viggù". Già sabato sera il Corpo musicale grosottino e il Gruppo strumentale della città in provincia di Varese avevano proposto una serata musicale nella piazza delle scuole in centro al paese, ma il clou della manifestazione lo si è raggiunto ieri mattina: alle 10.30 è stata celebrata la Messa presso il Santuario della Beata Vergine delle Grazie, officiata dal parroco don Romano Pologna, mentre alla sua conclusione i 4 complessi musicali sono sfilati per le vie del paese fino a raggiungere il parco dei Prati di Punta, dove si è potuto pranzare con il sottofondo musicale dei sodalizi. «Il nostro Corpo musicale ha detto il primo cittadino di Grosotto Guido Patelli a margine della manifestazione è un vanto per il paese. Oggi possiamo godere di questa bella giornata grazie al fatto che molti si sono dati da fare». «Voglio ringraziare tutte le associazioni di Grosotto ha dichiarato la presidente del Corpo musicale Antonella Tomerini per la collaborazione che ci hanno dato: gli "Amici degli Anziani". La "5 Comuni", il "Gruppo alpini", la Protezione civile di Grosotto e di Mazzo, gli "Amici della Croce di Campiano" e la Pro loco. Questo è un evento di grande importanza per il nostro paese e siamo contenti per il successo di pubblico che sta ottenendo grazie anche al sostegno del Comune e della Cm di Tirano».

PRESENTE all'evento anche il vicepresidente della Pro loco Giobbe Ricchini: «Grosotto - ha detto offre momenti di svago e di cultura da assaporare non solo nel centro storico, ma anche ai laghetti». Il Corpo musicale di Grosotto ha da poco cambiato il direttore. Quello nuovo è Moreno Pozzi di Sondalo. Ma la storia dell'Associazione è ormai secolare. Le prime notizie risalgono al 1868. Attualmente il Corpo musicale è composto da circa 30-35 elementi fra componenti ed allievi. È sempre presente nelle feste di Grosotto: celebrazione del Venerdì Santo, del Corpus Domini, dei Caduti, di Santa Cecilia e del Natale. Spesso rallegra anche sagre popolari nei borghi limitrofi, nelle feste di montagna e in paese. Fra queste il Carnevale è sempre stata un'occasione di festa: vecchie fotografie testimoniano il gusto paesano di travestimenti nelle più strane fogge. Image: 20100524/foto/2072.jpg

***piazzola diventa un laboratorio musicale - paola pilotto***

Live Festival. Le polemiche sono alle spalle: Comune, Pro Loco, Ascom, Zed e associazioni alleati per il successo della manifestazione

Piazzola diventa un laboratorio musicale

Rivisti logistica, viabilità e parcheggi, in campo centinaia di volontari e decine di uomini in divisa

PAOLA PILOTTO

PIAZZOLA. Tutto pronto o quasi per il Piazzola live festival che, nonostante le polemiche, si farà e in grande stile. A parte qualche piccolo dettaglio logistico, tutto è definito, concordato e per lo più condiviso: giovedì sera si è riunito il tavolo tecnico per l'organizzazione.

Tutti sono usciti con la consapevolezza che l'iniziativa merita di essere svolta con il contributo operativo di tutti. Presenti il sindaco Renato Marcon, gli assessori Dario Cavinato e Alessandro Paiusco, il presidente della Pro Loco Antonio Bison, il delegato Ascom Alfio Lorenzato, i rappresentanti della Protezione civile, dell'Associazione Crescere Piazzola e naturalmente la Zed, che gestisce gli eventi.

C'erano, anche se non formalmente invitati, privati, commercianti e il consigliere comunale di minoranza Michele Varini (il Mondo di Piazzola). Assente invece l'altro gruppo di opposizione Lega-Pdl, che aveva partecipato ai precedenti incontri di ottobre e marzo. Ci saranno tutti per il consiglio comunale di giovedì 27 maggio. I risultati della serata sono stati anche il frutto delle osservazioni sollevate da tutte le categorie.

I concerti e la piazza. La kermesse inizia il 12 giugno e termina il 2 agosto. Le prevendite vanno già a gonfie vele. Piazza Camerini sarà chiusa dal mattino solo nei 3 grandi eventi. Per gli altri concerti, l'accesso è consentito fino al primo pomeriggio, quando iniziano a sistemare le sedie e ad allestire le strutture. In ogni caso, viene garantito un cordone di passaggio di 5 metri e mezzo dal colonnato palladiano (nella foto), in modo da consentire l'accesso alle auto verso le attività commerciali. Non viene inoltre transennata la seconda fila di colonne del loggiato, quella interna, in modo da non compromettere l'aspetto architettonico e favorire l'accesso pedonale.

Viabilità e vigilanza. A parte i 3 grandi eventi, l'anello viario esterno al centro storico resta accessibile fino alla chiusura dei negozi, in modo da non danneggiare le attività economiche. La viabilità è comunque controllata e monitorata dalla polizia locale e dalla protezione civile. In campo, 13 uomini in divisa d'ordinanza e 20 con la tuta gialla.

Parcheggi. Garantiti almeno 3.000 posti auto nelle aree di sosta, che normalmente vengono usate durante il mercatino dell'antiquariato o i grandi eventi. La gestione dei parcheggi è affidata a Crescere a Piazzola, che schiera a turno 150 volontari.

Cucine. La Pro Loco mette a disposizione le proprie strutture fisse nell'ex jutificio per gli artisti e lo staff impegnato. Viene così liberato lo spazio occupato in piazza, che non aveva certo un bell'impatto.

Promozione. Lunedì si riunisce un gruppo di lavoro, guidato da Cavinato, per definire il «piano marketing del turismo». L'idea è creare un InfoPoint all'interno delle manifestazioni dove promuovere il territorio: iniziative, associazioni, attività economiche, strutture ricettive, offerta culturale e naturalistica. I commercianti stanno valutando iniziative di autopromozione, come l'estrazione di biglietti dei concerti per i propri clienti o l'apertura serale.

I numeri. Oltre 30.000 presenze nel 2008, ben più di 50.000 nel 2009. I più sono veneti, ma Friuli, Lombardia, Trentino ed Emilia Romagna contribuiscono per il 30% alle presenze di pubblico e gli stranieri arrivano a rappresentare un buon 3%. Il Piazzola Live Festival conferma la sua vocazione a essere uno dei più rilevanti appuntamenti culturali italiani dell'estate e l'anfiteatro Camerini si erige a una delle migliori piazze nazionali.

***grandi eventi, nel mirino l'appartamento di bertolaso - andrea salaris***

Il capo della Protezione civile presto convocato a Perugia. Bondi e Matteoli smentiscono di possedere conti esteri  
Grandi eventi, nel mirino l'appartamento di Bertolaso

ANDREA SALARIS

ROMA. Girandola di smentite dopo la notizia di indagini dei pm di Perugia e Firenze su presunti conti segreti in Lussemburgo dei ministri Altero Matteoli e Sandro Bondi, e dell'ex ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, nessuno dei quali è indagato. Ma anche la conferma della collaborazione dell'architetto Zampolini con gli inquirenti e della necessità di fare altri controlli sull'appartamento in cui vive Guido Bertolaso, quello dei lavori di falegnameria di Anemone.

«Non ho, né mai ho avuto conti aperti né disponibilità in banche estere - ha ribattuto ieri Altero Matteoli - tantomeno in filiali di banche italiane operanti in Lussemburgo. Non possono dunque esistere operazioni bancarie direttamente o indirettamente a me riconducibili».

Dello stesso tenore la replica del ministro dei Beni culturali Bondi: «Sapevo di vivere in un Paese barbaro e incivile almeno per le persone oneste, ma non fino a questo punto. Apprendo oggi che il mio nome figurerebbe in una inchiesta su movimenti bancari transitati per una filiale di Unicredit a Lussemburgo. Si tratta di una notizia semplicemente comica». E smentisce anche la procura di Perugia: negli atti dell'inchiesta sui Grandi eventi non ci sono al momento riferimenti ai due ministri. In realtà Perugia e Firenze, anche sulla base di quanto affermato a verbale il 25 marzo scorso dall'ex autista del costruttore Diego Anemone, il tunisino Laid Ben Hidri Fathi, hanno inoltrato nel Granducato una rogatoria per avere la documentazione bancaria relativa a una quindicina di operazioni che interesserebbero la filiale di Unicredit in Lussemburgo. Ma gli accertamenti, spiegano gli inquirenti, sono ancora in una fase embrionale. Non trova conferma neanche la notizia secondo cui a tirare in ballo i due ministri sarebbe stato l'architetto Angelo Zampolini. «Zampolini - spiega il legale dell'architetto, Grazia Volo - non è stato neanche interrogato su questioni relative ai ministri Matteoli e Bondi». Quanto a Pietro Lunardi, Zampolini avrebbe ammesso di avere firmato la Dia (Denuncia di inizio attività) sui lavori di ristrutturazione di un immobile dell'ex ministro. Si tratterebbe dell'appartamento acquistato a Roma da Propaganda Fide, operazione di cui Lunardi ha rivendicato la regolarità.

Intanto prosegue il lavoro degli investigatori. Che si sono confrontati con i militari delle Fiamme gialle. Oggetto del vertice la lista Anemone e il pc sequestrato a Zampolini, da cui si attendono nuove rivelazioni sulla «cricca». Per il resto, i sostituti Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi vogliono interrogare di nuovo Guido Bertolaso sui famosi lavori di falegnameria eseguiti da Anemone nell'abitazione della moglie del capo della Protezione civile, Gloria Piermarini. I magistrati sono convinti che non abbia detto tutta la verità. Con lui sarà risentito anche il figlio di Angelo Balducci, Lorenzo.

***coordinatore della protezione civile ricoverato dopo il volo da una scala -***

Camposampiero. La grave caduta nel magazzino comunale

Coordinatore della Protezione civile ricoverato dopo il volo da una scala

CAMPOSAMPIERO. Infortunio nella sede della Protezione civile in via Puccini. Giovanni Carrino, il coordinatore del gruppo locale di volontari, l'altro ieri sera è precipitato da un'altezza di 3 metri. Fortunatamente non ha riportato lesioni gravi anche se, in seguito all'impatto, aveva perso conoscenza. Condizione che ha preoccupato non poco i colleghi accorsi a soccorrerlo.

Dopo alcuni minuti di incoscienza, in cui il grado di apprensione dei volontari è salito notevolmente, Carrino si è ripreso ed è stato così possibile trasportarlo in ambulanza all'ospedale Pietro Cosma. Dove sono stati effettuati tutti gli esami diagnostici del caso. Quindi Carrino è stato ricoverato in reparto per ulteriori accertamenti.

Un ricovero tuttora in atto. A quanto pare Carrino, insieme ad alcuni volontari, stava sistemando del materiale nel magazzino comunale, dove ha sede la Protezione civile. Alle 22 il coordinatore si trovava su una scala, a 3 metri di altezza, intento a riordinare alcuni scaffali.

All'improvviso Carrino, sotto gli occhi atterriti dei colleghi, è precipitato rovinosamente al suolo rimanendo immobile. E' stato chiamato subito il 118, accorso dal vicino ospedale. Il coordinatore è stato tenuto in osservazione tutta la notte, poi è stato trasferito in reparto per le terapie. Fortunatamente se la caverà. (g.a.)

***bondi: basta fango, chiedo rispetto - fiammetta cupellaro***

Inchiesta Grandi Eventi di Perugia. Si indaga anche sul patrimonio immobiliare del Vaticano

Bondi: basta fango, chiedo rispetto

Il ministro scrive al Quirinale. Matteoli sarà sentito a Firenze

**FIAMMETTA CUPELLARO**

ROMA. Il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli sar convocato nei prossimi giorni in procura a Firenze, dove i magistrati stanno preparando il processo sulla vicenda della Scuola dei Marescialli, uno dei capitoli dell'inchiesta sugli appalti sospetti. I pubblici ministeri, impegnati a ricostruire ogni singolo passaggio della vicenda, vogliono capire quali siano stati i criteri che hanno guidato l'assegnazione degli incarichi. Il nome del ministro Matteoli era gi apparso nell'inchiesta a proposito della nomina di Fabio De Santis a provveditore delle Opere pubbliche toscane. De Santis era considerato uomo di fiducia di Angelo Balducci ex presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici. Intanto, ieri un altro ministro stato al centro delle polemiche. Sandro Bondi responsabile dei Beni Culturali e coordinatore del Pdl, il cui nome emerso nell'inchiesta "Grandi Eventi" della procura di Perugia, ha indirizzato una lettera al presidente della Repubblica, al presidente del Senato e al presidente del consiglio. Un appello lanciato a tutte le più alte cariche dello Stato, ma che ha escluso il presidente della Camera, Gianfranco Fini con il quale il ministro è in aperta polemica per le vicende interne al Pdl. «Non chiedo privilegi o immunità, ma soltanto il rispetto della mia persona - scrive Bondi - Mi domando e vi domando: come può una persona tutelarsi da questo fango, da queste brutali insinuazioni?» Le "insinuazioni" sono a proposito di conti esteri. Ma sempre Angelo Balducci al centro dell'inchiesta condotta dai magistrati di Firenze e di Perugia. Emerge infatti un rapporto tra l'ex presidente del Consiglio dei lavori pubblici e la Congregazione di Propaganda Fide che gestisce il patrimonio immobiliare di proprietà del Vaticano. Si tratta di immobili di prestigio, tutti nel cuore di Roma, tra piazza di Spagna e via della Conciliazione del valore di 9 miliardi di euro che sarebbero stati dati in affitto con l'obiettivo di creare una rete di rapporti per soddisfare eventuali richieste da parte di Balducci (che ha anche il titolo di "Gentiluomo di sua santità") e della sua cricca. E tra gli inquilini spuntano nomi eccellenti. In via del Governo Vecchio, a due passi da piazza Navona abita Luciano Marchetti subcommissario alla Protezione civile per l'Abruzzo. Vito Riggio dell'Enac e consigliere politico dell'ex ministro Lunardi assegnatario di una casa in via della Conciliazione. E sempre nella stessa strada abita in affitto della Propaganda Fide, Giancarlo Innocenti, commissario dell'Agcom (a cui il presidente del consiglio si rivolgeva per bloccare una puntata di Annozero) mentre Antonio Marano vice direttore generale della Rai in vicolo della Campana. Ma anche il direttore del Tg1, Augusto Minzolini è un inquilino del Vaticano in via dei Coronari, una delle strade con gli appartamenti più costosi della Capitale.

***traffico in tilt automobilisti in coda per quasi un'ora - (enrico ferro) /***

- Primo Piano

Traffico in tilt Automobilisti in coda per quasi un'ora

(ENRICO FERRO) /

PADOVA. Non capita tutti i giorni ed è sempre un'occasione di festa, ma quando arriva, questo Giro, disagi ne crea eccome. Perché l'altra faccia della medaglia è un nutrito esercito di automobilisti furibondi, accaldati e nervosi negli abitacoli delle loro auto roventi, tutti fermi immobili di fronte alle transenne della polizia municipale. Numerose chiamate di protesta sono giunte anche alla redazione del mattino, da parte di cittadini che lamentavano di essere intrappolati nel traffico: chi da 45 minuti, chi addirittura da più di un'ora. Città semiparalizzata dunque: i punti più critici sono stati, senza ombra di dubbio, piazzale Santa Croce e le vie Goito-Cernaia-Milazzo-Volturno-Bronzetti.

«E per fortuna che avevamo già chiuso tutto - ammette Maria Luisa Ferretti, funzionario della polizia municipale - perché i ciclisti sono arrivati in anticipo rispetto all'ora prevista. L'imponente servizio che abbiamo messo in piedi ha evitato situazioni di pericolo». Ma lo scorrimento del traffico in città è andato praticamente in blocco. «Abbiamo presidiato tutti i punti nevralgici, quindi qualche disagio era inevitabile. Le strade sono state chiuse 40 minuti prima del passaggio dei ciclisti. Le situazioni peggiori le abbiamo riscontrate a piazzale Santa Croce e in corso Australia, dove sono stati resi off-limit gli ingressi della città. Io posso capire che qualcuno si possa essere lamentato, ma prima di tutto in questi casi viene la sicurezza».

La polizia municipale ha lavorato quasi ad organico pieno per presidiare il percorso cittadino. Le tangenziali invece sono state affidate alla polizia stradale. «Siamo stati in collegamento costante con le centrali operative delle forze di polizia e con la Protezione civile - continua Ferretti - Abbiamo ricevuto decine e decine di telefonate da parte di automobilisti che chiedevano percorsi alternativi, proprio per evitare di trovarsi invischiati nei blocchi. Per la cronaca, sono rimasti fermi anche il tram e altri mezzi pubblici. Personalmente credo che qualche disagio, per una manifestazione come questa, si possa sopportare».

***a scuola di protezione civile***

Fagagna. Incontro teorico e pratico degli alunni delle medie nella sede della Pc

FAGAGNA. Gli alunni delle scuole medie hanno trascorso una giornata alla scoperta del lavoro della squadra comunale della protezione civile e soprattutto della sua utilità in caso di emergenze. Un'ottantina, dunque, gli allievi delle classi seconde, della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Divisione Julia, che, accompagnati dai docenti, sono stati accolti nella nuova sede della Pc, nei locali Ex Ersu, per partecipare all'iniziativa organizzata dalla protezione civile di Fagagna in collaborazione con la centrale di Palmanova.

Nonostante la pioggia, i ragazzi sono stati entusiasti nell'ascoltare attentamente i consigli dei volontari: a turno, le quattro classi hanno potuto, così, imparare a montare una tenda, a costruire una barriera per l'acqua alta e un fontanazzo e ad utilizzare un ponte radio. Inoltre, Giorgio Visentini della Protezione Civile di Palmanova ha proposto loro il filmato "Missione Haiti" che ha documentato il terribile terremoto che ha colpito quella zona del mondo e soprattutto il sostegno del governo italiano nell'ambito degli aiuti umanitari. Agli studenti è stato anche spiegato, con l'ausilio di un altro filmato, quali sono le principali norme di prevenzione e di sicurezza in caso di emergenza. Gli alunni sono stati impegnati anche nell'allestimento di una cucina da campo e nella preparazione e distribuzione dei pasti.

Un'esperienza interessante, quindi, per questi giovanissimi che magari saranno i futuri volontari della Protezione Civile: l'iniziativa rientra nel piano dell'offerta formativa dell'Istituto comprensivo di Fagagna che già ha visto i docenti proporre ai ragazzi delle attività, come le prove di evacuazione, che danno loro l'idea di cosa sia un'emergenza e di come fronteggiarla. L'incontro con la protezione civile nella sede stessa del gruppo rappresenta per gli studenti un collegamento diretto tra quanto discusso in classe e quanto accade sul territorio.

Raffaella Sialino

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*inaugurazione del cippo dedicato alla protezione civile*

MONTE ZONCOLAN

ORE 12.15

SUTRIO. Protezione civile e Zoncolan, oggi il gemellaggio si concretizzerà intorno alle 12.15 quando in quota verrà scoperto il cippo dedicato dall'organizzazione della tappa proprio alla Protezione civile regionale quale cuore del "Sistema Friuli". Interverranno alla cerimonia l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi (nella foto), potrebbe esserci anche il presidente della Regione Renzo Tondo, ma anche (le possibilità però sono minime) il sottosegretario Guido Bertolaso. I volontari saliranno in quota in buon numero anche per ultimare i preparativi. Già ieri hanno piazzato un paio di tende ai 1.730 metri di quota, mentre domani avranno un ruolo fondamentale nell'organizzazione dell'evento con quasi 800 persone sul campo.

***isonzo, ok al piano per la sicurezza***

Gradisca. La mancanza di interventi sull'alveo preoccupa i Comuni che sono interessati dal passaggio del fiume

I 150 mila euro stanziati dalla Provincia saranno utilizzati per redigere lo studio

GORIZIA. Un intervento di ricalibratura dell'alveo (la sede all'interno della quale si verifica lo scorrimento delle acque), attraverso la rimodulazione delle sue sezioni, come l'opera necessaria per garantire una più concreta messa in sicurezza delle aree interessate dal passaggio del fiume Isonzo.

A evidenziarlo sono state le amministrazioni dei Comuni isontini "rivieraschi", riunitisi giovedì pomeriggio a palazzo Torriani, alla presenza del presidente della Provincia di Gorizia, Enrico Gherghetta, per stendere un piano d'azione mirato a individuare le opere da realizzare in integrazione ai lavori svolti e attualmente in svolgimento da parte della Protezione civile regionale.

Comuni tutti concordi nell'esprimere preoccupazione, a cominciare da quelli di Gradisca e Sagrado, pesantemente colpiti nel corso dell'alluvione del 24 e del 25 dicembre scorsi. «I Comuni hanno preso atto – ha riferito l'assessore gradiscano ai lavori pubblici e Protezione civile, Enea Giuliani –, pur riconoscendo gli sforzi e l'immediatezza della risposta della Protezione civile e della Regione prima, durante e dopo l'emergenza dello scorso Natale, non sono stati minimamente presi in considerazione interventi sull'alveo del fiume Isonzo. Non è stato preso in considerazione un intervento di ricalibratura dell'alveo, attraverso la rimodulazione delle sue sezioni, e questo è motivo di grande preoccupazione per le amministrazioni comunali dei territori attraversati dal fiume. Interventi che riteniamo semplicemente indispensabili per garantire una soglia di sicurezza alla cittadinanza».

Un'ipotesi di intervento in tal senso, in realtà, era stata avanzata dalla Provincia di Gorizia, che ha anche stanziato un fondo specifico di 150 mila euro «ma il piano non è partito – ha ricordato il presidente della Provincia, Enrico Gherghetta – perché, di concerto con l'autorità di Bacino, abbiamo evidenziato la necessità di realizzare prima uno studio generale di manutenzione dell'alveo. È evidente che, finché non ci sarà uno studio della regimazione del corso d'acqua, ogni intervento non può che essere un pagliativo».

Un piano di regimazione che, in concreto, si presenterà come una sorta di piano regolatore del fiume Isonzo, come ha ricordato Giuliani. «I futuri interventi, vista la necessità di renderli funzionali l'uno con l'altro, dovranno rispettare tale piano. Le risorse messe a disposizione dalla Provincia non sono sufficienti a produrre gli interventi necessari, forse anche a produrre uno studio di assetto idrogeologico dell'alveo e le relative linee guida per il ripristino di un'officiosità ottimale del corso d'acqua. In questo senso i Comuni si adopereranno per reperire nuovi fondi o finanziamenti, ma è evidente che la priorità resta quella di dare un piano regolatore all'Isonzo, sulla cui base valutare e realizzare gli interventi necessari. Interventi che non riguardano il solo sghiaimento dell'alveo o la rimozione di materiali: il da farsi lo può stabilire solo un piano realizzato da diverse professionalità specifiche del settore». (ma.ce.)

***dirigenti, il "nababbo" è il capo dell'avvocatura***

- Regione

Dirigenti, il "nababbo" è il capo dell'avvocatura

I dirigenti

UDINE. E' del responsabile dell'avvocatura della Regione Enzo Bevilacqua il reddito più alto tra tutti i dirigenti regionali. Il Paperone di piazza Unità si conferma uno degli uomini nelle posizioni più delicate. Bevilacqua risultava primo in questa particolare classifica già nel 2009, anche se tra i vari dirigenti risultava il più ricco ancora l'ex segretario generale della Regione Vittorio Zollia. Nel 2008 Bevilacqua ha dichiarato 216.197 euro, sui quali ha pagato 85 mila euro di tasse. Al secondo posto, per soli 2 mila euro, un altro uomo forte della macchina regionale: il direttore della Protezione civile Fvg Guglielmo Berlasso: 214.540 euro.

A scorrere l'elenco delle dichiarazioni dei redditi l'ammontare dei compensi più frequenti si aggirano sui 70-80-90 mila euro. La gran parte dei dirigenti regionali porta a casa queste cifre, seppur lorde. Le eccezioni sono pochissime verso il basso e più frequenti verso l'alto. Così, la più povera risulta essere Antonella Serani, con "soli" 28.940 euro: cercando tale nominativo sul sito della Regione, oltretutto, non si trova alcun risultato.

Tra gli alti dirigenti spesso sotto i riflettori, il segretario generale del Consiglio regionale Mauro Vigni ha dichiarato 138 mila euro, mentre il capo di gabinetto della Giunta Daniele Bertuzzi 134 mila. La classifica delle varie direzioni viene vinta da Roberto Della Torre, responsabile dell'Ambiente e lavori pubblici, con 164 mila euro. I colleghi direttori seguono: 139 mila euro per Augusto Viola (Funzione pubblica), 87 mila per Terzo Unterweger Viani (Lavoro e Università), 68 mila per Roberta Sartor (Famiglia), 139 mila per Antonella Manca (Attività produttive).

Ancora: il numero uno della Direzione Trasporti Dario Danese ha dichiarato 140 mila euro, Giuseppe Sassonia (Patrimonio) 87 mila euro. Il vicedirettore del Servizio Relazioni internazionali Giuseppe Napoli ha dichiarato 146 mila euro, mentre mister finanze, il braccio operativo dell'assessore Sandra Savino, ovvero Claudio Kovatsch, ha dichiarato 147 mila euro. Al direttore delle risorse agricole sono andati 119 mila euro, 81 mila al vice direttore della Protezione civile Giovanni Petris, e 83 mila al portavoce del presidente Tondo, Giorgio Carbonara.

Beniamino Pagliaro

*protezione civile regina del giro*

- Sport

La tappa dello Zoncolan dedicata ai volontari. Riccardi: binomio vincente  
500

gli uomini di Pc e Julia

posti a "transenna"

dell'ultimo km

di LUANA DE FRANCISCO

OVARO. Protezione civile e Giro d'Italia: ecco il "binomio vincente". Il biglietto da visita che, da ieri, è inciso sul punto più alto dello Zoncolan. Su una targa che dedica l'edizione numero 93 della manifestazione ciclistica più attesa dell'anno – quella che oggi farà tappa sul tetto della Carnia – ai volontari del Friuli Venezia Giulia. Tutti: quelli di ieri, praticamente nati con il terremoto del '76 e poi cresciuti fino a diventare un modello per l'intera Penisola, e quelli di oggi, un esercito formato da circa 12 mila persone, tra squadre comunali e volontari del gruppo Alpini.

E saranno proprio loro, con tanto di penna nera in testa, a contenere l'entusiasmo delle migliaia di appassionati che, attorno alle 17 di oggi, premeranno ai bordi dell'ultimo degli undici chilometri di salita – tra quelle asfaltate, la più dura d'Europa – della 15ª tappa, per applaudire gli atleti ormai a pochi colpi di pedale dal traguardo. Un autentico "cordone umano", forte di circa 350 uomini della Protezione civile e 150 alpini della "Brigata Julia", chiamato a fare da "transenna" lungo il tratto conclusivo dello Zoncolan e ad aggiungere così un tocco di sana friulanità all'evento sportivo. E, va da sé, anche un brivido di comprensibile orgoglio agli organizzatori di marca locale. Enzo Cainero in primis, patron della tappa friulana e deus ex machina della miriade di manifestazioni che l'hanno accompagnata.

Compresa la cerimonia con la quale, alle 12 di ieri, è stata scoperta la targa affissa a quota 1750 metri. Cerimonia breve e sobria, come si conviene a gente pratica, abituata alle partenze immediate e al lavoro duro. Ne sa qualcosa l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, l'ospite più atteso all'inaugurazione del cippo. «Ci sono campioni che salgono sui podi – ha detto – e ce ne sono altri che, ogni giorno, spendono una parte della loro vita per gli altri». La dedica del Giro d'Italia è per quelle persone. Per quella "forza umana" venuta su 34 anni fa. «La nostra storia ha un passaggio epocale che è il terremoto in Friuli – ha ricordato Riccardi –. Ebbene, quell'esperienza ha dimostrato la capacità che questa terra ha di reagire, la forza e la solidarietà che rendono la nostra popolazione straordinaria. Ecco, è per questo che oggi dedichiamo la gara ai nostri volontari: Giro d'Italia e Protezione civile, con la loro carica eccezionale, sono un binomio vincente».

Parole che ritornano anche sulla targa, diventata in breve oggetto di "culto" per le frotte di ciclisti che, per tutta la giornata di ieri, chi dal versante di Sutrio e chi da quello di Ovaro, hanno macinato un tornante dopo l'altro, per tagliare a loro volta l'arduo traguardo dello Zoncolan. "Il terremoto del '76 in Friuli – si legge – ha costituito l'avvio della Protezione civile in Italia. Questa difficilissima e ormai notissima ascesa viene dedicata a tutti gli uomini che hanno profuso, e lo stanno facendo tuttora, impegno e dedizione verso chi soffre per tragedie, situazioni difficili e calamità naturali. Una particolare menzione agli uomini della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia per la professionalità e l'umanità ovunque dimostrate nei numerosissimi interventi effettuati". Davanti a quella roccia, fieri nel loro Tricolore, i sindaci di Comeglians, Flavio De Antoni, di Ovaro, Romeo Rovis, e di Sutrio, Sergio Straulino. E attorno, a corona, una delegazione di volontari, capeggiati dal direttore regionale della Protezione civile, Guglielmo Berlasso. Oggi, a prodigarsi per la riuscita del Giro, ci saranno quasi 700 dei suoi uomini: tutti in campo, chi per "vigilare" l'ultimo chilometro, chi per dare man forte a polizia municipale e forze dell'ordine agli incroci e in prossimità della quindicina di parcheggi messi a disposizione da Villa Santina a Enemonzo (oltre 10 mila i posti auto, di cui circa 3 mila a Ovaro), chi per coordinare eventuali operazioni di soccorso dalla sala operativa di Palmanova.

Inutile dire che la festa, per i primi fedelissimi "Giroamatori" che in Carnia hanno voluto arrivare con qualche giorno di anticipo – gli organizzatori, per oggi, prevedono una fiumana di 150 mila spettatori – è già cominciata. E pure alla grande, a sentire chi, depliant e cartine alla mano, ne ha approfittato per un tour anche gastronomico della zona. Diversi i camper e le tende sparsi nelle aree attrezzate e lungo la salita allo Zoncolan. E quasi tutti con targa extraregionale. Elvis Bergamo e Franco Biasi, entrambi di Oderzo, e Luigino Polin, di Paese di Treviso, sono alloggiati al rifugio "Al Cocul". «Per avere una stanza il più vicino possibile all'arrivo – raccontano – abbiamo prenotato a fine ottobre –. Volevamo vivere anche il

***protezione civile regina del giro***

clima che precede la gara e qui l'abbiamo trovato: la natura è bellissima e la gente ospitale e accogliente. Insomma, c'è tutto quel che serve a caratterizzare un bel Giro. Da casa nostra, la via più facile è quella che porta in Cadore. Ma ora che abbiamo scoperto che ad appena cento chilometri di distanza esiste un paradiso come la Carnia, non ci faremo sfuggire l'occasione per tornare». Hanno scelto il camper, invece Fiorella Zanchi e Leonella Quaini, partite venerdì da Bergamo alla volta di Ovaro, entrambe con i rispettivi mariti. E tutti, con bici da corsa a seguito. «Seguiremo tutte le tappe della montagna, fino a domenica», raccontano con il fiato ancora corto, ma un sorriso smagliante stampato sul viso: professionisti o no, anche loro hanno portato a termine l'impresa.

E un'impresa è stata anche arrivare così bene alla grande giornata di oggi. Il merito? Amministratori e volontari, ieri, non avevano alcun dubbio: la corona a Cainero. «Ogni manifestazione che si rispetti – ha affermato Riccardi – porta la sua firma».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*protezione civile regina del giro*

- Sport

La tappa dello Zoncolan dedicata ai volontari. Riccardi: binomio vincente  
500

gli uomini di Pc e Julia  
posti a "transenna"  
dell'ultimo km

di LUANA DE FRANCISCO

OVARO. Protezione civile e Giro d'Italia: ecco il "binomio vincente". Il biglietto da visita che, da ieri, è inciso sul punto più alto dello Zoncolan. Su una targa che dedica l'edizione numero 93 della manifestazione ciclistica più attesa dell'anno – quella che oggi farà tappa sul tetto della Carnia – ai volontari del Friuli Venezia Giulia. Tutti: quelli di ieri, praticamente nati con il terremoto del '76 e poi cresciuti fino a diventare un modello per l'intera Penisola, e quelli di oggi, un esercito formato da circa 12 mila persone, tra squadre comunali e volontari del gruppo Alpini.

E saranno proprio loro, con tanto di penna nera in testa, a contenere l'entusiasmo delle migliaia di appassionati che, attorno alle 17 di oggi, premeranno ai bordi dell'ultimo degli undici chilometri di salita – tra quelle asfaltate, la più dura d'Europa – della 15ª tappa, per applaudire gli atleti ormai a pochi colpi di pedale dal traguardo. Un autentico "cordone umano", forte di circa 350 uomini della Protezione civile e 150 alpini della "Brigata Julia", chiamato a fare da "transenna" lungo il tratto conclusivo dello Zoncolan e ad aggiungere così un tocco di sana friulanità all'evento sportivo. E, va da sé, anche un brivido di comprensibile orgoglio agli organizzatori di marca locale. Enzo Cainero in primis, patron della tappa friulana e deus ex machina della miriade di manifestazioni che l'hanno accompagnata.

Compresa la cerimonia con la quale, alle 12 di ieri, è stata scoperta la targa affissa a quota 1750 metri. Cerimonia breve e sobria, come si conviene a gente pratica, abituata alle partenze immediate e al lavoro duro. Ne sa qualcosa l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, l'ospite più atteso all'inaugurazione del cippo. «Ci sono campioni che salgono sui podi – ha detto – e ce ne sono altri che, ogni giorno, spendono una parte della loro vita per gli altri». La dedica del Giro d'Italia è per quelle persone. Per quella "forza umana" venuta su 34 anni fa. «La nostra storia ha un passaggio epocale che è il terremoto in Friuli – ha ricordato Riccardi –. Ebbene, quell'esperienza ha dimostrato la capacità che questa terra ha di reagire, la forza e la solidarietà che rendono la nostra popolazione straordinaria. Ecco, è per questo che oggi dedichiamo la gara ai nostri volontari: Giro d'Italia e Protezione civile, con la loro carica eccezionale, sono un binomio vincente».

Parole che ritornano anche sulla targa, diventata in breve oggetto di "culto" per le frotte di ciclisti che, per tutta la giornata di ieri, chi dal versante di Sutrio e chi da quello di Ovaro, hanno macinato un tornante dopo l'altro, per tagliare a loro volta l'arduo traguardo dello Zoncolan. "Il terremoto del '76 in Friuli – si legge – ha costituito l'avvio della Protezione civile in Italia. Questa difficilissima e ormai notissima ascesa viene dedicata a tutti gli uomini che hanno profuso, e lo stanno facendo tuttora, impegno e dedizione verso chi soffre per tragedie, situazioni difficili e calamità naturali. Una particolare menzione agli uomini della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia per la professionalità e l'umanità ovunque dimostrate nei numerosissimi interventi effettuati". Davanti a quella roccia, fieri nel loro Tricolore, i sindaci di Comeglians, Flavio De Antoni, di Ovaro, Romeo Rovis, e di Sutrio, Sergio Straulino. E attorno, a corona, una delegazione di volontari, capeggiati dal direttore regionale della Protezione civile, Guglielmo Berlasso. Oggi, a prodigarsi per la riuscita del Giro, ci saranno quasi 700 dei suoi uomini: tutti in campo, chi per "vigilare" l'ultimo chilometro, chi per dare man forte a polizia municipale e forze dell'ordine agli incroci e in prossimità della quindicina di parcheggi messi a disposizione da Villa Santina a Enemonzo (oltre 10 mila i posti auto, di cui circa 3 mila a Ovaro), chi per coordinare eventuali operazioni di soccorso dalla sala operativa di Palmanova.

Inutile dire che la festa, per i primi fedelissimi "Giroamatori" che in Carnia hanno voluto arrivare con qualche giorno di anticipo – gli organizzatori, per oggi, prevedono una fiumana di 150 mila spettatori – è già cominciata. E pure alla grande, a sentire chi, depliant e cartine alla mano, ne ha approfittato per un tour anche gastronomico della zona. Diversi i camper e le tende sparsi nelle aree attrezzate e lungo la salita allo Zoncolan. E quasi tutti con targa extraregionale. Elvis Bergamo e Franco Biasi, entrambi di Oderzo, e Luigino Polin, di Paese di Treviso, sono alloggiati al rifugio "Al Cocul". «Per avere una stanza il più vicino possibile all'arrivo – raccontano – abbiamo prenotato a fine ottobre –. Volevamo vivere anche il

***protezione civile regina del giro***

clima che precede la gara e qui l'abbiamo trovato: la natura è bellissima e la gente ospitale e accogliente. Insomma, c'è tutto quel che serve a caratterizzare un bel Giro. Da casa nostra, la via più facile è quella che porta in Cadore. Ma ora che abbiamo scoperto che ad appena cento chilometri di distanza esiste un paradiso come la Carnia, non ci faremo sfuggire l'occasione per tornare». Hanno scelto il camper, invece Fiorella Zanchi e Leonella Quaini, partite venerdì da Bergamo alla volta di Ovaro, entrambe con i rispettivi mariti. E tutti, con bici da corsa a seguito. «Seguiremo tutte le tappe della montagna, fino a domenica», raccontano con il fiato ancora corto, ma un sorriso smagliante stampato sul viso: professionisti o no, anche loro hanno portato a termine l'impresa.

E un'impresa è stata anche arrivare così bene alla grande giornata di oggi. Il merito? Amministratori e volontari, ieri, non avevano alcun dubbio: la corona a Cainero. «Ogni manifestazione che si rispetti – ha affermato Riccardi – porta la sua firma».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*liala, l'angelo dei bambini di haiti: hanno perso tutto, ma sorridono*

Fisioterapista di Aviano, la Cadelli è tornata a Port-au-Prince al servizio di un'organizzazione non governativa

Riabilitazione senza strutture di supporto

Liala, l'angelo dei bambini di Haiti: «Hanno perso tutto, ma sorridono»

LA DIFFICOLTÀ

L'INTERVISTA

«Quello che mi porta a dedicarmi a questo compito è la ricchezza che ricevo dai grazie e dai sorrisi delle persone che in qualche modo riesci ad aiutare, il calore che proviene dai loro cuori. Persone che hanno perso tutto, o forse hanno perso poco perché niente avevano già prima, ma che hanno valori molto più alti e forti della nostra società così evoluta e progredita».

Stephan, 3 anni, Sebastian, 7 anni, Amelie e altri bambini per oltre due mesi hanno riempito le giornate ad Haiti dell'avianese Liala Cadelli. Ventisette anni, fisioterapista con le passioni tipiche di una ragazza della sua età, Cadelli da febbraio è all'opera a Port Au Prince, con l'organizzazione non governativa Cbm Italia Onlus. A Port au Prince è arrivata dopo quattro settimane dal sisma, chiamata dall'organizzazione con cui aveva già operato in Africa.

Dopo una prima esperienza in Kenya, in Turkana, una delle regioni più povere della Nazione africana a febbraio è partita per Haiti. Cosa l'ha spinto a raggiungere quel Paese martoriato?

«Il forte desiderio di poter dare un aiuto umano e professionale alla popolazione locale. La mia destinazione è stata Port au Prince, dove Cbm, in collaborazione con Handicap International, mi ha nominata responsabile del programma riabilitativo e di reinserimento sociale delle vittime del terremoto e dei disabili, fisici e mentali, non solo conseguenti al terremoto».

Quali sono state le sue prime attività?

«Per qualche settimana mi sono occupata del trattamento dei pazienti vittime del terremoto, lavorando nei diversi ospedali di Port-Au-Prince. Poi mi è stato affidato il compito di coordinatrice riabilitativa dell'ospedale di Diquinì in Carrefour, struttura con circa 180 pazienti con problematiche ortopediche e neurologiche post-sisma. Il lavoro è stato intenso ed impegnativo perché mi sono trovata a coordinare diversi colleghi con formazione diversa, provenienti da molte parti del mondo, spesso senza alcuna esperienza lavorativa in Paesi in via di sviluppo. Il lavoro eseguito a Diquinì, grazie anche all'importante aiuto di questi colleghi, è stato valido e ha dato e sta dando buoni risultati, anche se c'è ancora molto da fare per l'alto numero di disabili causato dal terremoto. Servono nuovi centri riabilitativi e la formazione di personale locale per trattare e seguire tali pazienti».

Quale è stato il suo primo impatto con Haiti all'indomani del terremoto?

«La prima impressione al mio arrivo in questa terra è stata forte. Tutto attorno a me era crollato e ridotto a cumuli di macerie, polvere e detriti. Sono rimasta senza parole. La maggior parte degli edifici era collassata, sembravano mattoncini Lego sparpagliati dai bambini. Nelle strade si vedevano pochi cadaveri, ma l'odore dei corpi in decomposizione, specialmente in alcune zone e nei giorni più caldi, era intenso. Gli occhi smarriti della gente che viveva e vive tuttora lungo le strade, tra montagne di macerie ed immondizie, penetrava il cuore e in qualche modo ti faceva sentire impotente dinanzi a tutto quello che era accaduto. Allo stesso tempo però i bimbi che correvano nelle strade con i loro aquiloni fatti con sacchetti e borse di plastica lanciavano un segno di speranza».

Dopo tre mesi di lavoro a Port au Prince, lei è rientrata a Villotta di Aviano, dove abita, per tre settimane. Giovedì scorso è ripartita alla volta di Haiti: qual è il suo compito, attualmente?

«Sono coordinatrice di alcuni progetti per le vittime con problemi neurologici che al momento sono le più vulnerabili e purtroppo le meno considerate e seguite dagli ospedali».

Cosa le manca del precedente lavoro?

«Il contatto con i pazienti più piccoli, a partire da Stephan, che proprio a me ha sorriso per la prima volta dopo il sisma, e Amelie. C'è poi Sebastian, un bimbo di 7 anni, rimasto orfano a causa del terremoto, al quale è stata amputata una gamba. Se qualcuno mi chiedesse se l'ho mai visto piangere o lamentarsi durante le medicazioni o i trattamenti risponderei che non saprei dire quante volte non l'ho visto non ridere con i suoi dentini bianchi. Con le stampelle colorate che gli ho dato correva veloce all'interno del parco dell'ospedale e quando mi vedeva voleva passare sempre sotto le mie gambe, facendomi vedere quanta forza aveva sulla sua gamba sana».

Con alcune delle persone che ha curato è rimasta ancora in contatto?

***liala, l'angelo dei bambini di haiti: hanno perso tutto, ma sorridono***

«Sì, mi raccontano dei loro miglioramenti ed è questo che mi spinge ad andare avanti, anche se spesso non è semplice».

Lei rimarrà ad Haiti fino a luglio. Come vede il suo futuro e di cosa ha bisogno il Paese nel quale opera per rinascere?

«Adesso la situazione non sembra così diversa da due mesi fa. Qualcosa sta cambiando, ma molto lentamente. Quello di cui Haiti ora necessita è la presenza continua di organizzazioni umanitarie che aiutino e finanzino progetti di ricostruzione e riprogrammazione per lo sviluppo. Gli haitiani, dal canto loro, hanno bisogno di trovare la forza dentro sè per ricominciare a camminare da soli e riavviare il processo politico-economico che sta alla base dello sviluppo e del progresso sociale».

Donatella Schettini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***e' il giorno dello zoncolan la carnia in festa per il giro***

- Pordenone

Oggi la 15ª tappa

I SERVIZI ALLE PAGINE 14, 15, 16 E 17

ASOLO. Nella città «dei cento orizzonti», come la chiamava Giosuè Carducci, torna a risplendere il limpido sole del ciclismo italiano. Il monte Grappa, con la sua solita cornice di pubblico, fa da cartolina alla grande impresa di Vincenzo Nibali e a un podio tutto tricolore. Comincia nel migliore dei modi il Giro delle grandi montagne. E oggi tocca allo Zoncolan, la salita più dura d'Europa con le sue pendenze impossibili. Musica per le orecchie dei centomila e più che assalteranno la montagna carnica, pavesata a festa. Il monte Grappa, quello delle battaglie epiche nella Grande guerra per difendere l'Italia, è stato l'antipasto ideale allo Zoncolan. E la salita carnica ieri, alla vigilia della 15ª tappa del 93° Giro d'Italia, è stata ufficialmente dedicata al sistema di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, con lo scoprimento di una targa sulla cima della montagna.

***cittadinanza agli "angeli" della montagna***

Chiusaforte. Messi in luce l'umiltà e il coraggio di volontari e finanzieri, ai quali la comunità guarda con riconoscenza e gratitudine

Cittadinanza agli "angeli" della montagna

Il riconoscimento ai componenti della Guardia di finanza e ai volontari del Cnsas

CHIUSAFORTE. Il sindaco Luigi Marcon ha conferito, ieri pomeriggio, la cittadinanza onoraria al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia e al Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea. In un centro scolastico affollatissimo da volontari e autorità, Marcon ha reso omaggio ai due corpi per l'attività svolta a servizio della gente di montagna negli ultimi decenni.

A ritirare l'importante riconoscimento il presidente delegato del Cnsas Graziano Brocca e il comandante del Soccorso alpino della Gdf di Sella Nevea, luogotenente Giampietro Zanni. Tra i presenti anche l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, e il direttore della Pc Guglielmo Berlasso, oltre alle rappresentanze delle forze dell'ordine.

«Tanti sono i meriti del Soccorso alpino – ha affermato Marcon – e a nome dell'amministrazione comunale, ma in generale di tutta la comunità di Chiusaforte, esprimo grande riconoscenza e gratitudine per l'attività svolta e per il grande spirito di solidarietà portato avanti con apprezzato impegno, tipico della gente di montagna».

E' stato proprio Marcon a delineare la storia dei due corpi: il Soccorso alpino della Guardia di Finanza, formatosi nel 1965, che in Friuli Venezia Giulia si articola in due centri, a Sella Nevea e a Tolmezzo: il primo, nato nel febbraio 1975, con 10 finanzieri e tre unità cinofile, il secondo con 13 uomini e due unità cinofile. Il Cnsas istituito nel 1954, che oggi può contare su circa 340 volontari (280 alpinisti e 60 speleologi), con nove stazioni di soccorso alpino e quattro di intervento speleo. «Questa cittadinanza, unica nel suo genere a livello nazionale – ha affermato Brocca – ci riempie di gioia ed è un implicito riconoscimento dell'attività di soccorso in montagna svolta in 55 anni di vita. E' doveroso, da parte mia, ringraziare tutti coloro che in questi anni, con la loro dedizione al servizio del prossimo, hanno consentito di raggiungere simili traguardi».

Il luogotenente Zanni ha rimarcato il legame che unisce il territorio montano al Soccorso alpino, «legame – ha affermato – che ha permesso di ottenere riconoscimenti così gratificanti». L'assessore Riccardi ha sottolineato la valenza delle due organizzazioni, che «con tanto lavoro, dedizione, competenza ed altruismo» si dedicano agli altri, a chi in montagna si trova i difficoltà. A loro Riccardi ha quindi raccomandato di essere anche «ambasciatori del patrimonio della nostra montagna» e di perseguire nelle loro compagne di educazione e formazione degli escursionisti.

Alessandro Cesare

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***metropolitana leggera? dalla regione i primi sì***

- Udine

«Metropolitana leggera?» Dalla Regione i primi sì

UDINE. Nuovi passi in avanti, almeno a livello di impegno politico, per la realizzazione di una struttura “leggera” di collegamento lungo la via nazionale. Nel corso della riunione dell'associazione dei già Sindaci del Friuli Venezia Giulia, presieduta dal già Sindaco di Palmanova Ermes Battilana e tenutasi nel salone d'onore del municipio di Palmanova, ieri mattina (per chi legge), l'assessore regionale Riccardo Riccardi ha relazionato sui programmi della Giunta regionale nei settori delle infrastrutture stradali e della Protezione Civile. Presente anche il già sindaco di Tricesimo Roberto Vattori che ha parlato con l'esponente della Giunta Tondo della realizzazione della metropolitana leggera

Udine-Tricesimo-Tarcento e viceversa. «Come si fa a non essere d'accordo con il Sindaco Vattori», ha affermato tra l'altro, di fronte all'assemblea Riccardi il quale ha anche aggiunto che il problema sono i finanziamenti poiché anche l'Unione Europea co-finanzia opere così importanti per cui è necessario il supporto finanziario di altri soggetti. È comunque, questo, un progetto lungimirante su cui la regione pone la massima attenzione in prospettiva futura. L'ex sindaco Roberto Vattori poste le assicurazioni dell'assessore non procederà a formare ulteriori comitati per la raccolta di firme, come già annunciato, da sottoporre alla regione in quanto ha dichiarato di avere la massima fiducia nella capacità e lungimiranza della Giunta Tondo e nell'assessore Riccardi. «Mi adopererò comunque - assicura Vattori - per la ricerca di nomi di imprenditori interessati al progetto e da sottoporre all'attenzione della Regione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***il dramma di haiti serata dedicata alla solidarietà***

- Udine

Manzano

MANZANO. Una serata sul dramma di Haiti è in programma al Foledor Boschetti della Torre di Manzano, mercoledì alle 20.30. Alcuni funzionari della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia, che hanno partecipato alla missione italiana di soccorso sull'isola duramente colpita dal terremoto lo scorso gennaio, guideranno i presenti - attraverso alcuni filmati e diapositive - in un percorso di conoscenza e consapevolezza di quella tragedia. «Sarà data a tutti la possibilità di comprendere le procedure di soccorso - spiega David Trentin, responsabile comunale PC di Manzano - e le tecniche di realizzazione delle tendopoli. Si capiranno le sofferenze patite dalle persone colpite dal sisma, tra cui tanti bambini che versano ancora in gravi difficoltà. Si tratterà di un'esposizione rivissuta da coloro che l'hanno toccata con mano direttamente sul campo, con gli uomini della nostra Protezione Civile regionale in prima linea».

L'incontro è aperto alla popolazione anche dei Comuni limitrofi, alle squadre di Pc del distretto del manzanese e a tutta la popolazione. A fine serata si potrà contribuire alla ricostruzione del "Muro di Suor Anna", la suora friulana che gestisce il Centro Salesiano Don Bosco Figlie di Maria Ausiliatrice e che, da oltre 50 anni, si prende cura dei bambini di strada di Haiti.

«Il Centro - racconta Trentin - ha subito notevoli danni dal terremoto, ed è emersa l'urgenza di ricostruire il muro di cinta dell'istituto, a protezione dei tanti piccoli ospiti. Suor Anna e le sorelle danno da mangiare a ben 1000 bambini di strada».  
(r.t.)

*la vetrina del friuli*

## xUNA SCALATA STORICA

di ROBERTO CALVETTI

SEGUE NELLA I PAGINA DEL FASCICOLO SPORTIVO

Come in un sogno. Lo Zoncolan non tradisce l'attesa: la tappa più temuta della 93ª edizione del Giro d'Italia regala emozioni e sostanza. Un brivido per 150 mila persone, quelle che hanno annerito la cima della montagna carnica trasformata in un Maracanà ciclistico. Il "Mostro", come gli appassionati chiamano questa cima, respinge tutti meno uno: Ivan Basso, che dopo il buio di due anni di squalifica ritrova il successo. Ma la vittoria del varesino, che si è innamorato della Carnia tanto da cercare casa da quelle parti, è anche la vittoria di un'organizzazione coraggiosa e di una Regione che crede nei grandi eventi sportivi per promuovere il territorio. Una tappa come quella di ieri, che ha davvero "bucato" il video, permette di guardare avanti. E il futuro è dietro l'angolo, come ha annunciato l'assessore regionale Ciriani. E' Piancavallo, dove nel '98 vinse Pantani, che vuole riabbracciare il Giro.

La tappa dello Zoncolan autorizza questo progetto perché ieri sulle rampe della salita più dura d'Europa il Friuli Vg si è messo in vetrina offrendo uno spettacolo che non è stato soltanto sportivo. È stata una manifestazione di efficienza perché non si arriva lassù indenni se l'organizzazione messa in campo non è perfetta: i corridoi salgano lungo tornanti strettissimi, in un corridoio umano che si stringe sempre più e che negli ultimi chilometri è un autentico budello. Basta un niente e si vola sull'asfalto rovinando tutto. Ecco allora la muraglia umana che nel finale ha protetto i protagonisti di questa grande giornata sportiva dall'entusiasmo dei tifosi. Quella stessa barriera sperimentata tre anni fa, quando per la prima volta la corsa rosa si arrampicò sullo Zoncolan. Alpini e uomini della Protezione civile mano nella mano a far da scudo sono un'immagine che meglio delle parole può rappresentare cosa c'è dietro l'organizzazione della tappa che mai come in questa occasione ha visto una così profonda unità di intenti. La Carnia si è mobilitata, i Comuni e i privati insieme, per contribuire alla riuscita della tappa. Ci hanno creduto, come anni fa ci aveva creduto Enzo Cainero, il patron, che ha dovuto faticare a lungo per convincere quelli della "Gazzetta dello Sport" a portare il Giro sullo Zoncolan, una salita che Carmine Castellano, mitico direttore della corsa, aveva bollato come «impossibile». Invece...

Ma l'entusiasmo della gente, che ha dovuto ingoiare l'amaro boccone dell'assenza di Franco Pellizotti, escluso a pochi giorni dal via, ha accompagnato tutta la tappa lungo il territorio regionale, fino alla salita finale, dove si è assistito al ritorno di un grande campione che ha preparato il suo show sfiancando gli avversari fino alle caviglie del "Mostro". Da lì in poi è toccato a lui, a Ivan Basso, lavorare in prima persona spegnendo uno dopo l'altro i suoi avversari. L'ultimo a cedere è stato il campione del mondo Cadel Evans, che a tre chilometri dalla cima ha ammainato la bandiera. Basso con la sua impresa ha di fatto riaperto il Giro d'Italia e lo Zoncolan ha vissuto la sua impresa che l'ha definitivamente consacrato tra le grandi montagne del ciclismo. Il futuro della corsa rosa passa per la Carnia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*dalla carovana alle due ruote, festa dello sport*

Particolarmente emozionante il rifornimento in corsa dei partecipanti lungo la strada per Gaio. L'intera Val d'Arzino colorata di palloncini rosa

A Spilimbergo andati a ruba i gadget pubblicitari. Striscioni di incitamento ai corridori

Un autentico bagno di folla tinto di rosa ha accolto nel pomeriggio di ieri il passaggio nel cuore della città del mosaico della 15ª tappa del 93° Giro d'Italia di ciclismo. Tanti, nell'ordine del migliaio di persone, gli spilimberghesi che intorno alle 13, con largo anticipo sul passaggio del gruppetto dei ciclisti in testa, si sono riversati lungo le vie del centro, in via della Repubblica, via XX settembre, lungo via Umberto I e soprattutto concentrati in piazza San Rocco, rimessa a nuovo per l'occasione, aspettando il transito dei campioni delle due ruote.

Un'attesa resa ancora più emozionante dal passaggio della carovana pubblicitaria e dei mezzi di supporto alla gara che, con la vendita di gadget, dalle magliette ai polsini ai cappellini, rigorosamente rosa, hanno attratto in particolare l'attenzione dei più piccini. Alle 14, in largo anticipo sui tempi previsti, i sei corridori in fuga, hanno attraversato le vie del centro, accolti da bandierine tricolori e soprattutto dagli applausi e dalle grida di incitamento del caloroso pubblico, entusiasta per un evento che a Spilimbergo non accadeva dalla bellezza di 23 anni (l'ultima volta, ricordano gli appassionati, che il Giro passò per Spilimbergo fu infatti per il 70°). Un quarto d'ora dopo, il passaggio del "gruppone" ad inseguire i sei.

Particolarmente emozionante, poi, il momento del rifornimento dei ciclisti lungo la strada che attraversa la frazione di Gaio: un'occasione per i presenti, per ammirare da vicino i campioni e raccogliere le borracce e le sacche vuote lasciate lungo il tragitto dal gruppo, souvenir questi, particolarmente ambiti. Una calorosa accoglienza è stata riservata anche dai paesi vicini, in particolare Valeriano e Pinzano, dove simpatici striscioni e tanti palloncini rosa hanno salutato il gruppo diretto verso la Val d'Arzino, pronto a sfidare le prime insidiose salite, ad Anduins e San Francesco, prima ancora dei tratti più duri, quelli tra Sella Chianzutan e naturalmente, il "Kaiser" Monte Zoncolan.

Tanta emozione, quindi, e una macchina organizzativa perfetta, quella studiata e messa a punto dalla polizia municipale di Spilimbergo che, grazie al validissimo contributo degli uomini dell'Arma e della Polizia di Stato, oltre che dei volontari dell'Associazione Nazionale carabinieri in congedo, della protezione civile, della polisportiva Trivium e dell'associazione Gradisca SO, hanno potuto garantire una perfetta riuscita della manifestazione, bloccando l'accesso alle strade principali alle auto per l'incolumità dei corridori in gara e del pubblico che ha potuto così gustarsi a pieno l'evento.

Guglielmo Zisa

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***strade sicure, oggi c'è "katedromos" incidenti mortali da ridurre del 50%***

- Udine

Strade sicure, oggi c'è "Katedromos" incidenti mortali da ridurre del 50%

Presente l'on. Valducci

Promuovere la sicurezza sulle strade e dimezzare gli incidenti mortali. Questo l'obiettivo di Easyfoot, lascia che sia il tempo a correre, il progetto integrato della Provincia di Udine finanziato dalla Regione (con 900 mila euro più altri 100 mila messi a disposizione da palazzo Belgrado) e coordinato dall'Automobile club di Udine che, tra spettacoli e iniziative di formazione, ha coinvolto oltre 20 mila bambini e ragazzi di tutte le scuole (entro fine anno - assicurano gli organizzatori - saranno 50 mila).

Stamane, alle 10 all'auditorium Zanon, ci sarà lo spettacolo Katedromos realizzato dagli studenti di diverse scuole superiori della provincia. All'iniziativa interverranno anche Fabio Marchetti, vicepresidente e assessore a Mobilità, viabilità trasporti e sicurezza stradale di palazzo Belgrado, il questore Giuseppe Padulano, l'assessore regionale a Mobilità, infrastrutture di trasporto e protezione civile, Riccardo Riccardi, e l'onorevole Mario Valducci, presidente della Commissione trasporti e telecomunicazioni della Camera. «La presenza di Valducci - spiega la coordinatrice del progetto Simona Rossotti - ci consentirà di conoscere e valutare tutte le novità del codice della strada».

Oltre agli spettacoli, palazzo Belgrado ha realizzato diverse iniziative, dai corsi di guida sicura a quelli di educazione stradale, evidenziando anche il concetto del "guidatore designato" per fare in modo che chi si mette al volante non beva. Del progetto fa parte anche il sito web [www.easyfoot.it](http://www.easyfoot.it) in cui si parla di sicurezza stradale, soprattutto ai giovani.

Attraverso il sito, che è grado di interagire con Facebook, YouTube e Twitter, per avvicinarsi al mondo dei ragazzi, è possibile pure comunicare con il vicepresidente della Provincia, Marchetti, iscriversi ai corsi di guida sicura e conoscere la viabilità del territorio udinese affrontando il tema della sicurezza stradale in maniera diretta. «L'obiettivo - ha spiegato Marchetti - è quello di migliorare la sicurezza stradale nel suo complesso attraverso diverse linee di azione studiate dal Comitato scientifico del progetto di cui fanno parte pure l'Acì, la prefettura, la questura, l'Azienda sanitaria, l'università e l'ufficio scolastico provinciale. In questo modo contiamo di abbattere la mortalità sulla strada, riducendola del 50 per cento nei prossimi anni». (c.r.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***protezione civile c'è la convenzione*****BURANO**

BURANO. Il Comune, la Protezione civile e la sezione Avis di Burano hanno sottoscritto la convenzione per la nascita del gruppo di Protezione civile che agirà su Burano, Torcello e Mazzorbo. La firma è stata siglata negli uffici dell'assessore Pier Francesco Ghetti. Burano, Mazzorbo e Torcello potranno contare su assistenza e soccorso in caso di emergenze, rafforzando così il sistema comunale di protezione delle comunità insulari più difficilmente raggiungibili dai soccorsi. Ai componenti del gruppo l'ufficio comunale di Protezione civile fornirà vestiario, attrezzature e copertura assicurativa. (s.b.)

***vetrine in rosa fra qualche mugugno piazza ferretto saluta il giro d'italia -  
mitia chiarin***

Grande entusiasmo della gente, ma negozianti critici sulla chiusura della zona di partenza

Vetrine in rosa fra qualche mugugno Piazza Ferretto saluta il Giro d'Italia

MITIA CHIARIN

MESTRE. Mestre in rosa per l'arrivo del Giro d'Italia. Parte da piazza Ferretto la quindicesima tappa, tra le più temute, 218 chilometri, e che termina in vetta al temutissimo monte Zoncolan. Mestre vive una giornata da star dello sport con l'arrivo della carovana del Giro d'Italia. Ventuno squadre (nove corridori ciascuna) di 20 nazioni, una organizzazione con 400 auto, 50 moto e 80 mezzi della carovana pubblicitaria.

Percorso presidiato da 40 uomini della Polizia stradale, 50 vigili urbani, 80 volontari della Protezione civile. E il pubblico. «Impossibile fornire dati ma credo arriverà tantissima gente da tutto il Veneto e per Mestre sarà una occasione davvero importante per mostrarsi finalmente città bella», spiega l'assessore comunale allo Sport Andrea Ferrazzi. Alberghi già pieni, al di là del Giro, per i weekend baciati dal sole di maggio e per la concomitante Vogalonga. «Si va verso il pienone negli alberghi di terraferma per il fortissimo richiamo della Vogalonga ma certo l'appeal del giro d'Italia richiamerà tantissimi veneti a Mestre», spiega Massimo Salviato, voce dell'associazione degli albergatori a Mestre. Il pool della «Gazzetta dello Sport» ha prenotato a Treviso, non si ha notizia di prenotazioni in città delle società sportive per la tappa odierna che partirà da piazza Ferretto e poi percorrerà via Einaudi, via Circonvallazione, Riviera XX Settembre, via Poerio, piazza XXVII Ottobre (piazza Barche), Corso del Popolo, viale Stazione, via Piave e via Terraglio prima di proseguire verso lo Zoncolan. «Negozi tutti aperti lungo il tracciato», assicura Maurizio Franceschi della Confesercenti. Vetrine in rosa con torte come da Caberlotto in piazza Ferretto, ovunque palloncini. Bicyclette nei negozi di Cappelletto, Duca D'Aosta e dell'enoteca Al Calice che oggi, in via eccezionale, apre dalle 8 del mattino. La pasticceria «Bido» offrirà una torta a sorpresa, creata apposta per l'evento. Transenne in piazza Ferretto dalle 16 di ieri e i commercianti hanno protestato. In piazzetta Da Re alcuni hanno litigato con i vigili urbani che stavano posizionando le transenne. Mugugni per l'eliminazione di tavolini e plateatici per far posto al villaggio. Cristiano Lugato, proprietario della pasticceria Marini, si sfoga: «Come si fa a transennare la piazza in questo modo? Transenne alte due metri a ridosso dei portici e pubblico solo sotto i porticati. Non è il modo per rilanciare piazza Ferretto questo. A noi i disagi, dobbiamo togliere tutto perché arriva il villaggio di partenza con mezza piazza accessibile solo a chi ha il pass». Il villaggio apre in piazza Ferretto alle 8.25. Alle 9 apertura del podio per le firme. Alle 10.25 la partenza della carovana pubblicitaria. Alle 11.25 il via simbolico da piazza Ferretto con la sfilata dei «girini» fino al Terraglio. All'altezza della caserma Matter parte la gara ufficiale con l'assalto allo Zoncolan (arrivo previsto per le 17). Vietata dalle 9.30 alle 13 e fino al termine la circolazione nelle vie Einaudi, Fapanni, San Rocco, Ferro, San Girolamo, San Pio X da piazzale Cialdini, Manin, Circonvallazione, Riviera XX Settembre, Largo Divisione Julia, Poerio, piazzetta XXII Marzo, piazza XXVII Ottobre, Corso del Popolo, Rampa Cavalcavia, viale Stazione, Piave e Terraglio.

***Haiti: un inferno dimenticato***

» Home Page » Attualità »

Haiti: un inferno dimenticato

Intervista al dott. Roberto Dall'Amico

"Dottore, quando potrò riavere la mia gamba?". E' la richiesta di un bambino di Haiti, sopravvissuto alla violenza del terremoto. In sala operatoria il chirurgo, per salvargli la vita, gli aveva amputato un arto quasi in cancrena. Che cosa rispondere alla domanda terribile di questo piccolo (e di molti altri bambini "mutilati" chirurgicamente come lui) che dall'anestesia si sono svegliati senza una gamba? Non è che una delle tante situazioni che il dott. Roberto Dall'Amico, direttore del Dipartimento di Pediatria e Neonatologia del Santa Maria degli Angeli di Pordenone, rientrato il 3 febbraio da Haiti, cerca di descrivere, pur sapendo di non riuscire a rendere una realtà di desolazione e di morte.

Era partito per Haiti (con altri medici, alcuni dei quali, compreso l'anestesista Thomas Pellis, dall'ospedale di Pordenone) il giorno dopo il sisma che aveva raso al suolo la capitale Port au Prince e dintorni, sollecitato dall'appello della Fondazione Rava, con la quale collabora da anni in qualità di direttore sanitario dell'ospedale per bambini Saint Damien. Una struttura progettata dal portogruarese Alessandro Cecchinato: l'unica che ha retto il sisma, tanto da poter offrire cure, in una decina di giorni, a seicento pazienti. Il dott. Dall'Amico e i suoi colleghi li hanno trovati al loro arrivo, in uno scenario apocalittico, distesi sull'erba del prato antistante l'ospedale: per lo più con gravi fratture e ferite, tanto che in vari casi è stato necessario procedere all'amputazione. Piano piano sono stati recuperati brande e materassi per tutti.

Dottor Dall'Amico, quale l'impatto con Port au Prince?

Inevitabile un senso di sgomento e smarrimento. Poi abbiamo ritrovato la necessaria lucidità per operare gli interventi richiesti dalla gravità delle situazioni. Fra tanto sfacelo, siamo stati colpiti dalla forza interiore dei bambini haitiani. Abituati a vivere in condizioni molto difficili, quei piccoli avevano conservato la capacità di giocare e di sorridere, anche dopo il trauma dell'amputazione. Felici dei poveri giocattoli, superati per i bambini italiani, che forse non avevano mai visto. Come pure impressionava l'atteggiamento pacato degli adulti, abituati a vivere nella disgrazia, nella tragedia quotidiana.

Quale scenario avete trovato al vostro arrivo?

La capitale, costruita con materiali inconsistenti, completamente distrutta, compresi gli edifici più importanti quali gli ospedali, le chiese, le scuole, gli uffici di governo e di rappresentanza; le pochissime strade, strette e dissestate (non esistono le ferrovie), coperte in tanta parte da detriti e pertanto pressochè impraticabili. Per il collegamento con Haiti esiste una sola strada da Santo Domingo. Noi siamo atterrati all'aeroporto di questa città e siamo poi stati accompagnati con l'elicottero all'ospedale Saint Damien. Con il passare dei giorni, ci giungeva notizia che molti feriti e traumatizzati, disseminati in tutta l'area colpita, erano senza soccorso, non potendo essere trasportati. E avevamo pure la percezione che il tanfo all'esterno, a causa dei corpi insepolti, stava rendendo l'aria sempre più irrespirabile.

Avete ricevuto a sufficienza aiuti di prima necessità, medicinali e viveri?

Abbiamo ricevuto aiuto in particolare dalla Protezione civile e dall'OMS per cui non ci è mai mancato il necessario. Lavoravamo in collaborazione con quattro unità mobili delle tendopoli. Molti Paesi sono arrivati con ospedali da campo, pertanto la possibilità di assistenza medica era discreta. Mancavano piuttosto le tendopoli organizzate, con distribuzione regolare di cibo e acqua. Su questo fronte è necessario intervenire con urgenza. Se iniziasse a piovere, i campi profughi si trasformerebbero in paludi impraticabili. Ma non è facile attuare tutti gli interventi necessari. Se i mezzi per scavare sono arrivati in ritardo, bisogna considerare che non ci sono strade. E che il quartiere generale dell'Onu è crollato e ha sepolto i funzionari. Anche per questo è mancata una direzione per gli interventi. Solo chi ha vissuto il terremoto può capire come sia difficile in questi casi il controllo della situazione. L'ordine è attualmente in buona parte assicurato dai marines americani.

Si è parlato di bambini rapiti. Si continua a parlare di adozione internazionale dei bambini rimasti soli.

Anche nel primo caso si tratta della difficoltà a effettuare adeguati controlli. Ad esempio, a ogni scossa i bambini che possono muoversi scappano fuori. Qualcuno di loro a volte non rientra più. Che fare? Per quanto riguarda le adozioni, si è fatta un gran confusione mediatica. Bisogna aspettare qualche tempo per valutare le varie situazioni. Portare via in blocco i bambini senza famiglia, sradicarli dal loro Paese? Non è una buona soluzione, anche se qualche cosa bisogna fare per i piccoli abbandonati. Istituto o adozione in una famiglia all'estero? Si tratta di scelte da ponderare, considerando anche che nessun Paese vorrebbe lasciar andare i propri piccoli, che rappresentano il futuro.

***Haiti: un inferno dimenticato***

E ora, quali possono essere le prospettive per Haiti?

Se non si approfitta di quello che è successo per migliorare, sarà la fine per Haiti. La vicenda terremoto potrebbe rappresentare una svolta per il Paese, purchè gli aiuti non siano limitati all'emergenza. Per ora è importante riuscire a mantenere l'ordine. Si parla di sciacallaggio e delinquenza. Povertà estrema e fame fanno fare qualsiasi cosa.

Qual è l'attuale situazione della Fondazione Rava?

Arrivano meno aiuti di quanto si pensi. Non sono molti i progetti radicati nella zona, come quelli della Fondazione, che ha avuto danni per qualche decina di milioni di euro: sono cadute 18 delle 20 scuole di strada, sono crollati l'orfanotrofio e il centro di formazione professionale, necessita di interventi di consolidamento l'ospedale pediatrico Saint Damien. Sono stati inoltre accelerati i programmi di attivazione del Punto nascita e di Neonatologia. E' importante non disperdere gli aiuti ma finalizzarli in modo mirato.

Come si ritorna da Haiti?

Non bisogna cadere nel tranello di comparare la nostra situazione con la loro. Quando si ritorna ci si scopre più tolleranti. Si capisce che non hanno senso certe nostre preoccupazioni irrilevanti e che i veri problemi della vita sono altri rispetto il quotidiano.

Flavia Sacilotto

***Cordenons - Come ottenere i rimborsi***

» Home Page » Friuli Occidentale »

Cordenons - Come ottenere i rimborsi

Danni meteorologici del 22 maggio e 6 giugno 2009

Il sindaco di Cordenons, Carlo Mucignat, ha informato la cittadinanza che l'Assessore Regionale alla Protezione Civile ha approvato le modalità attuative per la concessione di contributi a favore dei soggetti danneggiati in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la provincia di Pordenone dal 22 maggio al 6 giugno 2009.

Hanno titolo a presentare domanda di ristoro danni: Proprietari di immobili alla data dell'evento (se più proprietari basta uno); Conduttori di immobili e titolari di diritti reali di godimento previa autorizzazione del proprietario; Persone fisiche ed imprese proprietarie di unità immobiliari destinate ad attività d'impresa (escluse Aziende Agricole) nonché società sportive ed associazioni; soggetti detentori di immobili d'impresa per conto terzi previa autorizzazione dei proprietari.

Cosa viene indennizzato? Il ripristino delle unità immobiliari e relative pertinenze (immobili accessori all'edificio principale) come garage, tettoie, depositi, manufatti, recinzioni, muri di sostegno ecc..

Il ripristino di terreni interni alla pertinenza catastale solo come interri e riporti; La riparazione o riacquisto di beni mobili non registrati solo se ubicati nei locali dell'unità immobiliare danneggiata (mobilio, arredi, elettrodomestici) - per le imprese mobilio, arredi, macchinari e attrezzature funzionali all'attività di impresa e di proprietà della medesima).

Le spese tecniche (quali progettazione, direzione lavori, oneri della sicurezza, collaudo, rilievi e indagini connessi al ripristino) unicamente qualora, per la specificità dell'intervento di ripristino, le relative prestazioni tecniche siano necessarie ai sensi della vigente normativa; Le spese per la pulizia e lo smaltimento in discarica di detriti e materiali di risulta; il contributo per ciascuna unità immobiliare, comprese le relative pertinenze catastali, è concesso ai: Proprietari Fino a euro 60.000,00 per abitazione principale; fino a euro 30.000,00 per abitazione non principale; fino a euro 10.000,00 per immobili non a uso abitativo né di impresa.

Altri aventi diritto, fino a euro 30.000,00 per beni mobili di abitazione principale; fino a euro 15.000,00 per beni mobili di abitazione non principale; fino a euro 5.000,00 per beni mobili di unità non abitative per un massimo del 75% della spesa ritenuta ammissibile.

Le spese tecniche e di smaltimento e sono incluse negli importi di cui sopra.

Le spese tecniche sono ammesse nel limite massimo del 10% del costo di ripristino riferito agli immobili.

Imprese fino a 100.000,00 per ciascuna impresa danneggiata fino ad un massimo del 70% della spesa ammissibile.

Le spese tecniche e di smaltimento e sono incluse negli importi di cui sopra.

Gli importi indicati si riferiscono al massimo indennizzabile qualora la disponibilità economica stanziata dalla Regione soddisfi tutte le richieste.

In caso contrario la Regione stabilirà la quota percentuale riconosciuta riferita ai limiti di fianco indicati.

E' ammessa la cumulabilità tra altri contributi pubblici e rimborsi assicurativi fino al limite massimo della spesa per il ripristino.

Non sono ammesse domande di ristoro danni, sia di privati sia di imprese, per Unità non iscritte a catasto (N.C.E.U.) o per le quali la domanda di iscrizione sia successiva all'evento; Modifica delle destinazioni d'uso; immobili realizzati in violazione a norme edilizie e urbanistiche o paesistico-ambientali senza che sia intervenuta sanatoria prima del 22 maggio 2009; terreni privi di unità immobiliari e ripristini di siepi e alberi; beni mobili registrati (autovetture, camper, motocicli, ciclomotori, macchine operatrici e agricole, rimorchi, ecc.) scorte alimentari e simili poste all'interno di elettrodomestici danneggiati. Non possono presentare domanda le Imprese cessate, fallite o in corso di liquidazione.

I moduli di domanda si possono scaricare dal sito comunale: [www.comune.cordenons.pn.it](http://www.comune.cordenons.pn.it) oppure ritirare materialmente presso l'ufficio Polizia Municipale in Via Mazzini n. 1. Le domande vanno presentate all'Ufficio Protocollo del Comune di Cordenons, in orario del pubblico, entro l'8 maggio 2010.

Per eventuali chiarimenti e delucidazioni contattare il Servizio Protezione Civile presso il Comando Polizia Municipale di Via Mazzini n. 1 nel seguente orario d'ufficio: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 11,30, lunedì e giovedì, anche dalle 17, alle 18,30.

***il "paperone" dei superburocrati è l'avvocato bevilacqua***

- Regione

Il "paperone" dei superburocrati è l'avvocato Bevilacqua

Raggiunge i 216mila euro e supera d'un soffio il capo della Protezione civile Berlasso. In classifica 21 nuovi dirigenti TRIESTE È l'avvocato della Regione, Enzo Bevilacqua, il dirigente di Palazzo con il reddito più alto nel 2008.

Bevilacqua, con poco più di 216 mila euro dichiarati, è l'unico a superare il tetto dei 200mila euro insieme al direttore della Protezione civile regionale, Guglielmo Berlasso, che lo tallona con 214mila euro. Un anno fa, a guidare la classifica dei "paperoni", con poco più di 220mila, era Vittorio Zollia, ora assessore alla Provincia di Trieste. Berlasso dichiara circa 10 mila euro in più rispetto al 2007 mentre Bevilacqua rimane sostanzialmente sulla stessa cifra. Al terzo posto, ma ben staccato, c'è il direttore centrale all'Ambiente e ai Lavori pubblici, Roberto Della Torre che, con un reddito dichiarato di 164mila euro, scalza il collega delle Risorse economiche, Claudio Kovatsch, sceso dai quasi 195 mila euro dello scorso anno a 147.

Tra i "big" vanno registrati gli 83mila euro dichiarati dal portavoce del presidente della Regione, Giorgio Carbonara, i 134mila mila del segretario generale della giunta, Daniele Bertuzzi e i 138 mila euro del segretario generale del Consiglio, Mauro Vigni.

Tante le "new entry" tra i dirigenti dopo il cambio di governo regionale avvenuto proprio nel 2008: sono 21 i volti nuovi e tra questi, a livello di dichiarazione dei redditi, spiccano quattro che superano la faticosa soglia dei 100mila euro: sono il vicedirettore per le Relazioni internazionali e comunitarie Giuseppe Napoli (146 mila euro), il nuovo direttore dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Trieste e già dirigente nella direzione Salute e protezione sociale Francesco Cobello (120 mila euro), il direttore centrale Risorse agricole, naturali e forestali Luca Bulfone (119 mila euro) e l'ex vicedirettore del segretariato generale della Regione e oggi direttore generale dell'Azienda Sanitaria di Gorizia Gianni Cortiula (102 mila euro).

Ma la maggior parte dei nuovi arrivati tra i dirigenti regionali se la passa decisamente peggio. Otto di loro dichiarano nel 2008 un reddito inferiore ai 50mila euro: i più "poveri" sono Alessandra Cammaroto (segreteria del Consiglio regionale) con 33mila euro, Serena Cutrano (direzione Risorse agricole, naturali e forestali) con 34mila euro e Cinzia Cuscela (direzione Università e ricerca) con 35mila euro.

Tra i dirigenti di lungo corso, invece, in coda alla classifica si trova Maria Marin (direzione Ambiente e lavori pubblici) con un reddito di 64 mila euro. (r.u.)

*in 1400 alla "marciascuola"*

- Gorizia

In 1400 alla "Marciascuola"

Invasione del Bosco degli Alberoni da parte degli alunni di Staranzano

STARANZANO Successo ieri dell'edizione numero 18 di "Marciascuola 2010", 8.o Memorial Tullio Foschian

organizzata dall'Istituto comprensivo "Dante Alighieri" di Staranzano. Una pacifica invasione del Bosco degli Alberoni e delle zone adiacenti la Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo, dove si sono presentati all'appello, complice una splendida mattinata primaverile, oltre 1.400 persone tra alunni dell'Istituto comprensivo, genitori e docenti. Presenti anche la dirigente scolastica Flavia Zanolla, l'assessore all'Istruzione Michele Rossi e alcuni consiglieri comunali.

Alle 9 in punto in un clima festoso, dopo la partenza data dai docenti Annalisa Miniussi e Franco Cassan, la lunga fila delle "magliette bianche" fornite dalla locale Bcc e con il logo dell'Advs di Staranzano è partita spedita lungo un percorso naturalistico-storico di 5 o 7 chilometri, toccando la località di Punta Barene, l'argine, il Brancolo Morto al confine con l'Isola della Cona.

«La marcia – spiega Franco Cassan - ha raggiunto la maggiore età e rappresenta un traguardo importante per tutta la nostra comunità, che ormai sente questa manifestazione come propria. A livello provinciale è seconda come numero di partecipanti solo alla Marcia dei Tre Laghi di Selz. Inoltre questo appuntamento – ricorda ancora il docente - è importante perché ha come finalità didattica lo studio, la protezione della flora, della fauna e dell'avifauna locale, lungo il litorale e anche perché i ragazzi hanno potuto vedere dall'esterno l'edificio dove una volta funzionava la locale scuola elementare rurale. Vivere una giornata immersi nell'ambiente oggi è molto importante».

Perfetto il funzionamento dell'assistenza sul percorso coordinata da vigili urbani, Protezione civile, carabinieri, polizia stradale, genitori e Croce rossa di Monfalcone.

Ciro Vitiello

*festa di primavera con le "penne nere"***GRUPPO ANA DI RONCHI**

Festa di primavera con le "penne nere"

Raduno, rancio e una lotteria di beneficenza

RONCHI Il gruppo di Ronchi dei Legionari dell'Associazione nazionale alpini prepara le prossime iniziative. E il primo appuntamento è per domenica, con la tradizionale "Festa di primavera".

Un'iniziativa che, organizzata nell'accogliente giardino della baita alpina di via Soleschiano, avrà come sempre un fine benefico, tipico dello stile delle instancabili penne nere. Alle 10.30 il ritrovo dei partecipanti, soci e simpatizzanti, con la cerimonia dell'alzabandiera, mentre alle 11.30 sarà celebrata la messa, cui seguirà, alle 12.30 il rancio alpino e l'estrazione di una lotteria di beneficenza.

E ancora, domenica 6 giugno, avrà luogo l'undicesima edizione di "Ronchi in bici", una festa tutta dedicata alla due ruote ed alla riscoperta della città senza l'affanno del traffico. Una grande festa dedicata alle due ruote che, come tradizione, viene organizzata dal gruppo cittadino dell'associazione nazionale alpini, con il patrocinio dell'amministrazione comunale e la collaborazione della protezione civile e del Team Isonzo-Pedale Ronchese. Il via alle 9.30 dal piazzale Alpini. Il lungo serpentone di biciclette si snoderà lungo le strade cittadine e degli abitati di San Pier d'Isonzo, Turriaco, San Canzian d'Isonzo e Staranzano, località dove sarà o allestito un punto di ristoro a cura della Despar. E al termine del 18 chilometri, sempre alla baita alpina, pastasciutta per tutti i partecipanti, assieme alla consegna di alcuni speciali riconoscimenti. L'appuntamento di domenica sarà ancora una volta l'occasione per incentivare l'uso della due ruote. Attesa poi per le giornate del 4 e del 5 settembre prossimi, quelle che saranno il clou delle iniziative promosse dal gruppo Ana per l'80° anniversario della sua fondazione. (lu.pe.)

*la maschera del garantismo*

n INTERCETTAZIONI, VIZI DI UNA LEGGE

di CARLO GALLI

Se si analizza politicamente la questione del disegno di legge sulle intercettazioni si vede subito che il riferimento governativo alla privacy - e alla necessità di temperare tra loro da una parte l'articolo 15 della Costituzione (che appunto la tutela) e l'articolo 24 (sui diritti della difesa) con l'articolo 21 (libertà d'informazione) - è strumentale. Il testo in discussione al Senato è il risultato di una forzatura - operata da uomini a diretto contatto col premier, quali Alfano e Ghedini - rispetto ai patti a suo tempo intercorsi all'interno dello stesso Pdl tra berlusconiani e finiani (soprattutto l'on. Bongiorno): la forzatura consiste nella brevità delle intercettazioni (al massimo prorogabili fino a 75 giorni, con procedure faticosissime per richiedere i prolungamenti) e nell'esigenza che per decretarle vi sia la certezza del reato (con clamorosa inversione della logica che vuole che le intercettazioni servano appunto a trovare le prove, a partire da ipotesi indiziarie). A ciò si aggiungano il divieto alla stampa di pubblicarne anche solo il riassunto fino alla chiusura delle indagini, e le pene severissime che sono previste. E' evidente che c'è qui un interesse concreto e immediato - mascherato malamente da 'liberalismo' e da 'garantismo' - a rendere difficili le intercettazioni, soprattutto quelle sulla corruzione, e a impedirne di fatto (con misure liberticide, che vedrebbero gli italiani obbligati, per informarsi, a leggere la stampa estera) la divulgazione: gran bel liberalismo, quello che impedisce il formarsi del pilastro della libertà, ossia della pubblica opinione!

La realtà è che questa legge, pur da lungo tempo minacciata, subisce oggi un'accelerazione per qualche causa precisa; quale potrebbe essere ad esempio, la minaccia che dopo Scajola possa cadere anche qualche altro ministro, in seguito alle indagini della magistratura sulla 'cricca' che ruotava intorno alla Protezione Civile e al suo status di eccezionalità e di discrezionalità operativa. Una minaccia particolarmente grave, che spinge Berlusconi a operare ancora una volta la trasposizione del proprio interesse particolare in un'azione legislativa, per sua naturale universale; a produrre cioè un vulnus nell'ordinamento democratico per tutelare sé e i suoi; a spendere il proprio tempo e le proprie energie per risolvere problemi personali e comunque parziali anziché prendersi cura del Paese con un'appropriata azione di governo (e non solo con la manovra di bilancio).

ISegue a

*Manovra, Tremonti brucia i tempi*

Ieri ne ha parlato con Napolitano, martedì il varo al consiglio dei ministri

Il Tesoro corre ai ripari: controllo preventivo sulle spese della Protezione civile

ALESSANDRO CECIONI

ROMA. Tremonti accelera, prepara la manovra e di fatto commissaria Protezione Civile Spa. La manovra da 25-27 miliardi di euro sarà varata martedì. Forse in due parti: un decreto legge di effetto immediato e un disegno di legge con le misure che andranno in vigore a fine anno. E' la Finanziaria anticipata già sperimentata lo scorso anno. Solo che la manovra triennale che doveva «mettere in sicurezza i conti pubblici» non ha funzionato come si sperava. La spesa pubblica è salita, il debito anche. Serve un'altra correzione per tornare al 2,9% del rapporto deficit-Pil nel 2012.

Una manovra che ancora non è del tutto definita. Tanto che è saltata l'illustrazione che era prevista in consiglio dei ministri. Qualcosa di più è stato deciso in un vertice che si è tenuto dopo a Palazzo Chigi a cui hanno partecipato oltre a Tremonti e Berlusconi anche i ministri Bossi, Calderoli, Raffaele Fitto e Andrea Ronchi.

«Protezione» controllata. Una delle misure che Tremonti ha già predisposto è quella di introdurre il controllo preventivo sulle ordinanze della Protezione civile Spa che oggi sono controllabili solo dalla Corte dei conti, ma a posteriori.

Enti locali nel mirino. Ma reperire 25-27 miliardi in due anni non è facile se si vuol mantenere l'impegno a «non mettere le mani nelle tasche degli italiani». 4 miliardi potrebbero arrivare dai tagli ai trasferimenti agli enti locali (sia Regioni che Comuni e Province), altri 2 miliardi e 200 milioni dalla revisione del patto di stabilità interno approvata nel 2008.

Statali. Il taglio degli stipendi più alti dei manager pubblici non sembra avere la possibilità di fornire un gran gettito.

«Scelta populista», dice Guglielmo Epifani, segretario della Cgil. In effetti si pensa di tagliare del 10% la parte eccedente il tetto (ancora da fissare, in un'ipotesi si vorrebbe a 80mila euro, in un'altra a 100mila) per due-tre anni. A questo si aggiungerà il blocco del turn-over.

Pensioni. Il taglio delle finestre per anzianità e vecchiaia porterebbe a un allungamento dell'età lavorativa di «2-3 mesi», dice Luigi Angeletti, leader della Uil. Ma il risparmio ci sarebbe: 1 miliardo e mezzo all'anno.

Ticket diagnostici. Il mancato rifinanziamento del taglio dei 10 euro sui ticket delle visite specialistiche vale 800 milioni di euro. Ma nelle regioni che si trovano in deficit e che dovranno alzare Irpef e Irap la somma delle due misure potrebbe provocare disagi soprattutto nelle fasce di popolazione più debole.

Tagli ai ministri. 15% in meno di indennità. Il governo Prodi aveva varato un taglio del 30% per chi era anche parlamentare. Misura d'effetto, ma risparmi irrisori.

Evasione fiscale. Il grosso della manovra sta qui: recupero dell'evasione fiscale. Ogni anno sono sottratti 350 miliardi di imponibile e 150 di introiti. Un tesoro che basterebbe da solo per 10 anni di Finanziarie.

Il 7 giugno a Bruxelles. Il 7 giugno la manovra dovrà essere portata all'Ecofin in programma a Bruxelles. E' lì che saranno analizzate le varie misure che i governi si apprestano a varare, l'«analisi preventiva» che vuole il commissario agli Affari economici e monetari, Olli Rehn.

*L'Eucentre attira i cervelli*

L'Eucentre attira i «cervelli»

Boom di richieste per la scuola dei terremoti, 750 domande

ANNA GHEZZI

PAVIA. Non tutti i «cervelli» scappano all'estero per specializzarsi e lavorare ai più alti livelli (e stipendi): la fondazione Eucentre, Centro europeo di formazione e ricerca in ingegneria sismica inverte la tendenza attraendo laureati, dottorandi e professori da oltre 100 Paesi: «Per la Rose School quest'anno ci sono 752 domande - dice Gian Michele Calvi, presidente della fondazione -. Se li accettassimo avremmo più studenti di Ingegneria».

Invece ad accedere all'esclusiva scuola sono solo una quarantina ogni anno: «Manteniamo una media del cinque per cento di accettazione, superiore a istituzioni come il Mit di Boston e l'università di Stanford».

A Pavia e negli altri atenei arrivano tanti studenti dall'estero ma, sottolinea Calvi: «Noi siamo gli unici ad attrarre anche americani, canadesi, studenti non solo dai Paesi in via di sviluppo ma anche da quelli accademicamente più avanzati al mondo».

Guardando il rapporto sulle attività 2009, balza all'occhio la stretta correlazione tra le aree sismiche del pianeta e i paesi di provenienza degli studenti. Correlazione che diminuisce leggermente se si guarda alle origini dei professori che tengono le lezioni: «Questo perché i professori arrivano dai paesi in cui esistono i più alti livelli di formazione», precisa Calvi. E dopo la scuola? Molti restano a Pavia e in Italia perché, spiega Calvi «crescendo abbiamo bisogno di sempre più persone», ma altrettanti finiscono all'estero, nelle società di ingegneria in giro per il mondo. «Diventano i nostri ambasciatori - afferma Calvi - e portano in giro il modello di formazione e di rapporto studenti/docenti che proponiamo qui, fatto di un linguaggio comune e dalla curiosità di scoprire che nasce dalla costruzione di una rete di intelligenze».

Oltre a portare «affari». Infinita è infatti l'attività di Eucentre: oltre al mega progetto mondiale Gem, finanziato dall'Ocse e dalle maggiori agenzie ri assicurative del mondo, il progetto triennale di consulenza tecnico scientifico per il rischio sismico con la Protezione civile, i progetti europei Safer e Series su emergenza e infrastrutture, un contratto con le regioni italiane per controllare la qualità del costruito e il primo progetto sulla pericolosità dei Caraibi Orientali. Ieri e oggi gli allievi presentano i loro progetti davanti a una platea di esperti internazionali all'auditorium Eucenter per il decimo seminario della Rose school.

***STRADELLA. L'emergenza frane e idraulica a Stradella, non può più attendere: ...***

STRADELLA. L'emergenza frane e idraulica a Stradella, non può più attendere: ...

STRADELLA. L'emergenza frane e idraulica a Stradella, non può più attendere: «non bastano più interventi tampone, visto il ripetersi di situazioni critiche - ha dichiarato il sindaco, Pierangelo Lombardi - speriamo nei finanziamenti della Regione Lombardia, almeno in parte, ma è stato deciso di agire subito, usando i fondi a nostra disposizione». In tutto 210mila euro che, con una variazione di bilancio in consiglio comunale entro fine mese, verranno recuperati dal comune, usando 100mila euro dell'avanzo di amministrazione 2009 e stipulando un mutuo per gli altri 110mila euro. In una conferenza stampa, il sindaco Lombardi con l'assessore al territorio, Maurizio Visponetti, e l'assessore con delega alla protezione civile, Roberto Provenzano, hanno illustrato la mappa delle criticità e delle priorità di intervento. In cima alla lista c'è la situazione della frazione Casa Agati, al confine con Canneto Pavese, ma l'elenco è lunghissimo ed è andato peggiorando, come situazioni, dopo l'ultima emergenza registratasi il 5 maggio scorso, a causa delle abbondanti piogge. Non a caso, con la manovra di bilancio, si dovranno sanare anche spese già sostenute nella fase di emergenza. «Interventi - è stato precisato - che, tuttavia, continuano anche in questi giorni». Via Rividizzolo, Cassinello, Gavazzola, Viale Libertà, San Zeno, rotatoria Esselunga, via Garibaldi angolo via Costa, via Grandi, tutta l'area attigua al torrente Versa, Boccazza e zona della Croce Rossa: questi alcuni dei punti più critici, ma la lista aggiornata comprende anche altre zone. Il Comune è deciso a fare la sua parte, anche con finanziamenti regionali, ma pure ad addebitare o obbligare anche privati ed altri enti, a fare la loro. Sono in spedizione decine di lettere a proprietari di vigneti che, essendo ora coltivati, con disposizione in verticale dei filari, dovranno prevedere adeguati interventi per evitare il deflusso a valle di acqua, terriccio e fango in caso di abbondanti piogge. In altri casi l'intervento dovrà essere fatto congiuntamente con comuni confinanti o altri enti. Nel frattempo si procederà all'attivazione di un nucleo di protezione civile anche a Stradella. E poi c'è anche un problema di senso civico: in via Rividizzolo è stata rinvenuta anche una vecchia lavatrice abbandonata. (p.r.)

***Bondi: basta fango, chiedo rispetto***

Inchiesta Grandi Eventi di Perugia. Si indaga anche sul patrimonio immobiliare del Vaticano

Il ministro scrive al Quirinale. Matteoli sarà sentito a Firenze

FIAMMETTA CUPELLARO

ROMA. Il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli sar convocato nei prossimi giorni in procura a Firenze, dove i magistrati stanno preparando il processo sulla vicenda della Scuola dei Marescialli, uno dei capitoli dell'inchiesta sugli appalti sospetti. I pubblici ministeri, impegnati a ricostruire ogni singolo passaggio della vicenda, vogliono capire quali siano stati i criteri che hanno guidato l'assegnazione degli incarichi. Il nome del ministro Matteoli era gi apparso nell'inchiesta a proposito della nomina di Fabio De Santis a provveditore delle Opere pubbliche toscane. De Santis era considerato uomo di fiducia di Angelo Balducci ex presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici. Intanto, ieri un altro ministro stato al centro delle polemiche. Sandro Bondi responsabile dei Beni Culturali e coordinatore del Pdl, il cui nome emerso nell'inchiesta "Grandi Eventi" della procura di Perugia, ha indirizzato una lettera al presidente della Repubblica, al presidente del Senato e al presidente del consiglio. Un appello lanciato a tutte le più alte cariche dello Stato, ma che ha escluso il presidente della Camera, Gianfranco Fini con il quale il ministro è in aperta polemica per le vicende interne al Pdl. «Non chiedo privilegi o immunità, ma soltanto il rispetto della mia persona - scrive Bondi - Mi domando e vi domando: come può una persona tutelarsi da questo fango, da queste brutali insinuazioni?» Le "insinuazioni" sono a proposito di conti esteri. Ma sempre Angelo Balducci al centro dell'inchiesta condotta dai magistrati di Firenze e di Perugia. Emerge infatti un rapporto tra l'ex presidente del Consiglio dei lavori pubblici e la Congregazione di Propaganda Fide che gestisce il patrimonio immobiliare di proprietà del Vaticano. Si tratta di immobili di prestigio, tutti nel cuore di Roma, tra piazza di Spagna e via della Conciliazione del valore di 9 miliardi di euro che sarebbero stati dati in affitto con l'obiettivo di creare una rete di rapporti per soddisfare eventuali richieste da parte di Balducci (che ha anche il titolo di "Gentiluomo di sua santità") e della sua cricca. E tra gli inquilini spuntano nomi eccellenti. In via del Governo Vecchio, a due passi da piazza Navona abita Luciano Marchetti subcommissario alla Protezione civile per l'Abruzzo. Vito Riggio dell'Enac e consigliere politico dell'ex ministro Lunardi assegnatario di una casa in via della Conciliazione. E sempre nella stessa strada abita in affitto della Propaganda Fide, Giancarlo Innocenti, commissario dell'Agcom (a cui il presidente del consiglio si rivolgeva per bloccare una puntata di Annozero) mentre Antonio Marano vice direttore generale della Rai in vicolo della Campana. Ma anche il direttore del Tg1, Augusto Minzolini è un inquilino del Vaticano in via dei Coronari, una delle strade con gli appartamenti più costosi della Capitale.

***Ci sono troppi intralci Ora firmo l'ordinanza***

Broni. La reazione del Comune al caso-torrente

«»

BRONI. «Basta, io faccio un'ordinanza per sistemare lo Scuropasso». Così il sindaco di Broni Luigi Paroni che aggiunge: «Sono amareggiato dal comportamento di qualcuno che sta, di proposito, soffiando sul fuoco. Come anche da quello di chi, pur avendo il problema in casa propria, si oppone in ogni modo ai lavori che sono stati programmati per la messa in sicurezza». Domani dunque sarà emessa un'ordinanza. «Si tratta - spiega Paroni - di comportamenti incomprensibili che mi costringono a prendere questa decisione. La volontà è comunque quella di portare a una soluzione definitiva questo problema, se pur, come precisato più volte, non si tratta di un problema di competenza comunale, ma che interessa Regione e Provincia».

Nel frattempo si è dato corso al taglio delle piante nel greto del torrente da parte dei gruppi di protezione civile. Mentre è stato approvato il progetto esecutivo per i lavori che vedranno, nella stagione estiva, la rimozione dei detriti dall'interno del letto dello Scuropasso. Lavori finanziati nel mese di dicembre dalla Regione per 210 mila euro e che hanno fino ad ora subito i vari passaggi burocratici di rito.

*Scuropasso, l'incubo*

Cigognola. Minaccia piene, un residente lancia l'idea del Consorzio

«»

Dai lavori al muro pericoloso: proteste e denunce

SIMONA CONTARDI

CIGOGNOLA. L'ultima piena del torrente Scuropasso, il 5 maggio scorso, ha portato a galla una situazione limite per molti cittadini Giuseppe Montagna lo Scuropasso lo conosce bene. Perché ci vive a pochi metri fin dagli anni, 70. La sua storia è simile a quella di tanti altri. I problemi per la famiglia Montagna iniziano da quando nel 1975 sistemano, a monte della sua abitazione, un muro a protezione del gasdotto: da quel momento l'acqua in piena dello Scuropasso punta direttamente verso la sua abitazione, in frazione valle fondo a Cigognola, minacciandone le fondamenta. «In realtà basterebbe togliere quel muro - commenta Montagna - nonostante le mie tante richieste, non è mai stato fatto. Ho così dovuto costruire, a mie spese, un muro di sostegno a difesa della proprietà».

Di lettere raccomandate Giuseppe Montagna ne ha mandate molte negli ultimi 30 anni e ne custodisce ordinatamente tutte le copie così come le foto dei lavori fatti. «Sono almeno 20 anni che non puliscono il torrente, con i risultati che vediamo. Mentre le volte che ci mettono mano, fanno lavori di discutibile utilità. Come gli ultimi, quando hanno tolto un po' di terra, appoggiandola sugli argini. Alla prima piena è stata tirata ancora dentro, vanificando il tutto. Oppure quando hanno posato dei sassi a lato del fiume, senza fissarli. Anch'essi sono stati trascinati via dalla corrente. Spesso ci si domanda come si fanno a spendere 75 mila euro per 10 giorni di lavoro, quando una ruspa costa in media 100 euro all'ora. I calcoli sono presto fatti».

I mittenti delle varie comunicazioni di Giuseppe Montagna sono i Comuni e Cigognola, Regione Lombardia, Corpo Forestale dello Stato, Prefetto di Pavia, Magistrato del Po. «Solo l'ente regionale ha risposto, con due brevi comunicazioni evasive». Per chi come Giuseppe Montagna risiede a pochi metri dal torrente ormai la norma è avere problemi più o meno gravi tutti gli anni con 2/3 esondazioni: «Eppure l'edificabilità ce l'hanno data. Perché? I casi sono due: non concedere il permesso di costruire. Oppure, se sì, tutelare la sicurezza dei cittadini». Montagna si è mosso anche con 2 denunce, la prima fatta il 4 maggio 2009, poi ritirata in seguito alla dichiarata intenzione pubblica di intervenire in concreto sul problema. La seconda invece è stata presentata il 6 maggio, dopo l'ultima esondazione. Nel 2009 è stata portata avanti anche una raccolta firme che ha raccolto i nomi di 23 cittadini di Cigognola. «La situazione - dice Montagna - si è alquanto aggravata nell'ultimo decennio: la soluzione sarebbe costituire un Consorzio di bonifica per l'Oltrepo. Il sistema funziona già bene in zone come la Lomellina».

***Mortara, piano di protezione civile***

Questa sera si discute in consiglio

MORTARA. Sarà il nuovo piano di protezione civile il pezzo forte del consiglio comunale che si terrà questa sera, alle 21, in sala consiliare: dopo la discussione del primo punto all'ordine del giorno, che stabilisce le norme da adottare per la popolazione in caso di calamità naturali, di cui si occuperà l'assessore Elio Pecchenino.

Dopo le comunicazioni del sindaco, l'assessore Gianfranco Morone presenterà la variazione del piano triennale dei lavori pubblici, che consentirà di anticipare a quest'anno parte della sistemazione dei lavori al giardino del nido comunale in costruzione nella zona tra via Marsala e via Zanetti.

Da approvare poi anche una variante, la seconda, al bilancio di previsione, e una al piano regolatore, e infine un accordo tra l'amministrazione comunale e una cittadina riguardo un problema di trasmissione di comunicazioni inerenti atti amministrativi. (s.m.)

***Servono più braccia, martedì un incontro***

Senna comasco

SENNA COMASCO (ch. g.) «Per lavorare meglio sul territorio, servono più persone in protezione civile. Noi a Senna siamo una ventina. Ma vogliamo coinvolgere anche altri giovani». A parlare è Luca Giussani, presidente del gruppo protezione civile di Senna Comasco. Martedì sera, alle 20.30, al centro sociale di via Roma si terrà un incontro pubblico proprio per allargare l'adesione. «Al momento le nostre risorse sono minime ? dice Giussani a nome del gruppo ? ma fin dal principio abbiamo cercato di acquistare materiale tecnico specifico e formarci come volontari di protezione civile. A distanza di due anni, qualche passo in avanti è stato fatto. Il nostro scopo primario è quello di tutelare il territorio del nostro paese. Ci occupiamo di pulire boschi e rogge, controllare piante pericolanti, pulire la sede stradale dopo eventi naturali, incidenti. Siamo di supporto alla polizia locale durante le manifestazioni, e cerchiamo anche di divulgare una cultura di protezione civile al fine di sensibilizzare la popolazione in materia di soccorsi e sicurezza». Per far fronte alle varie esigenze operative, i diciotto volontari si sono suddivisi in tre squadre. «Siamo reperibili a rotazione ogni tre settimane dalle 19 alle 6 di ogni giorno feriale, e 24 ore il sabato e i festivi - aggiunge il presidente - Nel periodo diurno feriale la disponibilità è subordinata al tempo libero di alcuni volontari che effettuano turni in base al proprio lavoro, e quindi non è sempre garantita». Un motivo in più per aderire.

<!--

*Primo caldo, nuovi problemi Allarme per gli sciami d'api*

rischio punture

Primo caldo, nuovi problemi

Allarme per gli sciami d'api

Moltissime richieste di intervento alla protezione civile in due giorni

cantùDopo la pioggia, arriva il caldo. E con il caldo è scoppiato, tutto di un colpo, un altro "pungente" problema: quello delle api. Sono bastate due giornate di caldo, per far sì che sciame di api si siano risvegliati e abbiano invaso i cortili, ma anche i sottotetti, delle abitazioni canturine. «Nella sola giornata di giovedì - ha spiegato uno dei responsabili della protezione civile, Francesco Marzani - abbiamo avuto 37 richieste di intervento. E adesso ne abbiamo avute altrettante. In pratica, quello che si sviluppava in un mese, lo abbiamo avuto in due giorni di caldo».

In particolare le api trovano spazi nei cassonetti e nelle fessure delle pareti delle varie abitazioni. «In realtà, attualmente, c'è poco da fare. Bisogna avere pazienza - spiega ancora Marzani - anche perché è vietato ucciderle. Per questo motivo noi ci siamo affidati a quattro apicoltori che ci stanno dando supporto per spostare gli sciame in zone più sicure, lontano dalle persone». In ogni caso, non bisogna farsi prendere dal panico. «Ci sono arrivate tantissime richieste, molte da Cantù, ma parecchie anche da vari comuni della provincia, come Alzate, Bregnano, Olgiate».

Il problema, per la Protezione civile, è proprio la possibilità di arrivare dappertutto: «Se qualcuno conosce degli apicoltori - completa Marzani - può contattarli direttamente per cercare di spostare gli sciame. Questo permetterebbe di alleggerire il nostro carico di lavoro». Il maggiore consiglio, da parte dei volontari di via Tripoli, è quello di evitare il "fai da te", perché si rischia di fare danni peggiori. E, dall'altra parte, non bisogna nemmeno sottovalutare il problema: persone particolarmente sensibili, se punte, rischiano pericolosissimi shock anafilattici.

Raf. F.

<!--

***Settantenni esclusi dal volontariato ma il Consiglio ordina la retromarcia***

moltrasio

Settantenni esclusi dal volontariato  
ma il Consiglio ordina la retromarcia

«Esperienze che non debbono andare perdute» - Richiesta: innalzare il limite a 75 anni

MOLTRASIO Settantenni inutili alla società? Nonostante ce ne siano tantissimi in perfetta forma e con tanta voglia di fare? Una regola vorrebbe escluderli dai gruppi di volontariato della protezione civile per lasciare il posto a giovani leve che, peraltro, si stanno dimostrando poco sensibili agli appelli lanciati dai comuni e dall'unione comuni.

La questione, tutt'altro che trascurabile, è emersa in consiglio comunale a Moltrasio nel momento in cui è stato posto in discussione il «regolamento per l'impiego di volontari e associazioni per scopi di pubblica utilità».

Il testo, al termine di un prolungato dibattito, è stato approvato con voto unanime, ma a condizione che vengano effettuati i dovuti accertamenti con lo scopo di non limitare a 70 anni la partecipazione dei volontari, ma di estenderla a 75.

A sollevare la questione sono stati per la maggioranza il capogruppo Sandro Della Torre e per la minoranza Maria Tettamanti. Entrambi hanno invitato l'assessore Luigi Fazio, con delega alla protezione civile, a effettuare gli approfondimenti rivolti soprattutto a accertare se le ragioni dell'esclusione sono ascrivibili a una regolamentazione eccessivamente rigida oppure alle eccezioni poste dalle compagnie di assicurazione nel garantire agli ultasettantenni le coperture in caso di infortunio.

«Il lavoro dei volontari ? ha detto Maria Tettamanti ? è prezioso e costituisce un valore aggiunto a vantaggio della collettività. In passato il gruppo antincendio e protezione civile moltrasino ha fatto opere ragguardevoli in paese e in montagna con un'attenzione particolare alla pulizia dei valletti. Occorre fare di tutto perché nella nuova organizzazione questa tradizione di operatività non vada perduta».

A sostegno del volontariato si è espresso anche il capogruppo Della Torre, mentre l'assessore Fazio, che ha condiviso gli orientamenti, si è impegnato a portare la questione all'attenzione dell'unione dei comuni e in altre sedi. Tutto il consiglio, infatti, ha ritenuto opportuno introdurre una modifica alle regole che appaiono eccessivamente restrittive.

L'occasione, presente un folto pubblico, è stata propizia per un'informativa sulla costituzione di un'unica unità di protezione civile nel Basso Lario la cui responsabilità è stata conferita al perito edile Matteo Monti occupato all'ufficio tecnico del comune di Carate Uriò dove ha sede l'unione dei comuni.

«Occorre ricompattare le forze del volontariato a livello territoriale ? ha detto Fazio ? in quanto nel nostro comune ci sono tante opere importanti da eseguire. Alludo al ripristino del panoramico Sentèe di Sort che unisce Moltrasio con Rovenna, alla strada del Bisbino, alla sistemazione del parco della scuola materna, agli interventi nelle zone alte delle valli che si ingrossano in occasione delle piogge come è accaduto di recente».

Indirizzi che sono stati confermati dal sindaco Maria Carmela Ioculano per quanto riguarda la necessità di costituire un forte nucleo di volontari, numeroso e bene organizzato. Da quanto è stato detto in aula, però, le adesioni non sono incoraggianti. Con tutta probabilità l'apporto significativo potrà venire proprio da quegli anziani, in ottima forma, che inopinatamente i regolamenti vorrebbero emarginare.

Marco Luppi

<!--

***Cremona, Protezione civile Giornata dedicata alla sicurezza***

edizione di Domenica 23 maggio 2010

CREMOSANO — L'evacuazione delle elementari in seguito ad un incendio, la ricerca di un bambino disperso e vittima di un principio d'intossicazione, il suo ritrovamento. E ancora, un incidente dovuto ad una caduta da una bicicletta con relativo, immediato soccorso. Questi alcuni degli scenari ricostruiti ieri mattina a Cremona, nel corso di una simulazione.

Questi alcuni degli scenari ricostruiti ieri mattina con molto rigore a Cremona, nel corso della simulazione attuata dal gruppo di protezione civile 'Lo Sparviere' di Camisano e dalla Croce Verde di Crema in collaborazione con le scuole ed il Comune nell'ambito della 'Giornata della protezione civile'. La simulazione si è svolta fra la scuola 'Spini' di via Vignale e l'area comunale antistante l'oratorio ed ha visto impegnati quattordici volontari, dieci dei quali facenti parte de 'Lo Sparviere' (convenzionato con il Comune di Cremona) e quattro della Croce Verde, arrivati a Cremona con un'ambulanza, un'auto di servizio ed un mezzo della colonna mobile regionale. La manifestazione, che ha il pregio di abituare ad affrontare l'emergenza, ha riscosso un notevole interesse e ha raccolto un grande successo. I bambini hanno collaborato con entusiasmo alla manifestazione, seguendo con attenzione le direttive delle insegnanti e della protezione civile e diventando essi stessi protagonisti della giornata assieme ai volontari. Molto bravi sono stati i volontari nello spiegare e a fare capire ai ragazzi quello che sarebbe successo. In questo modo è stato ottenuto un coinvolgimento perfetto con soddisfazione di tutti.

**«Gli autovelox vanno rimessi»**

edizione di Domenica 23 maggio 2010

Sicurezza a Viadana. Ieri mattina la riunione del tavolo tecnico con amministratori e società civile

Proposta del verde Gardini. L'assessore: perché no? 'Ma i cittadini devono segnalare le persone sospette'  
di Andrea Setti

VIADANA — «Gli autovelox vanno rimessi perché risultano molto efficaci nella prevenzione degli incidenti stradali». Questa la proposta dell'ambientalista Luigi Gardini ieri mattina nel corso del tavolo tecnico sulla sicurezza convocato dall'assessore Fabrizio Buttarelli. «Per quanto mi riguarda sono completamente d'accordo — ha risposto Buttarelli —, l'amministrazione aveva deciso di toglierli ma personalmente li considero strumenti importanti per la prevenzione degli incidenti. Attualmente si sta operando con il telelaser nei centri abitati ma non vedrei male il posizionamento degli autovelox nei tratti di strada fuori dai paesi». Queste alcune delle impressioni scambiate ieri mattina dai partecipanti al vertice che ha visto la partecipazione anche della comandante della Polizia locale, Doriana Rossi, dei consiglieri comunali Nicola Cavatorta e Cesarina Baracca, Antonio Valli della Protezione civile, don Carlo Valli, parroco di Cogozzo, dell'altro ambientalista Pietro Baruffaldi e dei rappresentanti delle scuole. «Sono soddisfatto — ha dichiarato Buttarelli al termine — perché tutti hanno concordato sull'utilità del tavolo di concertazione. Nessun spirito di polemica bensì un clima costruttivo teso alla soluzione dei problemi. Sono uscite proposte interessanti che valuteremo in giunta». Alcune di queste sono state indicate da Baruffaldi. «Inserire le telecamere all'inizio dei centri abitati come Casaletto e San Matteo per rilevare chi entra e chi esce; maggiori pattugliamenti dei vigili; telesoccorso per gli anziani». Alcune di queste iniziative già vengono effettuate ma si è manifestata l'esigenza di ampliarne la portata. Un altro aspetto, però, non va tralasciato e cioè quello dell'educazione della sensibilizzazione dei cittadini. «Ci siamo accorti che sempre più spesso le persone non segnalano eventuali movimenti e persone sospette. Se prevale la logica del menefreghismo — ha continuato l'assessore — sarà difficile offrire risposte decisive contro la criminalità». Al termine si è anche concordato di diffondere nuovamente in tutte le case il vademecum cartaceo contro i tentativi di truffa e riportante accorgimenti elementari per rendere più difficile la vita ai malintenzionati.

***Voci di donne de L'Aquila***

edizione di Domenica 23 maggio 2010

Piadena. Centro civico gremito venerdì per l'iniziativa del Pd

PIADENA — Centro civico gremito venerdì sera per la serata 'Vita da campo. Voci di donne de L'Aquila' a cura del circolo PD e dell'associazione 'Nonsolo8marzo' di Salò. Serenella Taraschi, segretario PD, ha introdotto presentando Graziella e Ida de l'Aquila, l'associazione gardesana guidata da Giusi Zane e la psicologa Ivana Trevisani. Motivi alla base dell'evento: solidarietà, indignazione di fronte a episodi della ricostruzione che minano la legalità, valorizzazione del ruolo delle donne. Momenti dell'incontro: saluto del sindaco Bruno Tosatto, intervento di Zane, lettura da parte di Betta e Chicca di alcuni brani dei libri (di Trevisani) 'Vita da campo' e 'Là qui là', filmato con momenti di quotidianità vissuti nelle tendopoli, relazione della psicologa e testimonianze. Da Graziella, insegnante, l'auspicio che i suoi concittadini possano tornare ad essere protagonisti delle loro vite e alcuni rilievi critici alla gestione dell'emergenza: troppi soldi usati per le 'new town', poca attenzione per favorire le relazioni sociali e i luoghi di aggregazione. Da Ida, neolaureata, il racconto della voglia di tornare a L'Aquila dopo un'esperienza all'estero. Riflessione dell'assessore Nunzia Camisani. In sala volontari di protezione civile 'Platina'. (d.baz.)

***Castelverde, madonnari e associazioni di volontari***

edizione di Domenica 23 maggio 2010

Castelverde — Oggi dalle 9 alle 19 piazza municipio sarà invasa dai madonnari. Saranno una decina gli artisti del gessetto che realizzano immagini iconografiche su tavole di compensato. Saranno presenti anche gli stand di alcune associazioni di volontariato che promuoveranno la loro attività solidale: oltre agli amici di don Costante arriveranno i rappresentanti del gruppo 'Aurora', l'Avis, il gruppo micologico naturalistico e il 'Nibbio' di protezione civile.

***Guerra alla legna nell'Adda E per il Po invece che si fa?***

edizione di Lunedì 24 maggio 2010

PIZZIGHETTONE-GERA

PIZZIGHETTONE — E' iniziato sabato pomeriggio l'intervento di rimozione della legna e masserizie varie che avevano ostruito le campate centrali della passerella pedonale collegante il capoluogo con la frazione di Gera: le ostruzioni, dovute alle recenti piene, creavano non pochi disagi. La Protezione Civile ha iniziato la rimozione dei detriti che creavano una specie di diga. La massa di tronchi di legno ciò aveva messo in pericolo statico la passerella pedonale che fu costruita dopo il cedimento del vecchio ponte 'Trento e Trieste' nel anno 1976 per collegare le due zone pizzighettesi, altrimenti isolate. Essendo il fiume Adda di natura torrentizia, il rischio era quello di un appesantimento delle fondamenta dei pilastri che sorreggono la passerella: per questo motivo, in questo periodo di piene, la stessa passerella era stata precauzionalmente interdetta al passaggio pedonale. Un'imbarcazione della Protezione Civile con alcuni operatori stanno circoscrivendo il legnatico, cercando una rimozione graduale che, si pensa, durerà alcuni giorni: poi si potrà riaprire la passerella. Un'operazione analoga andrebbe condotta contro gli ammassi accumulatisi in Po — veri iceberg di legname e detriti — dal Morto alla Maginot. (s.m.)

***'100 passi' Camminata per i malati di tumore***

edizione di Lunedì 24 maggio 2010

Domenica prossima

Domenica prossima tornerà '100 passi insieme', camminata e festa in onore dei malati di tumore, familiari e amici. L'iniziativa vuole anche sostenere il nuovo progetto 'Casa MEDeA', una casa per pazienti oncologici; per una riabilitazione, fisica e psicologica, punto d'incontro e di contatto con familiari ed amici; uno spazio aperto, un aiuto per tornare alla vita di ogni giorno. Il programma di domenica 30 maggio prevede alle 10 il ritrovo in piazza del Duomo; alle 10,30 il saluto del vescovo Dante Lafranconi; la musica con il gruppo 'Musikè' ed i gruppi bandistici provinciali, la presentazione delle iniziative di MEDeA per i malati. Alle 11,15 partenza della camminata e alle 12,30 arrivo al Coloniale, parco delle Colonie Padane; alle 13 il pranzo. Nel pomeriggio, alle 14,30, dibattito sul nuovo progetto 'casa MEDeA' con Maria Antonietta Annunziata e Maria Rosa Strada. Invitati Gianni Rossoni, Massimiliano Salini ed Oreste Perri. Moderatore Piergiorgio Spaggiari. Alle 16,30 chiusura della manifestazione. La camminata ha il patrocinio di Provincia, Comune, ospedale ed Asl; contributo del Coloniale, Protezione civile e Marathon Cremona.

***Casa Paola per non essere soli***

edizione di Lunedì 24 maggio 2010

Rivarolo del Re. E un vecchio silo diventa spazio di meditazione

Una moltitudine di volontari ieri all'inaugurazione

RIVAROLO DEL RE — E' stato il vescovo Dante Lafranconi, ieri pomeriggio poco prima delle 16.30, nella sala mensa, ad impartire la benedizione a Casa Paola, la nuova struttura attigua alla Tenda di Cristo 3 voluta da Padre Francesco Zambotti per anziani soli e persone in difficoltà, in memoria di Paola Cirila, insegnante impegnata nel volontariato (presente anche il marito, il professor Angelo Cirila, con i figli). «Paola — ha ricordato commosso Padre Francesco durante la messa della mattina — era una donna che amava i differenti. Anche a scuola, si prendeva cura degli alunni più vivaci e problematici». Tanti i volontari che hanno dato una mano fondamentale ad effettuare i lavori di riqualificazione della cascina (messa a disposizione da Gino, Maurizio, Pietro e Silvano Sarzi Sartori), giunti ieri da Villaganzerla (Vicenza), dal Trentino (protezione civile e Associazione Nazionale Alpini), Predappio e da zone locali. Padre Zambotti, nell'omelia, ha detto che «Casa Paola è un progetto e un'idea», che vuol ricordare anche «don Giuseppe, un sacerdote attento ai poveri, a noi vicino, particolarmente alle comunità della Sicilia e del Brasile». Paola e don Giuseppe «erano persone che sanno spezzare il pane. Di questo abbiamo bisogno». Il religioso ha aggiunto che «si potrebbe chiamare la struttura anche 'Casa della Provvidenza', visto l'affetto, le preghiere, il denaro, l'intelligenza dati da tanti». Padre Zambotti ha aggiunto che sotto un grande dipinto di Fausto Scavini saranno indicati i nomi di quanti hanno contribuito all'opera e ha ribadito la volontà di trasformare un vecchio silo «in uno spazio riservato alla meditazione». Ieri pomeriggio c'era anche Padre Antonio Casera, superiore della Casa di Cura San Camillo (che domenica prossima, a Egna-Neu Mark, festeggerà i 50 anni di messa): «E' una struttura ben fatta — ci ha detto — e mi colpisce questo grande numero di volontari che hanno lavorato qui. Padre Francesco è un mago a coinvolgerli tutti. Questa Casa ha un avvenire sicuro». Alla benedizione hanno assistito anche don Luigi Pisani, don Mario Binotto, il sindaco Marco Vezzoni e il maresciallo aiutante Roberto Pinto. (d.baz.)

***Tutti in fila alla Maratona del Luartis***

edizione di Lunedì 24 maggio 2010

Drizzona-Piadena

DRIZZONA (Castelfranco d'Oglio) — Buona partecipazione, ieri pomeriggio, alla 'Maratona del Luartis', la camminata non competitiva promossa dal Parco Oglio Sud in collaborazione con l'Unione lombarda dei Comuni di Piadena e Drizzona. I partecipanti si sono ritrovati in piazza a Castelfranco d'Oglio e alle 15 sono partiti in direzione di Drizzona. Il sindaco Ivana Cavazzini ha ringraziato la protezione civile Platina per la collaborazione e l'assistenza e i cuochi della casa di riposo San Vincenzo che hanno preparato il rinfresco a base di luartis. A tutti gli iscritti è stata donata una bandana gialla. Un pomeriggio all'insegna dell'aggregazione e del relax, accompagnato da un sole estivo.

***Sessanta in bici per aiutare il Senegal***

edizione di Lunedì 24 maggio 2010

Piadena. Ok il Bicincittà

PIADENA — Una sessantina, ieri, i partecipanti a 'Bicincittà', l'iniziativa benefica pro Senegal a cura della Uisp con il patrocinio dell'amministrazione provinciale, di Cgil, Cisl, Uil, Comune e Pro Loco di Piadena e il sostegno di Coop Unione. I ciclisti, indossando la maglietta blu dell'edizione 2010, sono partiti da piazza Garibaldi, tradizionale punto di ritrovo, poco dopo le 9. Presente per un saluto ai presenti, in rappresentanza della comunità, anche il sindaco Bruno Tosatto. Alcuni volontari della protezione civile 'Platina' di Piadena hanno fatto in modo che il percorso fosse esente da rischi. Per ogni evenienza c'era anche un'ambulanza della Croce Rossa di Casalmaggiore.

*«Sulle spiagge i bagnini non devono mancare»*

varenna

Caduto nel vuoto l'appello lanciato dall'assessore comasco Polledrotti durante "Lariosicuro"

VARENNA (m. vas.) Il punto sull'operazione «Lario sicuro» è stato fatto nell'incontro di giovedì mattina a Villa Monastero. Poche le novità per il 2010 per compiere un passo avanti e migliorare ancora di più il servizio: l'Anpas di Calolziocorte metterà in acqua un mezzo di soccorso nella zona di Calolziocorte, Vercurago, Olginate e Garlate; ci sarà il coordinamento tra le varie forze operative di volontariato e delle forze dell'ordine; nelle 176 bacheche sulle spiagge sarà affisso lo stato aggiornato della balneazione delle acque; la Provincia metterà sulle strade i cartelli che indicano l'accesso alle spiagge numerate e cercherà il sistema di individuarle meglio via lago mediante alcune torrette numerate galleggianti; sarà potenziata la presenza dei volontari.

Resta invece al palo la sorveglianza sui bagnanti, nonostante l'affermazione dell'assessore provinciale comasco alla Protezione civile Ivano Polledrotti che ha dichiarato che «non possiamo più permetterci di non avere un bagnino sulle nostre spiagge nel 2010». Chissà, forse è tutto rimandato al federalismo demaniale di prossima attuazione che darà alla Regione la gestione del lago, dalla navigazione alla regolazione del livello di uscita alla diga di Olginate. Nessuno è intervenuto a perorare la causa dei bagnini e un solo generale accenno è stato fatto dall'assessore colichese Riccardo Bettiga, che ha invocato l'uniformità delle ordinanze dei sindaci per l'utilizzo delle aree demaniali che oggi sono diverse da paese a paese, ricordando che un altro soggetto fondamentale della sicurezza in acqua sono i Comuni.

«Ricordo - ha aggiunto Bettiga - che oltre a quanto proposto per la gestione dell'emergenza, c'è una serie di attività che i Comuni hanno messo in atto negli anni. Colico ha sperimentato i bagnini con la Società di Salvamento di Sondrio, per fare qualcosa in più. La collaborazione con il Consorzio del Lario c'è. È importante, per organizzare la sicurezza, dialogare anche con i Comuni».

<!--

***bulciago L'amministrazione comunale promuove la protezione civile***

pieno sostegno

bulciago

L'amministrazione comunale promuove la protezione civile

BULCIAGO(p. zuc.) L'amministrazione comunale promuove la Protezione civile: sarebbe «quasi un doppione» per il sindaco Egidia Beretta la riconvocazione della «commissione ambiente», storicamente costituita in seno al Comune e, in passato, al centro del dibattito.

Ai tempi delle mobilitazioni contro la «Chimica» di via Provinciale (che i sindaci arrivarono addirittura a bloccare per protesta contro il rischio ecologico) e della Cementeria a pieno ritmo, la «commissione ambiente» era uno strumento di partecipazione e un terreno di scontro: opposizione e maggioranza si misuravano sul numero di convocazioni, presenze e assenze, tempestività delle comunicazioni. Ora l'organismo può andare in naftalina.

«La protezione civile potrebbe fare prevenzione monitorando concretamente il territorio ? ha detto il sindaco nell'ultima seduta del consiglio comunale ? e tenere sotto controllo lo stato dell'ambiente». A Bulciago la protezione civile s'è appena costituita e conta 14 iscritti; il coordinatore è Mauro Viganò. Sempre in consiglio comunale s'è dibattuto su dotazioni e costi; particolari reazioni ha suscitato l'assegnazione a mo' di sede dell'ex casa degli obiettori di coscienza. «E' un alloggio da tenere di riserva per le emergenze sociali», secondo il consigliere d'opposizione Giuseppe Visconti; per l'assessore Tonino Filippone «la soluzione è provvisoria: intanto i volontari hanno dimostrato di gradire e l'ex appartamento ci verrà ripulito e imbiancato da loro gratuitamente». Nel bilancio comunale sono invece previsti 6 mila euro per sostenere la protezione civile nei primi passi: «Non bastano neanche per l'abbigliamento ? ha detto sempre Filippone - Ogni divisa costa 350 euro. Non spenderemo certo ? ha aggiunto - per doppioni di attrezzature, già magari in possesso di altri gruppi nelle vicinanze coi quali intendiamo collaborare».

<!--

*Campeggio a scuola con le insegnanti e la protezione civile*

VALGREGHENTINO

Campeggio a scuola  
con le insegnanti  
e la protezione civile

(b. ber.) Hanno trasformato il cortile della scuola in un campeggio. E' stata riproposta venerdì, per il secondo anno consecutivo, la bella iniziativa ideata dai bambini e dalle insegnanti della scuola primaria Greghentino, per vivere la scuola in un modo diverso e divertente.

Con il sostegno delle insegnanti e l'aiuto dei genitori, i ragazzi della quarta elementare hanno avuto la possibilità di divertirsi con un'iniziativa davvero speciale. La serata si è aperta con la preparazione del campeggio. Nel cortile interno della scuola si sono montate le tende messe a disposizione dalla Protezione civile. Quindi è stata la volta della grande pizzata a cui sono stati invitati anche i genitori. Poi sono iniziati i giochi, tra cui anche la tombola. Alle 23, i genitori sono tornati a casa mentre i figli sono rimasti in tenda, nei loro sacchi a pelo insieme agli amici. Ma invece che dormire, sono rimasti tutti in attesa di scoprire le magiche sorprese preparate dalle insegnanti, guidate da Anna Clara Bassani, per allietare la notte e per trasformare l'iniziativa in un'esperienza unica e indimenticabile. A sorvegliare il campeggio scolastico c'era un gruppo di papà che si è messo a disposizione per vigilare. E tutto è andato per il meglio.

&lt;!--

***Tesserino in arrivo per chi pratica kite-surf***

operazione lario sicuro dal 12 giugno

Prevista anche un'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile contro terzi

VARENNA (m. vas.) L'operazione «Lario sicuro» partirà nel weekend del 12 e 13 giugno e cercherà di migliorare la sicurezza sui rami di Lecco e Como del Lario. A contribuire dovrebbe arrivare anche l'aggiornamento del regolamento per i kite surf che il Consorzio del Lario e dei laghi minori ha predisposto nel 2006.

L'assessore comasco alla Protezione civile ha motivato ieri a Villa Monastero, nel corso del convegno sugli «Stati generali del Lario», perché è necessaria la revisione: «L'idea è disciplinare uno sport ecologico che provoca parecchia adrenalina e quindi pericolo. Vogliamo - ha ribadito Ivano Polledrotti - che rimanga sul lago, però con un'informazione a chi entra in acqua affinché possa vivere in simbiosi con tutti gli altri».

La novità più grossa che è stata proposta per essere inserita nel regolamento prevede che i kiter debbano essere muniti di un tesserino obbligatorio che auto certifichi la conoscenza di tutte le norme generali e quelle che riguardano gli spot (luoghi di accesso al lago) e di un'assicurazione di responsabilità civile contro terzi, oltre a dichiarare di essere autosufficienti e in grado di mettersi in condizioni di sicurezza.

L'elaborazione dell'aggiornamento è stata eseguita dalla Lario Kite Club.

«L'associazione - ha spiegato l'assessore lecchese alla Protezione civile, Franco De Poi - si è messa a disposizione delle scuole di kite del lago e collabora con le due province e con il Consorzio del Lario».

Federico Barigazzi, presidente di Lkc, ha riassunto in quattro punti la normativa che dovrà essere seguita dai kiter e interesserà soprattutto l'area di centro lago tra Dervio, Cremia, Dongo e Piona. «Il set di regole dovrà essere diffuso tra chi pratica il kite surf - ha detto Barigazzi -, un aspetto importante sarà proprio l'assicurazione con responsabilità civile per i danni contro terzi obbligatoria per tutti. I corsi per i principianti dovranno essere fatti in mezzo al lago, mentre i kiter esperti dovranno essere muniti di caschetto, cellulare e pettorina».

Un altro aspetto importante è legato all'incrocio con le rotte della navigazione del Lario, in particolare con gli aliscafi che non hanno la possibilità di variare la rotta in modo repentino se si trovano di fronte chi gli taglia la strada e determinate sarà per il kiter evitare l'incrocio con un comportamento consapevole ed evitare di cambiare la propria direzione.

A Valmadrera, la Lkc ha già regolamentato lo spot con un totem che riporta le linee guida da seguire per l'entrata e l'uscita, in tre lingue, perché è determinate per la sicurezza degli altri utenti della spiaggia «che l'area per i kite surf resti separata da quella di tutti gli altri utenti».

<!--

***Volontari protezione civile domani in festa a Cosio***

l'evento

Volontari protezione civile  
domani in festa a Cosio

COSIO - (a.a.) E' in programma per domani nella frazione di Piagno la festa della protezione civile comunale di Cosio. A partire dalle 12 presso la sede della pc, nel vecchio edificio scolastico del centro abitato, tutta la popolazione è invitata a prendere parte al pranzo a base di prodotti tipici durante il quale sarà proiettato un filmato che riprende l'operato del gruppo di protezione civile sul territorio comunale, provinciale e nelle esercitazioni in collaborazione con i gruppi del Com2. saranno inoltre proiettati i filmati sull'emergenza del terremoto in Abruzzo. L'iniziativa ha l'obiettivo di far conoscere i componenti del gruppo e l'attività che viene svolta nel corso dell'anno dentro e fuori i confini locali, anche in collaborazione con altre organizzazioni di protezione civile.

Il gruppo di volontari, coordinati dal responsabile Giulio Zecca, lavora infatti al fianco dell'amministrazione comunale e delle altre associazioni del paese in diversi interventi sul territorio, comprese le giornate del verde pulito organizzate periodicamente dal Comune.

<!--

***Vasto incendio: paura a Poirà***

forse colposo

(r.c.) Ci sono volute più di due ore per domare il vasto incendio divampato alle 13 di ieri pomeriggio nei boschi di Poirà, frazione in quota del paese di Mello.

Le fiamme, quasi certamente di natura colposa, hanno divorato una vasta porzione di bosco prima che i vigili del fuoco, gli uomini della forestale e i volontari della protezione civile riuscissero a spegnerle. Per l'intervento sono stati utilizzati due elicotteri: uno della protezione civile della Cm e l'altro del servizio antincendio della Forestale che fa capo alla Regione Lombardia.

Soltanto l'efficienza e la tempestività dell'intervento ha impedito al rogo di raggiungere le baite della zona, ormai a poche decine di metri dal fuoco, alimentato dalla brezza di ieri pomeriggio.

Un contributo determinante alla positiva soluzione dell'allarme incendio è stato dato anche dalla pista tagliafuoco tra Poirà e Caspano.

<!--

***Elicottero per un vasto incendio***

poira

meHo sono volute più di due ore per domare il vasto incendio divampato alle 13 di ieri pomeriggio nei boschi di Poira, frazione in quota del paese di Mello.

Le fiamme, quasi certamente di natura colposa, hanno divorato una vasta porzione di bosco prima che i vigili del fuoco, gli uomini della forestale e i volontari della protezione civile riuscissero a spegnerle. Per l'intervento sono stati utilizzati due elicotteri: uno della protezione civile della cm e l'altro del servizio antincendio della Forestale che fa capo alla Regione Lombardia.

Soltanto l'efficienza e la tempestività dell'intervento ha impedito al rogo di raggiungere le baite della zona, ormai a poche decine di metri dal fuoco.

servizio a pagina19

<!--

*«Foro Boario da bonificare Dopo il rilancio»*

La minoranza a Tirano

«Foro Boario  
da bonificare

Dopo il rilancio»

Il gruppo capeggiato da Garbellini torna sul tema

Chiesti tempi certi per la rimozione dell'amianto

TIRANO Da una parte c'è l'impellenza temporale determinata dagli obiettivi del Piano amianto regionale Lombardia, dall'altra la indubbia necessità di salvaguardare la salute pubblica. Ecco perché la minoranza chiede di individuare nei piani di spesa programmati per il triennio 2010/2012 fonti di bilancio in conto capitale, anche prevedendo la sospensione di alcuni programmi non prioritari, per la copertura necessaria all'operazione Foro Boario.

Dopo un'estenuante seduta in commissione garanzia, il gruppo di opposizione tiranese torna a parlare di amianto e della necessità di riqualificare Foro Boario (intenzione già esplicitata peraltro dall'amministrazione).

«Le modalità di risoluzione della bonifica del sito - spiega ?Tirano per tutti? - devono essere condotte con metodi non slegati da un progetto di riqualificazione organico e funzionale in tutto il suo complesso. Il processo di valutazione del grado di ?pericolosità? del sito è stato condotto da operatori del Comune attraverso la metodica individuata dalla Regione Lombardia e uniforme per tutto il territorio Regionale e, considerato che il valore ID (Indice di degrado) scaturito, (compreso in una scala variabile oscillante da un valore minimo di 12 ad un valore massimo di 80), è risultato pari a 32; si determina la necessità di adoperarsi al più presto per una soluzione accettabile». Le possibilità di bonifica possono prevedere il confinamento/sovracopertura, l'incapsulamento, la rimozione e smaltimento. Ognuna di queste procedure comporta dei costi che indicativamente potrebbero oscillare in difetto per i circa 5.000 mq di area da un minimo di 100mila ad un massimo di circa 250mila euro più Iva a seconda se si prende in considerazione la prima o l'ultima ipotesi.

«Il problema principale - prosegue - nasce dal fatto che, e su questo la maggioranza conviene, qualsiasi procedura attuata comporterebbe una spesa senza alcun beneficio concreto per la comunità di Tirano, se non la rimozione del pericolo amianto, con costi elevati, per cui è bene commisurare all'operazione un progetto specifico. Tra le diverse procedure obbligatorie di carattere transitorio non attuate prima della bonifica si evidenzia la mancanza di un piano adeguato di monitoraggio e di segnalazione del pericolo. Non è stata individuata, così come prevista dalla normativa vigente, una figura responsabile del procedimento di verifica e controllo periodica dell'area al fine di valutare i possibili cambiamenti delle coperture in cemento/amianto nel tempo rimasto. Senza creare inutili allarmismi riteniamo comunque prioritari e non derogabili tali adempimenti al fine di tenere sotto controllo l'area interessata. Con lo stesso principio si suggerisce di monitorare negli anni le persone che frequentano il luogo».

E come riprogrammare l'area? L'opposizione suggerisce l'allocazione della nuova sede dei Vigili del fuoco e della Protezione civile, un'area attrezzata per il commercio quotidiano o periodico di prodotti agroalimentari a ?Km zero? e/o di artigianato locale. «Riteniamo opportuno - conclude - data l'esiguità di risorse dei bilanci comunali, che si individuino dei programmi di stimolo per potenziali investitori privati che abbiano interesse, slegato dal meccanismo delle aree Pip».

Clara Castoldi

<!--

*manovrine*

Protezione civile

sotto controllo

Un controllo preventivo del Tesoro sulle ordinanze della Protezione Civile Spa. Il governo studia una misura da introdurre nella manovra economica che preveda una verifica ex ante degli atti del Dipartimento con un occhio particolare agli aspetti di spesa. Una sorta di "commissariamento" a soli pochi mesi dal decreto che doveva trasformare la struttura in Spa conferendole pieni poteri.

Basta baby pensionati

alle Camere

Fini e Schifani d'accordo sul giro di vite per le pensioni baby ed il blocco delle uscite dei dipendenti del Parlamento. È stato deciso di stoppare i pensionamenti anticipati nei due rami, con effetto immediato e sino al 31 luglio 2010. La misura presa per evitare una «grande fuga» di dipendenti spaventati dai tagli in arrivo.

<!--

*penne all'arrabbiata umberto brindani «Il giornale reggerà a internet ma solo i migliori vivranno»*

penne all'arrabbiata

umberto brindani

«Il giornale reggerà a internet

ma solo i migliori vivranno»

Il direttore del settimanale «Oggi» traccia la mappa del futuro dell'editoria

«Troppa bassa qualità a basso prezzo, su carta resisterà chi dà contenuti»

Grazia Lissi

I giornali sono il suo mondo. E continua crederci. Umberto Brindani, direttore di Oggi (da qualche settimana anche on-line) giornalista lungimirante, parla del futuro della carta stampata.

«Non credo che i giornali moriranno. Hanno caratteristiche che li rendono indispensabili» e continua «Le edicole sono stracolme di giornaletti che vendono poche migliaia di copie. Hanno cinesizzato l'editoria: bassa qualità a basso prezzo.

Questa montagna di carta si ridurrà sia come vendita sia come testate. I produttori di contenuti continueranno a esistere e quelli su carta hanno dimostrato di funzionare meglio».

Quando ha iniziato a fare il giornalista?

Facevo l'università a Bologna e, temendo di diventare professore, mi proposi alla Gazzetta di Parma. Una volta i direttori ricevevano anche gli studenti, così incontrai Baldassarre Molossi. Iniziai a mandare pezzi per la Terza. Finita l'università e il servizio civile feci domanda alla scuola di giornalismo di Milano certo che non mi avrebbero preso: c'erano solo 45 posti e 700 domande. Quando mi arrivò la risposta aprii la busta con la stessa ansia con cui Jennifer Beals apre la lettera in Flash Dance. Mi trasferii a Milano e iniziai a collaborare con vari giornali.

Ricorda il primo pezzo pubblicato?

Un'intervista a Giorgio Bocca. Era appena uscito il suo libro Mussolini socialfascista, raccontava come l'Emilia rossa durante il Ventennio divenne nera e poi ancora rossa. Da emiliano pensai che potesse interessare alla Gazzetta. Chiamai Bocca e partii per Milano con la mia 127. Mi pubblicarono un lungo articolo firmato che pagarono trentamila lire.

Ha lavorato a «Espansione». Con l'esperienza di allora come giudica l'informazione dei giornali sulla crisi?

Agli inizi degli anni Ottanta era l'unico mensile d'economia, un giornale autentico, facevamo inchieste e grandi pezzi. In quel periodo i giornali economici godevano di maggiore autonomia rispetto ai poteri forti. Sulla crisi la stampa, non solo quella italiana, è stata vittima della stessa sindrome che ha colpito i governi e le istituzioni finanziarie internazionali: miopia, ritardo nel prendere atto della situazione. Siamo stati tutti cauti, non ci siamo accorti che la crisi era dei sistemi.

Dal 1986 al 2004 ha lavorato a «Panorama». Quale scoop fece più scalpore?

Due di grande valore civile. Nel 1997 pubblicammo foto, scattate nel 1993, di soldati italiani che in Somalia torturavano prigionieri somali. Ebbe risonanza mondiale e provocò dimissioni di generali, inchieste della magistratura, polemiche. I nostri soldati erano in missione di pace. Nel 2000 si parlò molto della missione Arcobaleno in Kosovo, gestita dalla protezione civile. Scoprimmo che gran parte degli aiuti mandati dai singoli italiani non erano stati utilizzati oppure venivano usati in modo improprio, con vere ruberie, ci fu un'indagine e un processo.

Dirige «Oggi», un familiare. Chi sono i vostri lettori?

Al 70 per cento viene acquistato da donne. Entrato in famiglia può essere letto dai bambini e dai nonni. Le famiglie oggi sono mononucleari, allargate, composte da madri single. Fare un familiare significa rivolgersi a un pubblico differenziato per gap socio-culturali, generazionali e religiosi. Un giornale generalista che si attiene alla grande tradizione del giornalismo popolare. Deve raccontare i temi attraverso le persone, le storie, con notizie in anteprima o in esclusiva.

Il settimanale esce con il supplemento «Tv Oggi». Quanto il digitale terrestre sta cambiando le famiglie italiane?

Non programmano più la settimana in base a ciò che c'è in televisione. La moltiplicazione dei canali fa sì che davanti alla tv si fa zapping per decidere cosa vedere. Con il digitale terrestre è sempre più difficile concepire un giornale di palinsesti televisivi che vada incontro alle esigenze degli utenti. La tv sarà sempre più frammentata, gli eventi da dieci milioni di telespettatori saranno pochissimi. Staremo davanti alla televisione selezionando ciò che vogliamo vedere all'ora che decideremo.

«Oggi» è anche on line?

Un grande giornale di attualità non può non avere un riscontro sul web. Dà la possibilità di dare notizie in tempo reale

***penne all'arrabbiata umberto brindani «Il giornale reggerà a internet ma solo i migliori vivranno»***

(con foto e video) e in esclusiva, senza dover aspettare una settimana. Il sito ci consente di dialogare con i lettori. Ma chi naviga sul web non sempre è lo stesso che compra il giornale. Dobbiamo tenere aperta una finestra sui nuovi media, per questo abbiamo messo il nostro speciale sulla Sindone sull'iPhone.

Cosa significa tenere una rubrica sul giornale e un blog sul web?

Un direttore deve esprimere la sua opinione con un editoriale o facendo fare dei pezzi su determinati argomenti. Il blog è qualcosa in più, deve essere alimentato continuamente con notizie.

Ha scelto di dare grande spazio alla strage di Erba. Perché?

Abbiamo sostenuto che Olindo e Rosa, condannati all'ergastolo, avrebbero meritato un nuovo processo più che un appello.

Esaminando le carte ci siamo accorti di incongruenze. Per questo motivo siamo stati accusati da alcuni lettori di essere innocentisti, da altri colpevolisti. Sembra impossibile che si possa rimanere nel mezzo, cercando di ragionare con la propria testa, lasciando fare alla magistratura il proprio lavoro. Ricevo ancora lettere.

<!--

*Associazioni, aziende, cittadini Tutti in soccorso alla Croce Rossa*

al gala' di marnate

Associazioni, aziende, cittadini

Tutti in soccorso alla Croce Rossa

Non c'è crisi che tenga: il Comitato può contare sulla generosità di Busto Arsizio

La solidarietà non conosce crisi. Anche quest'anno è stato un successo il tradizionale Gran Galà organizzato dalla Sezione femminile del Comitato locale della Cri di Busto. Venerdì sera allo Sporting Club Mondo Domani di Marnate, 150 persone hanno partecipato all'evento di gala per sostenere il nuovo progetto della Cri finalizzato all'acquisto di una tenda pneumatica, polivalente e in grado di diventare in pochi minuti un posto Medico Avanzato, oppure un punto caldo per eventuali sfollati. Il ricordo è andato ancora una volta alla tragedia Borsano: in quel terribile incidente la tenda pneumatica avrebbe potuto essere utilizzata per ospitare le famiglie sfollate in seguito all'esplosione della palazzina, o per garantire un punto di ristoro per i soccorritori. Come hanno spiegato il delegato per la Protezione civile del Comitato locale, Mirco Gaio e Fabio Carturan del Comitato provinciale, questa attrezzatura servirà per rendere più indipendente chi opera sul territorio e per gestire al meglio le emergenze. Alla serata erano presenti tutti i vertici delle componenti del Comitato locale, numerose autorità civili e militari, il sindaco di Busto Arsizio, Gigi Farioli con l'assessore ai Servizi sociali Mario Crespi, il sindaco di Olgiate Olona Giorgio Volpi, il vicesindaco di Marnate Marco Scazzosi e l'assessore ai Servizi sociali di Solbiate Olona, Mario Aspesi. «Sono convinto che raggiungeremo anche questo obiettivo e che l'anno prossimo, qui fuori, troveremo la tenda pneumatica», ha detto Farioli dopo avere ringraziato la Cri per la preziosa opera che svolge sul territorio tenendo unita Busto e la Valle Olona.

Fondamentali il contributo e la generosità dei cittadini e degli imprenditori che anche in questo difficile momento non rinunciano alla solidarietà, anzi. Venerdì sera è stata consegnata una targa di ringraziamento a Riccardo Pesenti e a Tiziana Brambilla, intervenuti in rappresentanza della Petrolvalves Srl. Proprio dai dipendenti dell'azienda bustese è infatti partita l'iniziativa, poi appoggiata dai titolari, di rispondere ad un bisogno della Croce Rossa, permettendo l'acquisto di tutte le attrezzature (monitor multiparametrico, manichino pediatrico, pompa siringa digitale, barella autocaricante ecc..) per attrezzare l'autoambulanza donata al Comitato Locale dagli Amici del Gamba di Olgiate Olona: «C'è sempre spazio per sostenere dei progetti tanto importanti per la comunità - ha detto Pesenti - nel nostro caso la solidarietà ci ha contagiato. Siamo contenti di avere sostenuto la Croce Rossa che svolge un lavoro importantissimo grazie a tanti volontari». Le volontarie continueranno a darsi da fare per portare a termine anche questo importante progetto. Poi ci sarà la sfida della nuova sede.

Valeria Arini

<!--

*Sulla linea Cadorna scoppia la pace fra Italia e Austria*

cuasso al monte

Alle "Rocce rosse" i ragazzi delle medie "archiviano" la prima guerra mondiale con i pari età di Radstadt CUASSO AL MONTE (a. pag.) Una stretta di mano. Un abbraccio. Sorrisi ed emozioni. Questa l'atmosfera che si è respirata ieri alle "Rocce rosse", cima della montagna di Cuasso al Monte. Lì, proprio nelle fortificazioni sopra l'ospedale di Cuasso, create per ospitare le batterie di artiglieria pesante della linea Cadorna, i ragazzi delle scuole medie di Cuasso hanno suggellato il moderno sentimento della pace con gli allievi del liceo "Pierre de Coubertin" di Radstadt, del Land austriaco del Salisburghese. Una delegazione, guidata dal vicesindaco Johann Warter e dal professore di italiano Gerald Baumgartinger. Sono stati loro a voler rispondere all'invito del Municipio guidato dal sindaco Massimo Cesaro. Per lasciarsi definitivamente alle spalle i periodi di scontro e sancire un'amicizia europea ormai indissolubile. Questa l'anima dell'iniziativa pensata in occasione del 95° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia contro gli imperi d'Austria-Ungheria e Prussiano. Il 24 maggio 1915, il governo italiano dichiarava, infatti, guerra agli imperi centrali a pochi mesi di distanza dallo scoppio del conflitto che sarebbe passato alla storia come Prima guerra mondiale. Così sulle fortificazioni che furono costruite anche nell'Alto Varesotto per fronteggiare un'eventuale invasione austro-tedesca attraverso la Svizzera, proprio le nuove generazioni si sono strette la mano lungo le trincee costruite tutto intorno al confine col Ticino. Non solo camminamenti, ma vere e proprie postazioni di tiro, un'infinità di cunicoli scavati nella roccia per celare cannoni e munizioni, trinceramenti realizzati per tiratori scelti, caserme delle retrovie. Chilometri di strade militari per raggiungere le vette dei monti prealpini che dal luinese costeggiano tutto il versante varesino del Ceresio. «Non potevamo non rispondere presente - ha detto il professor Baumgartinger - La nostra scuola porta il nome di Pierre de Coubertin e noi stiamo realizzando il suo pensiero di pace e unità tra i popoli e le nazioni». «Un messaggio fondamentale - gli ha fatto eco il vicesindaco Warter - che rappresenta una grande speranza e insieme una grande occasione di crescita per questi ragazzi». Ragazzi che si sono preparati facendo un tuffo nella storia e direttamente tra le trincee, mai usate e ora tirate a lucido dai volontari della protezione civile di Cuasso e della Valceresio, che di quel periodo mantengono intatta la loro testimonianza. Ha chiosato Cesaro. «Qui dove 95 anni fa ci si preparava a combattere lanciamo questo autentico messaggio di pace rivolto proprio ai nostri ragazzi». E oggi si replica: l'appuntamento è per le 9 all'area pic-nic. Dopo gli inni nazionali e la messa, un'altra cerimonia suggerirà l'amicizia fra i giovani austriaci e i loro coetanei di Cuasso.

<!--

***Tutti a scuola a piedi per promuovere uno stile di vita sano, incentivare il movimento e imparare a rispettare l'ambiente***

TUTTI A SCUOLA A PIEDI PER PROMUOVERE UNO STILE DI VITA SANO, INCENTIVARE IL MOVIMENTO E IMPARARE A RISPETTARE L'AMBIENTE

MESERO: A SCUOLA SI ANDRÀ TUTTI A PIEDI Meser - Tutti a scuola a piedi per promuovere uno stile di vita sano, incentivare il movimento e imparare a rispettare l'ambiente. Ecco in cosa consiste l'iniziativa «Walk to school» promossa dall'amministrazione comunale e rivolta agli studenti della scuola primaria. La manifestazione, che si svolgerà la prossima settimana, prevede infatti che la mattina i bambini si rechino a scuola a piedi, e non in automobile, accompagnati dai genitori, dalle insegnanti, da volontari, dagli Angeli della Strada, dalla Protezione Civile e dalla Polizia Locale.

«L'iniziativa si svolgerà nelle mattinate del 26, 27 e 28 maggio - ha spiegato l'assessore alla pubblica istruzione Marco Berra - e coinvolgerà tutti i piccoli alunni delle scuole elementari. La partenza è prevista alle ore 8 da tre punti diversi del paese: la linea gialla partirà da via Ticino, la linea verde partirà dall'angolo tra via 2 giugno e via Milani, mentre la linea rossa partirà dal parcheggio di via Montale e via Verdi. Le tre linee del «Walk to school» si incontreranno poi in via Pio XXII per raggiungere tutti insieme la scuola elementare. Invito tutte le famiglie a partecipare con entusiasmo a quest'importante iniziativa».

Articolo pubblicato il 21/05/10

***Tragedia simulata, ottima esercitazione***

Oltre 300 persone coinvolte di notte nella galleria ferroviaria

CLES. Scontro frontale tra un treno passeggeri e un carrello ferroviario, con un incendio all'interno della galleria «Vergondola», sulla tratta ferroviaria Cles - Mostizzolo. Bilancio di 18 vittime, 22 feriti, dieci dei quali in gravi condizioni. Uno scenario «apocalittico», creato ad arte durante una esercitazione di protezione civile che si è svolta nella nottata fra sabato e domenica. «Allenamento estremo» che ha visto la partecipazione di oltre trecento persone, fra vigili del fuoco permanenti e volontari di Cles e i vari componenti del sistema di protezione civile. «L'esercitazione - spiega Gianfranco Cesarini Sforza, dirigente del servizio prevenzione e rischi della Provincia - è stata organizzata per completare un percorso formativo curato dalla scuola provinciale anticendi, in accordo con Trentino trasporti per i vigili del fuoco volontari sulle tecniche di soccorso in gallerie e sul piano di emergenza della ferrovia». L'esercitazione è stata utile alla società di trasporto per individuare criticità strutturali e migliorare gli interventi dei soccorritori.

***La gioia interista blasfema guasta il pellegrinaggio mariano: arrivano i vigili***

## SACRO E PROFANO

Pallone e preghiere non sono mai andati molto d'accordo. La mala abitudine di nominare invano il nome di Dio dentro e fuori dal campo oggi rischia la sanzione del giallo, ma se la bestemmia arriva dritta dritta sul pubblico di un pellegrinaggio il cartellino serve a poco.

Prova ne sia quanto accaduto sabato sera nel piazzale di Santa Maria Maggiore, meta di un affollatissimo pellegrinaggio mariano ma anche camera acustica per la partita di Champions league, che echeggiava fuori dalle finestre dei palazzi vicini. Alle 21.30 l'inimmaginabile, quasi il diavolo avesse voluto metterci la coda. Al pianterreno il vescovo sta officiando la cerimonia, la gente è in silenzio, prega anche sul sagrato perché la chiesa è gremita. Tre piani più su, in diretta da Madrid, Milito insacca l'1 a zero. Davanti alla Tv un gruppo di ragazzi che esplose in una gioia incontrollata. Volano urla, grida, ma anche una colorita serie di bestemmie. Il gruppetto si affaccia alla finestra e vede decine di facce impallidite, sconvolte. Si ferma? Macché, la gioia è troppo grande. L'esultanza e il florilegio continuano tanto che dal piazzale qualcuno gli intima di smettere. Sono i fedeli, ma anche gli alpini e gli uomini della protezione civile che sgridano il gruppetto di tifosi imponendo un comportamento migliore. Risposte? Nessuna. Tocca chiamare la polizia che arriva, certo, ma che può fare. I ragazzi tornano alla Tv. Poi arriva il gol che chiude la partita... (f.d.w.)

## *Hai voluto la bici? E allora pedaliamo*

Gallarate

I Circoli Didattici e le Scuole Secondarie di 1° Grado organizzano una pedalata in sicurezza, lungo le ciclabili cittadine con genitori, amici, nonni e insegnanti

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Con la collaborazione del Comune di Gallarate e l'Associazione per la lotta contro le malattie cardiovascolari i Circoli Didattici e le Scuole Secondarie di 1° Grado di Gallarate organizzano Domenica 23 maggio una gioiosa pedalata in sicurezza, lungo le ciclabili cittadine degli studenti con genitori, amici, nonni e insegnanti

Questo il programma:

ore 9.15 Ritrovo: presso il "Area mercato" via De Magri

ore 9.30 Partenza: in direzione del "nuovo Parco per l'Educazione Stradale" di via F. Filzi

ore 9,45 Arrivo: al futuro "Parco di educazione stradale" e

&hellip; DIAMO INIZIO AI LAVORI

ore 10.00 proseguimento su 2 percorsi tra le vie di Gallarate:

&bull; Percorso breve: circa 3 Km - arrivo all' Area Mercato

&bull; Percorso lungo: circa 10 Km - arrivo all' Area Mercato

ore 11.00 addestramento in bicicletta su PERCORSI di Educazione Stradale e GIMKANE

Visita agli stand della Protezione Civile, dell'Associazione per la lotta contro le malattie cardiovascolari e della Croce Rossa Italiana, della FIAB - MERENDA per tutti offerta da TIGROS Supermercati.

ore 12.00 Tutti a casa

Faranno da scorta gli agenti di Polizia Locale e la Croce Rossa.

Durante il percorso avremo l'assistenza dei tecnici di Cicli Ferrazzi - Cardano al Campo.

Hanno collaborato con noi:

Associazione per la lotta contro le malattie cardiovascolari - TIGROS Supermercati - Protezione Civile - Croce Rossa Italiana - Polizia Locale - FIAB

\*in caso di pioggia la manifestazione sarà sospesa

***Messa in sicurezza dell'Olon, i lavori dalla prossima settimana***

Rho

Lo annuncia l'assessore Belotti: si investiranno circa 250.000 euro per rimediare ai danni della recente piena del fiume

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Inizieranno già la prossima settimana i lavori per la messa in sicurezza dell'Olon a Rho. Lo annuncia l'assessore al Territorio della Regione Lombardia, Daniele Belotti. Si tratta di un'intervento urgente dopo i dissesti provocati alla sponda sinistra e al rilevato arginale dagli eventi alluvionali del 13-14 maggio. Il costo previsto è di 250.000 euro.

"Questo intervento - dichiara Belotti - insieme a quello messo in atto sul torrente Bozzente in questi giorni, rappresenta l'ulteriore conferma della volontà della Regione di mettere in sicurezza in modo definitivo l'area a rischio di esondazione nel Comune di Rho". "La nostra volontà - continua l'assessore - è di coordinare e sfruttare al meglio le sinergie di enti locali, strutture regionali ed Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo), agenzia, quest'ultima, alla quale si deve questo importante intervento sull'Olon".

Il fiume Olona, nel Comune di Rho, fiancheggia la via Pregnana per un tratto lungo circa 500 metri ed è attraversato da un ponte comunale. A monte di questo ponte, il corso d'acqua incontra una vecchia opera idraulica trasversale che serviva per attivare un mulino del 1700, oggi completamente ristrutturato e adibito ad abitazione. A valle di questa traversa, invece, il fiume si sviluppa con una "S" che obbliga le acque prima verso la sponda destra e poi verso quella sinistra. La prima, in seguito a dei dissesti, è stata oggetto di un intervento strutturale a protezione già 5 anni fa. Ora, gli ultimi eventi alluvionali hanno gravemente danneggiato la sponda sinistra. Oltre ad un'ampia erosione di quest'ultima, si è verificato anche un abbassamento del rilevato arginale di quasi un metro e mezzo. In caso di sfondamento del rilevato, attualmente di solo 1 metro di spessore, le acque in piena dell'Olon rischierebbero di divagare verso il terreno a valle, un'area fortemente urbanizzata ed interessata dalla presenza di depositi di idrocarburi di rilevanza nazionale, tra i quali quello dell'ENI a rischio di incidente rilevante.

Si è deciso dunque per un intervento urgente di messa in sicurezza della sponda, mediante la realizzazione di un'opera di difesa in massi e la ricostruzione del rilevato arginale in tutto il suo spessore originario.